DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 179

Domenica 30 Luglio 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Dramma in Brasile Muore a 14 anni dopo la puntura di una zanzara
A pagina VII

Calcio
L'Udinese cede Samardzic all'Inter per 25 milioni (e Fabbian in Friuli)
Mauro e Riggio a pagina 20

Scherma
Italia, doppio oro ai Mondiali con spada maschile e fioretto femminile
Arcobelli a pagina 21

Tassi, l'allarme di Confindustria

▸Il rapporto: il turismo tira, ma la crescita nel secondo trimestre in Italia è pari a zero ▸La politica Bce anti-inflazione penalizza il credito e si è fermato il traino dell'export

L'economia italiana è «quasi ferma». Si prospetta dunque un secondo trimestre dell'anno con crescita zero per il nostro Paese. E non basta la «crescita moderata» nei servizi, trainati dal turismo, a compensare il caro-tassi e l'arresto dell'export, dice l'ultimo rapporto congiunturale del Centro studi di Confindustria. «Il prezzo del gas ha esaurito la caduta, ma l'inflazione scesa solo in parte ha indotto la Bce a rialzare ancora i tassi, peggiorando le condizioni creditizie». E nello stesso tempo «si è arrestato il traino estero all'export di beni».

Amoruso a pagina 2

L'analisi

Il futuro delle banche e il ritorno del baratto

Giuseppe Vegas

Una volta erano le cattedrali nella piazza principale delle città a ricordare a tutti che esiste una fine ed un principio. Poi vennero le banche, con i loro solidi e grigi edifici di pietra, ad ostentare la potenza del denaro e ad incutere timore ai debitori. Oggi c'è il potere fluido ed inarrestabile della rete, che ha reso tutti dipendenti, ma ha contemporaneamente fatto credere a ciascuno di essere libero e di poter realizzare i propri sogni.

La secolarizzazione si è trasformata nell'immateriale e il senso di appartenenza ad una comunità è venuto meno. E, con esso, l'ordine di una vita basata su regole certe ed immutabili.

Ovvia conseguenza è che le banche, che hanno storicamente rappresentato il punto di snodo tra le aspirazioni di ciascuno e la possibilità di realizzarle, si sono trovate a dover navigare in acque sconosciute. Se, come ci ricorda un vecchio detto, il credito è indispensabile, ma le banche no, ben si può comprendere perché il settore, che attraversa fasi alterne di rischi crescenti e di rendimenti (...)

Continua a pagina 23

Belluno. Sentenza contro i sodalizi montani

Regole vietate alle donne «Basta discriminazioni»

Il simbolo delle Regole di San Pietro, una di quelle che ancora non ammette presenze femminili

Gabrieli a pagina 12

Prezzi

Super benzina: in autostrada vola a 2,5 euro al litro

I milioni di italiani che in queste ore si mettono in viaggio per raggiungere le località di villeggiatura dovranno fare i conti con i rialzi dei carburanti, i cui prezzi in autostrada hanno già sfondato la soglia dei 2,5 euro in modalità servito.

Di Branco a pagina 5

La banda delle griffe: rubano 8 auto e fanno incetta di borse lusso

▸Padova, in 11 bloccano tutte le strade intorno e svaligiano l'azienda. Bottino: 400 pezzi firmati

Otto veicoli rubati, usati in parte per bloccare due strade e in parte per sfondare i cancelli, caricare la merce e scappare. Tute bianche, maschere sul volto. Meno di cinque minuti e oltre 400 borse griffate sparite, per un valore tanto elevato da essere ancora difficile da calcolare, ma che ammonta a centinaia di migliaia di euro. Un colpo da film quello messo a segno nella notte da un commando di 11 banditi nella sede della C&T Pelletterie Bergamasco di Pernumia, nella Bassa Padovana.

De Salvador a pagina 9

Udine

Volontario nel bosco dopo il maltempo ucciso da un tronco

Era nel bosco per rilevare i danni del maltempo. Giuseppe De Paoli, 74 anni, volontario della Protezione civile della Carnia, è morto travolto da un tronco.

A pagina 8

ALL'ARSENALE Il ministro Francesco Lollobrigida

Unesco

Lollobrigida: «Cucina italiana patrimonio dell'umanità»

Alda Vanzan

Non solo la pizza, non solo il tartufo: l'intera cucina italiana, con tutti i suoi piatti ma anche con tutta la sua storia e la sua cultura, deve diventare patrimonio dell'umanità. Il verdetto dell'Unesco ci sarà nel 2025, ma intanto, per i prossimi due anni, la "padella" italiana girerà il mondo. Ieri il lancio promozionale c'è stato a Venezia, in occasione della cerimonia di chiusura della terza edizione del Marina Militare Nastro Rosa Tour, con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Una candidatura che il Governo sta sostenendo a livello nazionale e internazionale e che in laguna è stata celebrata con una degustazione guidata del "pescato" locale e la consegna delle targhe al presidente della Federazione italiana cuochi e a dieci chef del territorio, che diventeranno "ambasciatori" dell'iniziativa.

Continua a pagina 13

L'intervista

«Io, avevo paura dei temporali ma ora li prevedo»

"Meteoman" per passione. E tutto gratis. Sul web ha 20mila follower, con la sua stazione meteorologica professionale dal giardino di casa a Jesolo ha aiutato veneti e friulani a salvare le loro auto dalla grandine che ha devastato il Nordest. Giornate di gloria per Vincenzo Clarizia, 52 anni, per tutti "Meteoclari", origini pugliesi e veneziano d'adozione.

Vanzan a pagina 17

Suicidio assistito

Treviso, l'addio a Gloria ricordando che «la vita è bella»

In duecento hanno reso l'estremo saluto a "Gloria", la prima veneta - malata terminale di cancro - che ha scelto il suicidio assistito. «La vita è bella. E va vissuta fino in fondo. Con dignità». Questo aveva detto la donna trevigiana, di 78 anni, al suo parroco qualche giorno prima di farla finita. E quelle parole sono riecheggiate ieri in chiesa attraverso un sacerdote dalla grande sensibilità, capace di leggere tra le pieghe più profonde dell'animo umano.

P. Calia a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Il nodo della ripresa

Altolà di Confindustria: i tassi alti frenano il Pil Va bene solo il turismo

▶Il rapporto: per il secondo trimestre la crescita dell'economia vicino a zero

▶Tra costi e stretta delle banche una quota significativa di imprese resta senza credito

LA CONGIUNTURA

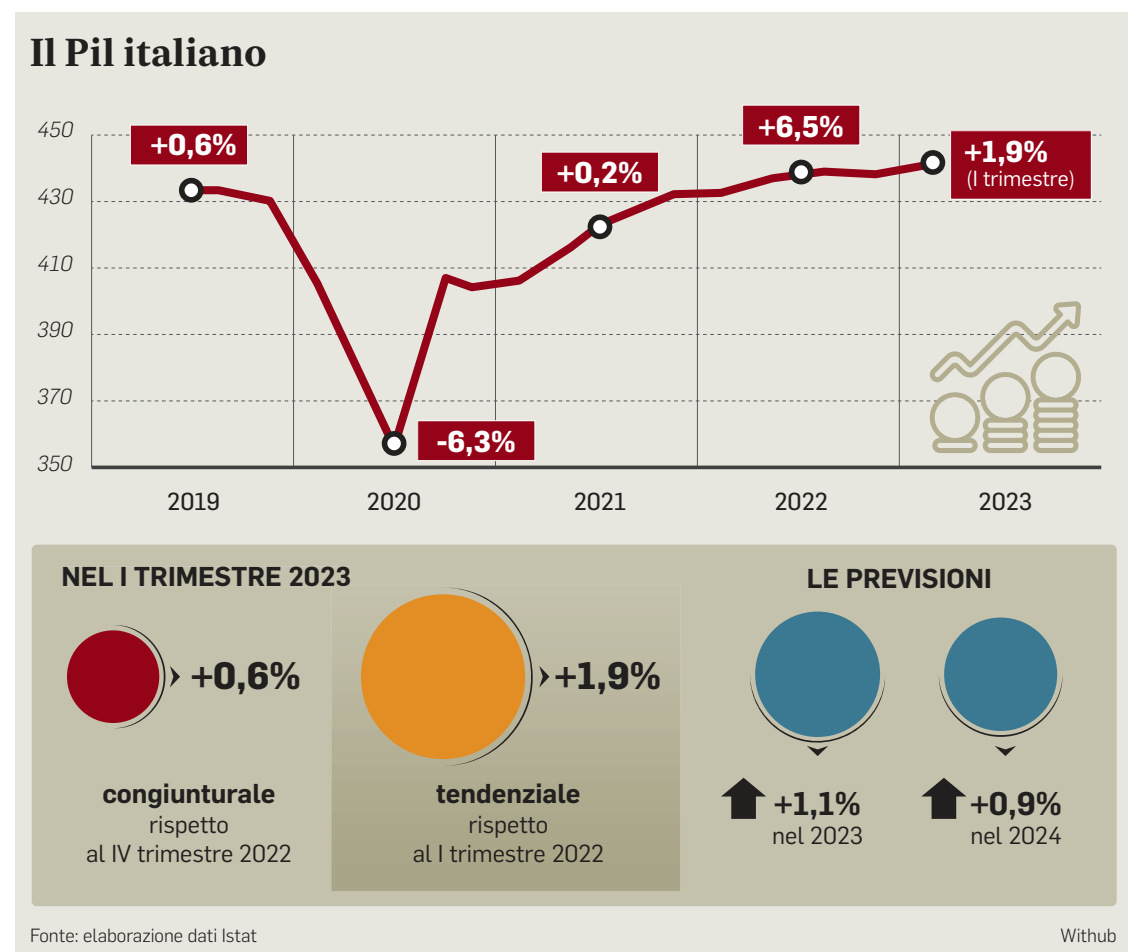
ROMA L'economia italiana è «quasi ferma». Si prospetta dunque un secondo trimestre dell'anno con crescita zero per il nostro Paese. E non basta la «crescita moderata» nei servizi, trainati dal turismo, a compensare il caro-tassi e l'arresto dell'export, dice l'ultimo rapporto congiunturale del Centro studi di Confindustria. L'ennesima minaccia per i prossimi mesi arriva dalla recessione della Germania, che però avrà durata «breve» e può contare per il futuro sugli investimenti massicci avviati negli ultimi tre anni su uno snodo cruciale della transizione energetica, e cioè la produzione di batterie.

INFLAZIONE E CREDITO

Gli economisti dell'ufficio studi di Confindustria partono dalla dinamica di un Pil «debole» nel secondo trimestre dell'anno, segnato dalla flessione di industria e costruzioni, per arrivare alle attese su un terzo trimestre «poco più positive». Questo perché «il prezzo del gas ha esaurito la caduta e galleggia poco sopra i minimi, ma l'inflazione scesa solo in parte ha indotto la Bce a rialzare ancora i tassi, peggiorando le condizioni creditizie». E nello stesso tempo «si è arrestato il traino estero all'export di beni».

Le imprese italiane, fanno notare gli esperti, stanno dunque pagando il continuo aumento del costo del credito (4,81% a maggio). Lo stock di credito bancario si è ridotto (-2,9% annuo a maggio) per l'irrigidimento dei criteri di offerta (costi, ammontare, scadenze, garanzie), ma la domanda è frenata anche dal costo eccessivo. Così c'è «una quota significativa di imprese che non ottiene credito (6%), soprattutto perché rinuncia per le condizioni onerose (nel 56,3% dei casi)».

Tra le poche luci c'è la tenuta del turismo che resta «la principale spinta dei servizi». La spesa degli stranieri in Italia a maggio registra un +13,2% sul 2022, mentre i passeggeri in aeroporto sono nel secondo trimestre sopra i livelli del 2019 e a luglio, la fiducia delle imprese di servizi ha recuperato i livelli di aprile.

Deboli invece le prospettive per l'industria, non più trainata dalle costruzioni (30% di beni manifatturieri tra i consumi dell'edilizia). Ma un segnale negativo arriva anche dagli investimenti. La produzione di beni strumentali è in calo nei primi cinque mesi del 2023 (-2,6%). I dati qualitativi suggeriscono che nel trimestre le condizioni per investire si sono deteriorate, mentre le attese delle imprese sulla spesa per investimenti nei prossimi sei mesi sono migliorate ma restano basse. Anche in questo caso, «pesa il credito più caro e difficile», avvertono dal Csc. E a preoccupare c'è anche l'export di beni in calo. Ancora nuvole all'orizzonte arrivano dagli ordini esteri nei prossimi mesi delle imprese manifatturiere, che a luglio hanno toccato il minimo da gennaio 2021.

L'EFFETTO BERLINO

Attenzione poi all'effetto Germania, sottolineano dal Csc. Contrariamente al 2022, nella prima parte del 2023 l'industria tedesca sta tenendo (con una crescita annua dell'1,2% per la produzione a gennaio-maggio), sebbene prosegua il calo dei settori più energy-intensive. Il settore automotive tedesco è in recupero. Tuttavia, segnali recenti provenienti dal PMI (sceso a 38,8 a luglio), «non evidenziano prospettive incoraggianti» per la manifattura tedesca in aggregato, che rappresenta il 22% del Pil del paese (17% nell'Eurozona). La buona notizia per Berlino è che «sta investendo molto in settori strategici e high-tech», evidenziano gli economisti: «La produzione di batterie negli ultimi tre anni è cresciuta di oltre il +150% contro il +6% dell'Italia». Dunque gli investimenti, pubblici e privati stimolati dalla transizione dell'economia voluta dal governo tedesco «potrebbero alzare le prospettive di crescita per il futuro».

Quanto durerà però la recessione? «Non sembrano esserci buone prospettive per il 2023 nel suo complesso», spiegano gli esperti, «i previsori stimano una recessione in Germania, in gran parte già acquisita (-0,3% in media il Consensus, -0,5% la Bundesbank), dovuta al calo dei consumi delle famiglie. Le prospettive per il prossimo anno sono migliori: una moderata risalita è attesa nel 2024 (+1,1%, +1,2%). Dunque, sarebbe una recessione breve. Ma sono scontati i riflessi sull'Italia, visto che «la Germania è tra i principali mercati per i beni italiani». E a rischio sia il nostro export di beni finali che il turismo di tedeschi in Italia. Ma per ora la tenuta dell'industria tedesca nel 2023 «dovrebbe evitare impulsi negativi ulteriori», concludono da Confindustria.

Roberta Amoruso

LA SPESA DEGLI STRANIERI IN ITALIA CONTINUA A TRAINARE IL SETTORE DEI SERVIZI MA L'INDUSTRIA È DEBOLE

LA DEBOLEZZA DEI CONSUMI IN GERMANIA PUÒ ESSERE UN'ULTERIORE MINACCIA PER IL NOSTRO PAESE MA LA RECESSIONE TEDESCA SARÀ BREVE

Il Pil italiano

450, 430, 410, 390, 370, 350

2019: +0,6% · 2020: -6,3% · 2021: +0,2% · 2022: +6,5% · 2023: +1,9% (I trimestre)

NEL I TRIMESTRE 2023

+0,6% congiunturale rispetto al IV trimestre 2022

+1,9% tendenziale rispetto al I trimestre 2022

LE PREVISIONI

+1,1% nel 2023

+0,9% nel 2024

Fonte: elaborazione dati Istat

Withub

Mercati

Faro sui dati macro e sulle scelte della Boe

Non vanno in ferie i mercati nella prima settimana di agosto, in piena stagione delle trimestrali e con la decisione della Boe giovedì sui tassi, attualmente al 5%. La settimana è dunque segnata dagli indici Pmi, ma anche dal Pil e dall'inflazione in Italia e in Europa. Attesi inoltre i conti di Apple, Amazon, Tim, Credit Agricole, Commerzbank ed Mps. Si parte domani con la produzione industriale, le vendite nella grande distribuzione e al dettaglio in Giappone. Dalla Cina arrivano gli indici Pmi, dal Regno Unito i prezzi delle abitazioni e dalla Germania i prezzi all'importazione e le vendite al dettaglio di giugno. Seguono il Pil del secondo trimestre italiano ed europeo e l'inflazione di luglio, in Italia e in Europa. Martedì sono attesi dal Giappone il dato sulla disoccupazione, dalla Cina l'indice manifatturiero di Caixin, seguito dagli indici Pmi manifatturieri di Francia, Germania e Italia insieme al tasso di disoccupazione delle ultime due. Seguono gli indici Pmi manifatturieri di Ue e Regno Unito, per concludere con il tasso di disoccupazione dell'Eurozona. Dagli Usa sono l'indice manifatturiero Pmi, gli Ism manifatturieri e quelli della Fed di Dallas.

La rassicurazione dell'Inps a chi ha perso il Reddito: nessuno sarà abbandonato

GLI AIUTI

ROMA «Nessuno sarà lasciato solo». Lo stop al Reddito di cittadinanza per quasi ducentomila beneficiari fa scattare le proteste di chi si ritroverà presto senza aiuti e l'Inps prova a rassicurare con un messaggio del direttore dell'area metropolitana di Napoli dell'istituto di previdenza, Roberto Bafundi. Sono in totale quasi 170 mila i nuclei beneficiari (complessivamente sono intorno a 600mila le persone interessate dal taglio) che da agosto non riceveranno più il sussidio poiché non hanno nel nucleo minori, disabili o anziani, come previsto dalla stretta varata dal governo di Giorgia Meloni con l'ultima manovra. Napoli è la provincia italiana con più famiglie che ricevono il reddito e anche quella con più sospensioni: quasi 140 mila nuclei e oltre 350 mila persone coinvolte (656 euro l'assegno medio). In Italia le famiglie che percepiscono il reddito o la pensione di cittadinanza sono quasi un milione. A Napoli sono arrivati oltre 21 mila sms con l'annuncio della sospensione. Roma è sul secondo gradino del podio con oltre 12 mila redditi bloccati, seguita da Palermo con 11 mila.

«Non abbandoniamo nessuno - ha spiegato il direttore dell'ufficio napoletano dell'Inps - circa la metà di queste persone sono in una situazione di disagio sociale (ad esempio tossicodipendenza o disagio abitativo) e potranno rivolgersi ai servizi sociali e se inseriti in un progetto multidimensionale di recupero potranno avere ancora il sussidio. Gli altri dovranno andare ai centri per l'impiego e firmare il Patto di servizio personalizzato per essere avviati al lavoro». Coloro che sono giudicati occupabili «dovranno attivarsi presso tre agenzie per il lavoro. Se non si trova un'occupazione partirà un percorso formativo e avranno diritto al sostegno alla formazione lavoro che vale 350 euro al mese per 12 mesi. Questo sostegno è personale e non legato al nucleo familiare quindi possono ottenerlo, se si partecipa a corsi di formazione accreditati, anche più persone nella stessa famiglia». Tra agosto e dicembre arriveranno altre 80mila comunicazioni circa ad altrettanti beneficiari per la sospensione del reddito. Circa la metà dovrebbero essere avviati ai servizi sociali per il patto di inclusione. L'Inps intanto lavora perché ci sia sinergia tra l'Istituto, i centri per l'impiego, i servizi sociali e gli enti di formazione nel gestire le nuove norme sul reddito stabilite dal governo. Presto, dice ancora Bafundi, partirà «una forte campagna di comunicazione» per dare tutte le informazioni in modo che si possa andare verso un patto di inclusione o di formazione lavoro.

Come promesso in campagna elettorale, con un decreto legge varato a maggio, l'esecutivo ha ridisegnato le misure di contrasto alla povertà introducendo un aiuto ribattezzato "Assegno di inclusione" (Adi) che dal 2024 sostituirà il reddito.

Già in precedenza però con la manovra dello scorso dicembre il governo aveva stabilito che i nuclei senza minori, disabili o anziani dopo sette mesi avrebbero smesso di percepire l'aiuto. Il nuovo sussidio arriverà fino alla soglia di 6.000 euro annui per i nuclei formati da una sola persona, un valore che verrà poi aumentato in base alla dimensione e alla composizione della famiglia.

LE MISURE

Con la riforma l'obiettivo è ridurre la platea dei beneficiari e i costi per lo Stato (secondo una stima della Banca d'Italia la stretta vale un risparmio di quasi due miliardi). L'Adi sarà infatti destinato solo alle famiglie con almeno un componente minorenne o di età superiore a 60 anni oppure disabile. Per gli adulti che non avranno più accesso al reddito, il governo ha poi introdotto il Supporto per la formazione e il lavoro (Sfl) che prevede, nel caso di partecipazione a programmi formativi, l'erogazione di un'indennità fissa di 350 euro al mese per un massimo di 12 mesi.

Jacopo Orsini

LE PERSONE CON DISAGI POTRANNO RIVOLGERSI AI CENTRI SOCIALI GLI ALTRI DOVRANNO RIVOLGERSI AI CENTRI PER L'IMPIEGO

Giù le mani dal reddito. È lo slogan che ha raccolto a Napoli precari e disoccupati

La spinta allo sviluppo

L'intervista Antonio Patuelli

«La Bce rallenti la morsa l'inflazione sta scendendo»

▶Il presidente dell'Abi: «Gli industriali hanno ragione, denaro troppo caro»

▶«La recessione? Il rischio è tornare a incrementi del Pil da zero virgola»

«Le preoccupazioni di Confindustria su un rallentamento dell'economia legato alla stretta sui tassi voluta dalla Bce si basano su dati oggettivi e logici. Ma è altrettanto vero che ormai siamo al picco e che la banca centrale non può non riconoscere i segnali che vengono dal fronte dell'inflazione».

Va dritto al punto Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, che valuta con preoccupazione, anche se con i consueti toni garbati, la doppia mossa dell'Eurotower che giovedì scorso non solo ha portato il costo del denaro al 4,25 per cento, il livello più alto dalla nascita dell'euro, ma ha anche penalizzato la liquidità per il sistema creditizio, azzerando la remunerazione della riserva obbligatoria.

Presidente Patuelli, andiamo verso crescita zero dopo l'ennesima stretta della Bce, come sostiene Confindustria nel suo rapporto di previsione?

«L'andamento del Pil è in rallentamento da tempo. Una frenata dopo la spinta arrivata con la fine della pandemia e la riduzione degli incentivi fiscali legati all'edilizia. Va detto che anche l'inflazione è in discesa, così come i prezzi del gas. Non c'è dubbio però che la Bce con la sua politica rischia di rallentare l'economia, rendendo il credito più scarso e caro. Una scelta non certo favorevole al mondo produttivo e alle stesse banche che si trovano di fronte due problemi: la crescita dei tassi e la stretta sulla liquidità».

Vede rischi di recessione in Italia, visto che anche la locomotiva tedesca sta rallentando da mesi e che le due economie sono molto interconnesse?

«Vedo per l'Italia il rischio di tornare ad incrementi da zero virgola, come accaduto purtroppo tante volte in passato, anche recente. Incrementi minimi, di scarso rilievo, preoccupanti. L'industria sta rallentando e anche il settore del turismo che per ora tiene, alla fine dell'estate potrebbe risentire di vari fattori come la crisi tedesca. Temo che alla fine del periodo vedremo meno stranieri al mare in Italia e più italiani all'estero. Parallelamente c'è una frenata degli investimenti legata anche alla riduzione degli incentivi fiscali per le imprese. Credo sia necessario accelerare il passo proprio su questo fronte, sulla riforma fiscale, facendo in modo che il comparto dell'edilizia, uno dei settori portanti per il nostro Paese, riprenda slancio».

BANCHE Il presidente dell'Abi Antonio Patuelli

In che modo si può spingere la ripresa?

«Per esempio anticipando le misure fiscali previste dalla Delega e su cui c'è ampia condivisione. Immagino siano utili incentivi fiscali poliennali per incoraggiare lo sviluppo delle case green, per favorire la transizione energetica, per accelerare su questi due fronti, come del resto ci chiede l'Europa. Misure che devono arrivare subito proprio per rilanciare la crescita. Di pari passo credo sia anche urgente favorire gli investimenti e il risparmio».

BISOGNA ANTICIPARE LE MISURE FISCALI PENSO AD INCENTIVI PER LE CASE GREEN E PER FAVORIRE LA TRANSIZIONE

Questa di luglio sarà a suo avviso l'ultima stretta della Bce o ci sarà una replica a settembre?

«I rialzi della Bce per contrastare l'inflazione sono stati rapidi e ripetuti nel tempo, come mai accaduto prima con l'euro. Confido che l'aumento di luglio, sulla scia di quanto fatto anche dalla Fed, dello 0,25% sia l'ultimo e che non vi siano ulteriori misure in vista. Del resto la Bce dovrebbe forse anche riflettere quando guarda alla soglia del 2% di inflazione come obiettivo irrinunciabile».

In che modo? I falchi non saranno d'accordo?

«L'obiettivo del 2% va inteso appunto come un obiettivo, ma è importante, a mio parere, che si valuti la tendenza alla riduzione, che non ci siano delle estremizzazioni. Per evitare di frenare la ripresa - e bisogna sottolineare che ci sono ancora la tensioni legate alla guerra Russia-Ucraina - sarebbe opportuno dare tempo ai prezzi di scendere, senza ulteriori scossoni».

In questo quadro la messa a punto di una legge di Bilancio orientata alla crescita è fondamentale sia per le banche che per il sistema produttivo?

«Determinante. La legge di Bilancio, a cui si sta mettendo mano in queste settimane, va orientata alla crescita, per spingere l'economia e l'occupazione proprio in un momento di estrema complessità. Il mondo bancario, come dimostrato in passato, sta facendo e farà la sua parte per sostenere lo sviluppo».

Umberto Mancini

Spiaggia del Resort: La Licciola a Santa Teresa Gallura.

Esodo con il caro benzina picchi oltre 2,5 euro al litro

▶Vola il prezzo dei carburanti al servito per gli italiani aggravio di 800 milioni

▶All'origine dei rialzi spinte speculative e la riduzione delle scorte di petrolio

IL CASO

ROMA Il caro carburanti rischia di mandare di traverso le vacanze degli italiani. Si calcola che in 20 milioni si preparano a spostarsi nel mese di agosto e chi utilizzerà l'automobile è atteso da una sorta di trappola sulle autostrade. La benzina in modalità servito ha infatti già sfondato quota 2,5 euro al litro su diverse tratte autostradali italiane, mentre sono già numerosi i distributori che sulla rete urbana ed extraurbana praticano listini superiori ai 2,3 euro al litro. Tanto che tra esodo e controesodo si calcola un aggravio di 800 milioni di euro. Una cifra di tutto rispetto a carico degli automobilisti che devono fare i conti con le spinte speculative degli esercenti, o almeno di alcuni distributori, e con la riduzione delle scorte di petrolio a livello mondiale. Le associazioni dei consumatori puntano il dito proprio sulla speculazione, visto che la riduzione delle scorte è partita un paio di settimane fa.

I DATI

Analizzando l'andamento dei carburanti alla pompa - spiega Assoutenti - si scopre che in soli due mesi, da maggio ad oggi, la benzina ha registrato un rincaro medio del 4,9%, il gasolio del 5,6%. Un pieno di benzina, al distributore più caro rilevato dalla nostra indagine, arriva a costare 127 euro.

La mappa dei rincari realizzata da Assoutenti fa impressione: sulla A4 Venezia-Trieste la benzina, in base alle rilevazioni eseguite sui prezzi indicati dai gestori tra il 27 e il 28 luglio scorsi, ha raggiunto il picco di 2,553 euro al litro per il servito, mentre il gasolio tocca i 2,4 euro/litro. Sulla A21 Torino-Piacenza, un litro di benzina viene venduto a 2,549 euro, 2,334 il gasolio. Supera la soglia dei 2,5 euro anche la A14 Bologna-Bari-Raranto, con 2,529 euro al litro la verde, 2,399 il diesel. Listini esorbitanti anche sulla rete urbana ed extraurbana di numerose regioni: sulla Via Provinciale di Arpaise (Bn) un litro di verde (servito) costa 2,552 euro, il gasolio addirittura 2,619 euro. In Calabria a Serra San Bruno (Vv) benzina a 2,499 euro, diesel 2,359 euro. A Lucca 2,487 euro al litro la verde, 2,554 euro il gasolio.

Di fronte a questi aumenti super, il governo ha cercato, con il decreto trasparenza, di offrire una bussola agli automobilisti disorientati. Così martedì 1 agosto scatta l'obbligo di esporre i cartelloni con i prezzi medi di benzina e diesel. I gestori delle stazioni di servizio dovranno mettere ben in vista non solo i costi del proprio impianto (per chi trasgredisce sono previste sanzioni fino a 2 mila euro) ma anche quelli medi nazionali, per favorire il confronto da parte degli automobilisti. L'iniziativa è stata fortemente contrastata dagli addetti del settore che per osteggiarla si erano appellati al Tar. Il Tribunale amministrativo del Lazio ha però respinto la richiesta di sospensiva urgente, dando così di fatto il via libera all'esposizione del doppio prezzo.

IL PROVVEDIMENTO

In base a quanto stabilito dalla legge, il prezzo medio verrà calcolato dal ministero facendo riferimento alle medie aritmetiche su base regionale per gli impianti sulle reti ordinarie e nazionale per le autostrade. L'obiettivo è quello di garantire la massima trasparenza possibile e di favorire la libera scelta dei consumatori.

Purtroppo, però, confidare in una riduzione a breve dei prezzi dei carburanti appare illusorio in quanto diversi elementi contribuiscono a far salire il costo. Innanzitutto, dall'inizio di luglio, il prezzo del petrolio ha ripreso e ora il Brent oscilla intorno a 83 dollari. Uno dei motivi probabilmente è che, poco più di un mese fa, i Paesi dell'Opec (i principali esportatori mondiali di petrolio) hanno annunciato che avrebbero tagliato la produzione di greggio. In particolare, proprio da luglio l'Arabia Saudita ha iniziato a produrre un milione di barili in meno al giorno. Con l'aumento del prezzo del petrolio, quindi, è normale che anche benzina e diesel costino di più. In aggiunta, bisogna considerare anche il periodo dell'anno: con l'estate per molti partono le vacanze e così i viaggi in auto aumentano. Se sale la domanda di carburante, di conseguenza anche i prezzi crescono. Inoltre, a spingere i prezzi ci si è messo anche il calo delle scorte Usa di prodotti raffinati, insieme alle fermate di alcune raffinerie in Europa, Stati Uniti e Asia.

Michele Di Branco

A FAR SALIRE I LISTINI ANCHE IL TAGLIO DELLA PRODUZIONE DI GREGGIO E LA CRESCITA DELLA DOMANDA CON L'ARRIVO DELLE VACANZE

DAL PRIMO AGOSTO SCATTA L'OBBLIGO DI ESPORRE IL PREZZO MEDIO PER TUTTI I DISTRIBUTORI

Rincari da record sui carburanti

I prezzi massimi registrati per benzina e gasolio

Regione	Benzina	Gasolio
Lombardia	2,359 €	2,109 €
Val d'Aosta	2,268 €	2,118 €
Piemonte	2,298 €	2,345 €
Liguria	2,329 €	2,189 €
Toscana	2,487 €	2,554 €
Sardegna	2,309 €	2,169 €
Umbria	2,329 €	2,189 €
Lazio	2,269 €	2,169 €
Sicilia	2,399 €	2,199 €
Trentino A.A	2,269 €	2,119 €
Campania	2,552 €	2,619 €
Friuli V. G.	2,300 €	2,347 €
Veneto	2,399 €	2,399 €
Emilia-Romagna	2,339 €	2,396 €
Marche	2,289 €	2,351 €
Abruzzo	2,316 €	2,363 €
Molise	2,279 €	2,326 €
Puglia	2,397 €	2,337 €
Basilicata	2,249 €	2,109 €
Calabria	2,499 €	2,359 €

Negli ultimi 2 mesi: +5,6% (gasolio), +4,9% (benzina)

IN AUTOSTRADA

Tratta	Benzina	Gasolio
A4 venezia-trieste duino-aurisina ts	2,553 €	2,400 €
A21 torino-piacenza, villanova d'asti at	2,549 €	2,334 €
A14 bologna-bari-taranto, silvi te	2,529 €	2,399 €
A1 milano-napoli giove ovest	2,479 €	2,329 €
A12 genova-sestri l., Genova	2,409 €	2,275 €
A20 messina-palermo, acquedolci me	2,409 €	2,249 €

Benzina / Gasolio

Fonte: Analisi Assoutenti su dati comunicati dai gestori al Mimit tra il 27 e il 28 luglio 2023

Withub

Tutti in corda ieri sulla tangenziale di Torino. Esodo con il caro carburante per i circa 20 milioni di italiani che si stima andranno in vacanza nel mese di agosto
(foto ANSA)

Beni di largo consumo, il governo accelera sul patto anti inflazione

L'INIZIATIVA

ROMA Arriva il "trimestre anti inflazione". Scatterà - almeno nelle intenzioni del governo - dal primo ottobre e durerà fino a dicembre, Natale compreso ovviamente. Un bollino tricolore - esposto nei negozi - "certificherà" i prodotti di largo consumo a prezzi calmierati. Dal pane alla pasta, dallo zucchero ai pelati. E poi farina, uova, prosciutto, formaggi, riso fino ai detersivi e ai prodotti per l'infanzia. Il protocollo per coinvolgere la filiera della distribuzione e della produzione in questa iniziativa è di fatto pronto. A promuovere l'iniziativa il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, che domani incontrerà nuovamente le categorie interessate per chiudere l'accordo.

LE TAPPE

Niente decreto quindi, come si era pensato in un primo momento, ma un patto. Da siglare principalmente con Federdistribuzione, che raccoglie le grandi catene commerciali, e con Federalimentare, che mette insieme le imprese del comparto. Un patto aperto ovviamente ad altre sigle per allargare il campo più possibile e consentire un impatto forte sul mercato.

Proprio in queste ore si concentrano gli incontri per definire nei dettagli l'operazione. Una trattativa complessa che mira a coinvolgere non solo le catene di super e ipermercati, ma anche i piccoli esercenti sparsi sul territorio. L'intesa - sempre nei piani dell'esecutivo - dovrebbe essere firmata alla Presidenza del Consiglio ad inizio settimana, probabilmente già mercoledì.

IL TESTO

Il protocollo di 9 pagine - la cui bozza circola da giorni - chiarisce subito che si tratta di una iniziativa temporanea e su base volontaria «nel rispetto della libertà di impresa e delle strategie di mercato».

Riguarda, come detto, una selezione dei prodotti del carrello della spesa di prima necessità e non prevede nessun onere per le casse dello Stato.

Le associazioni che aderiranno si dovranno impegnare ad offrire i prodotti a prezzi calmierato per tutto il periodo e, come scritto nel testo, avranno così «la possibilità di segnalare le offerte con il bollino tricolore e con un logo sulla vetrina del negozio». Entro il 15 settembre le associazioni di categoria dovranno comunicare le aziende aderenti e il pacchetto di prodotti a prezzo fisso. Esclusi dalle promozioni gli alcolici, mentre i prodotti per la persona ne faranno parte.

DOMANI NUOVO INCONTRO CON LA FILIERA DEI PRODUTTORI E DEI DISTRIBUTORI PER SIGLARE UN PROTOCOLLO

LA PROMOZIONE

Nel protocollo è specificato che ci sarà anche un ampia diffusione mediatica dell'iniziativa. Gli esercizi commerciali potranno utilizzare il logo tricolore con un'apposita vetrofania per essere immediatamente riconoscibili, mentre gli operatori che aderiscono compariranno sul sito web del Mimit.

Non solo. Il protocollo prevede anche un tavolo di controllo, composto da rappresentanti del ministero e rappresentanti dei produttori, per monitorare gli effetti della misura .

GLI ESEMPI

Va detto che il nome "trimestre anti-inflazione" richiama a una politica adottata a marzo dal governo francese grazie a un accordo proprio con le catene di supermercati, che si sono impegnate a proporre i prezzi più bassi possibile su una serie di prodotti alimentari e di uso quotidiano scelti liberamente dalle aziende. Questa iniziativa, che sarebbe dovuta scadere a giugno è stata prolungata di altri tre mesi e ha portato, secondo le stime elaborate del governo francese, ribassi medi del 13 per cento, con punte del 15. Anche nelle stanze del Mimit non si esclude che l'iniziativa italiana possa essere prolungata se la morsa dell'inflazione non si allenterà.

Secondo gli ultimi dati Istat, a giugno l'inflazione in Italia ha rallentato al 6,4% ma il carrello della spesa ha subito ancora rincari superiori al 10% rispetto all'anno precedente, mettendo ulteriormente alla prova il potere d'acquisto delle famiglie.

U. Man.

La pasta aumenta ancora: +32% in due anni

IL DATO

ROMA Il prezzo della pasta continua ad aumentare: secondo l'ultima analisi Altroconsumo costa il 6% in più rispetto al 2022, percentuale che arriva al 32% se si confronta con il prezzo del 2021. Nonostante la corsa dei prezzi dei prodotti alimentari sia rallentata nell'ultimo periodo, gli italiani devono fare fronte a livelli di spesa decisamente più alti.

Secondo il monitoraggio di Altroconsumo, la pasta costava in media 1,69 euro al chilo a giugno 2023, mentre a giugno 2022 il prezzo medio era di 1,59 euro al chilo e nello stesso mese del 2021 solo di 1,28 euro al chilo. In due anni il prezzo della pasta è aumentato quindi del 32%. Inoltre, il picco massimo è avvenuto ad aprile 2023, con un prezzo medio di 1,76 euro al chilo. Inoltre, le promozioni sulla pasta oggi sono meno convenienti: nei primi 6 mesi del 2023 il risparmio è stato del 17%, mentre prima del Covid in media era del 21%.

Un segnale positivo arriva tuttavia dall'analisi di Altroconsumo su 10 prodotti ad alta frequenza d'acquisto, da cui emerge che, come per il mese di maggio, anche per giugno 2023 i prezzi sono in discesa. La riduzione, anche se in certi casi minima, riguarda ora 5 prodotti su 10: latte (-0,2%), pasta (-0,4%), zucchero (-0,6%), caffè (-4,0%) e banane (-0,4%). L'altra metà del paniere registra invece aumenti: passata di pomodoro (+0,7%), olio di semi di girasole (+1,5%), zucchine (+0,5%) e olio extravergine di oliva (+4,7%).

Meloni: dialogo con la Cina anche senza Via della Seta La stoccata alle opposizioni

▶Il premier rientra dagli Usa: «Gli scambi con Pechino non dipendono dal passato»

▶«Quando non ero al governo ho sempre dialogato». Conte (M5S): riscrive la storia

LA GIORNATA

WASHINGTON «Un grande successo». Il bilancio della sua visita negli Usa, Giorgia Meloni lo fa parlando a diplomatici, imprenditori e rappresentanti della comunità italo-americana al ricevimento di venerdì sera a Villa Firenze, residenza dell'ambasciatrice italiana a Washington, Mariangela Zappia. Un esito positivo che, prima di ripartire da Washington dove giovedì è stata ricevuta alla Casa Bianca, Meloni esplica però soprattutto in tre interviste concesse a SkyTg24, Mediaset e Fox News, la prima trasmessa anche negli Usa e all'estero su SkyNews e Nbc.

«Sono stata anticipata da una propaganda falsa - spiega il premier al direttore di SkyTg24 Giuseppe De Bellis, rivendicando la capacità di accreditarsi a livello internazionale -. Poi però è emersa la realtà di un governo a guida centrodestra con Giorgia Meloni che è serio, affidabile, credibile». Standing che la premier - un po' auto-lodandosi - attribuisce anche al suo «parlare direttamente le lingue» che, assieme alla sua «umanità», «dà immediatezza nei rapporti interpersonali».

LE RELAZIONI

Esempio lampante il rapporto istituito con Joe Biden che, durante il faccia a faccia, si è a lungo prodigato in consigli e suggerimenti, anche "personali": «Perché non mi hai detto che portavi tua figlia? La famiglia è la sola cosa che conta», la battuta. Sintonia evidenziata pure sul tema forse più complesso: i rapporti con la Cina e la Via della seta. E quindi, in primis, conferma la prudenza della strategia del de-risking americano: «Usa e Cina possono stare insieme». «Le semplificazioni in politica estera non sono utili - aggiunge, forse attingendo alla lunga conversazione avuta venerdì con lo storico diplomatico americano Henry Kissinger - la base della politica estera è parlare con tutti difendendo i propri interessi e dicendo le cose che non funzionano. Ad esempio in passato qualcosa non ha funzionato sulle catene di approvvigionamento». Il dado però non è ancora tratto. L'uscita dal memorandum siglato dal 2019 va affinata senza rompere i rapporti con Pechino e per non esporre il Paese a troppi scossoni commerciali. «È nell'interesse nazionale avere relazioni con la Cina, che non necessariamente dipendono dagli accordi che abbiamo fatto in passato. Noi siamo l'unica nazione che sta nella Via della Seta tra i Paesi del G7 e tra i Paesi europei ma non siamo la Nazione che ha i migliori dati sull'interscambio commerciale con la Cina». In altri termini, l'addio all'intesa strategica ci sarà, ma sarà soft.

Non si tratta però dell'unica sfida che Meloni dovrà fronteggiare nei prossimi mesi. Se sull'Ucraina la premier conferma la linea pur ammettendo una certa difficoltà nel comunicarla all'opinione pubblica («Non credo che lo scetticismo, che per me è perfettamente comprensibile, possa cambiare la posizione dell'Italia. Kiev allontana la guerra da noi, non la avvicina»), l'inquilina di palazzo Chigi si dice preoccupata anche per gli ultimi sviluppi dell'intelligenza artificiale. «Ne ho parlato anche Kissinger - dice - è una materia su cui sono molto attenta e che porterò anche al G7. Non ci stiamo rendendo conto dei rischi possibili». E ancora: «Mentre noi abbiamo sempre avuto un progresso che aiutava a migliorare le nostre competenze ma senza mai mettere in discussione la centralità dell'uomo», adesso il rischio è di «sostituirlo con la tecnologia, e questo deve fare paura: l'impatto su mondo lavoro può essere devastante. C'è da stare preoccupati e non si può perdere tempo». Da Kissinger, su questo, «ho avuto molti spunti, ci sta lavorando con degli esperti. Ne ho parlato con Elon Musk, che non ha contribuito a tranquillizzarmi: anche lui è critico e preoccupato, vede anche lui i rischi».

LA VISIONE

Una «visione conservatrice» che trova rappresentazione anche sul fronte interno. Non solo per quanto riguarda il tema dei diritti Lgbtq+ su cui Biden le ha "consigliato" di prestare attenzione agli umori dell'opinione pubblica internazionale, quanto anche nella politica parlamentare. L'obiettivo è «dialogare con tutti» ma, spiega Meloni, oggi tra Montecitorio e palazzo Madama, che si trattasse di salario minimo o di delega fiscale, il governo non avrebbe trovato una collaborazione adeguata. «L'opposizione io l'ho fatta dialogando» dice. Conte (M5S) replica: «Riscrive la storia». Posizione, quella del premier, estesa quando a Fox News (l'intervista integrale sarà pubblicata oggi), parla della sinistra in Europa: «La grande differenza tra conservatori e socialisti è che noi ci prendiamo cura della realtà. Loro invece per inseguire ideologia e utopie commettono moltissimi errori».

Francesco Malfetano

SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE LE PAURE CONDIVISE CON GLI STATI UNITI: «RISCHI NEL SOSTITUIRE L'UOMO CON LA TECNOLOGIA»

LA BATTUTA DI BIDEN: «PERCHÉ NON MI HAI DETTO CHE SEI CON TUA FIGLIA? LA FAMIGLIA È L'UNICA COSA CHE CONTA»

IL FILM FOTOGRAFICO DELLA MISSIONE AMERICANA

Joe, Kissinger e Capitol Hill il tour nella diplomazia Usa

Tre momenti della visita di Giorgia Meloni a Washington: con il presidente Usa Joe Biden, con Henry Kissinger e con McCarty al Congresso

Il pressing sull'Fmi per il caso Tunisia Poi alle imprese: «Fidatevi dell'Italia»

LO SCENARIO

WASHINGTON «Ora dobbiamo migliorare la nostra immagine all'estero». A livello geo-politico quanto economico. E quindi, bisogna lavorare per contare di più nel Mediterraneo come in Ue, e provare «a guidare» il nostro destino economico. È il fil-rouge con cui Giorgia Meloni annoda gli appuntamenti che hanno affollato la sua agenda americana quando volge al termine la prima visita a Washington.

Nella residenza dell'ambasciatrice italiana Mariangela Zappia, la premier non riceve infatti solo il centenario diplomatico statunitense Henry Kissinger ma, ad esempio, anche la presidente del Fondo monetario internazionale Kristalina Georgieva. Per la terza volta in pochi mesi (a maggio al G7 in Giappone e, alcuni giorni fa, a Roma per la Conferenza sulle migrazioni organizzata da Farnesina e palazzo Chigi), Meloni è tornata a perorare la causa tunisina chiedendo lo scongelamento del prestito da 1,9 miliardi di dollari che consentirebbe di stabilizzare il Paese guidato da Kaïs Saïed. «Ogni nuova occasione di dialogo è un passo avanti» confida la premier ai suoi prima di raccontare - intervistata da SkyTg24 - dell'interesse suscitato alla Casa Bianca proprio dalle prime mosse compiute sulle migrazioni. «Ci hanno fatto i complimenti - dice riferendosi anche alle iniziative di cooperazione guidate insieme all'Ue - ritengono che possa essere molto utile mettere insieme tutti i Paesi del Mediterraneo allargato per ragionare insieme su come si fermano i flussi. Perché poi, purtroppo, gli stessi trafficanti si occupano dei migranti, di tratte di droga, di organi, di esseri umani».

IL RICEVIMENTO

Non a caso, al ricevimento serale, la premier in versione ospite d'onore racconta a chiunque gli chieda del presidente americano del «grande successo» che è stato il faccia a faccia e dello «splendido rapporto» instaurato tra i due, al punto da «essersi sentita a casa». Nel discorso di quasi venti minuti che tiene a Villa Firenze insieme all'ambasciatrice, Meloni quindi rassicura la comunità italo-americana e le tante imprese presenti. «Le preoccupazioni burocratiche sono in superamento» dice, auspicando l'aumento degli scambi commerciali tra le due sponde dell'Atlantico.

Tra i presenti del resto, accanto a Georgieva, al neo-ambasciatore americano a Roma Jack Markell, all'amministratore delegato del think tank Atlantic Council Frederik Kempe e al virologo statunitense Anthony Fauci, erano presenti alcuni dei principali fautori del record di oltre 100 miliardi di dollari di interscambio che lega Stati Uniti e Italia. Non solo i colossi nostrani Eni, Leonardo, Fincantieri, Lamborghini, Zhero o i rappresentanti del Niaf (l'associazione degli italo-americani guidata da Robert Allegrini), dell'Istituto commercio estero (l'ambasciatore Lorenzo Galanti) e di Confindustria negli Stati Uniti (Marco Felisati), ma anche alcune aziende internazionali come Amazon, Spotify, Pfizer, Lockheed, Boeing e Raytheon. In particolare, racconta chi ha partecipato al ricevimento durato due ore, se sugli investimenti di Intel in Italia per aprire uno stabilimento di produzione di microprocessori i diplomatici italiani si sono detti preoccupati ma «vogliosi di risolvere anche per una questione di immagine», le tre aziende del settore aerospaziale si sono invece già dette prontte a sviluppare nuove partnership con Leonardo, magari rimettendo in piedi la collaborazione per lo sviluppo di nuovi jet italo-americani interrotta nel 2017. A tutti loro Meloni, senza citare la Cina o la via della seta, prima offre nuove linee programmatiche sui settori ad alta tecnologia («Il Chips Act statunitense e quello europeo dovrebbero finire con l'integrarsi» e «Bisogna affrontare seriamente il tema dei minerali critici»), e poi destina un invito ad investire in Italia: «Il Paese sta crescendo, fidatevi di noi».

F.Mal.

FMI Kristalina Georgieva

L'INCONTRO CON KRISTALINA GEORGIEVA NELLA SEDE DIPLOMATICA ITALIANA PER SBLOCCARE I FONDI VERSO TUNISI

RICEVIMENTO CON I PRINCIPALI COLOSSI NAZIONALI E AMERICANI PRESENTE ANCHE IL NEO AMBASCIATORE A ROMA, MARKELL

I NUMERI

1,9

Miliardi di euro, sono i fondi che attraverso il Fondo monetario internazionale dovrebbero arrivare a Tunisi

20,4

Miliardi di euro è il volume dell'export italiano verso gli Stati Uniti nei primi mesi (da gennaio ad aprile) del 2023, in aumento dell'8,9%

Commissioni, FdI rilancia: «Una anche sul Reddito» E Renzi: avanti sul Covid

▶La proposta di Foti: «Indagine sui mancati controlli sulle truffe da parte di Tridico»

▶Nuovo scontro tra Azione (contraria) e Iv (favorevole) sul faro sulla pandemia

LA POLEMICA

ROMA Una commissione d'inchiesta per fare luce sui «mancati controlli» ai beneficiari del reddito di cittadinanza. Con un unico indiziato: l'ex presidente dell'Inps Pasquale Tridico. Che avrebbe omesso le verifiche sui percettori dell'assegno per «non far perdere consenso elettorale e personale ai suoi mandanti». Ossia, il Movimento 5 stelle e l'ex premier Giuseppe Conte. La richiesta arriva da Fratelli d'Italia, per bocca del capogruppo alla Camera Tommaso Foti. E piomba nel bel mezzo di uno scontro al calor bianco su un'altra materia sulla quale punta a far luce il Parlamento attraverso una commissione, ossia la gestione del Covid.

Un dibattito innescato dalle parole di Sergio Mattarella, che giusto tre giorni fa aveva criticato la tendenza di deputati e senatori ad abusare del potere paragonabile a quello dell'autorità giudiziaria che – solo in certi casi – può attribuire loro la Costituzione («non esiste un contropotere giudiziario del Parlamento», la bacchettata del capo dello Stato). E che ieri ha visto scontrarsi – di nuovo – Matteo Renzi e Carlo Calenda. Il primo convinto che un faro del Parlamento sulla pandemia sia un «dovere morale» per accertare gli eventuali errori commessi, il secondo scettico sull'utilità di uno strumento che rischia di far solo «perdere tempo».

Le commissioni parlamentari d'inchiesta

Numero di commissioni (mono e bicamerali) convocate dall'inizio dell'Italia repubblicana

Legislatura	Anni	Numero	Commissioni citate
I	1948-1953	2	
II	1953-1958	1	
III	1958-1963	4	Mafia
IV	1963-1968	2	Vajont
V	1968-1972	2	
VI	1972-1976	1	
VII	1976-1979	3	Seveso
VIII	1979-1983	3	Caso Moro, Sindona, P2
IX	1983-1987	1	
X	1987-1992	7	Stragi di mafia
XI	1992-1994	3	
XII	1994-1996	9	
XIII	1996-2001	6	
XIV	2001-2006	11	Telekom Serbia, Mitrokhin, Caso Alpi
XV	2006-2008	6	
XVI	2008-2013	7	
XVII	2013-2018	15	Moby Prince, sistema bancario
XVIII	2018-2022	12	Bibbiano, Rifiuti
XIX	in corso	6*	Covid, Condizioni di lavoro e sfruttamento, David Rossi, Emanuela Orlandi

LEGISLATURE

* L'iter di istituzione per alcune commissioni non è ancora concluso

Fonte: OpenPolis

Withub

MANCATI CONTROLLI

Nel bel mezzo alla contesa, si diceva, è planata la richiesta di FdI (che alla commissione Covid ha votato sì insieme a tutto il centrodestra e a Italia viva, salvo aprire a possibili correzioni dopo l'alert di Mattarella). E che ora punta ad accendere i riflettori sullo «scandalo» del reddito di cittadinanza. E soprattutto sui «mancati controlli» che, per i meloniani, avrebbero favorito il proliferare delle truffe aventi per oggetto il sussidio introdotto dal primo governo Conte. Nessuna contraddizione con l'appello del capo dello Stato, mettono le mani avanti da FdI. Perché in questo caso nessuno vuole «sovrapporre l'attività del Parlamento ai giudizi della magistratura», si spiega, citando le parole di Mattarella. Piuttosto, è la linea, bisogna capire se dietro alle verifiche non fatte ci fosse un indirizzo politico "pro-M5S" da parte di Tridico, che non avrebbe «consapevolmente attivato i controlli – è l'accusa di Foti – al fine di non far perdere consenso elettorale e personale ai suoi mandanti». Il reddito, affonda il capogruppo meloniano a Montecitorio, «nel tempo si è rivelato una misura assistenzialista, nata con uno scopo demagogico, scritta male, attuata peggio. Il che – continua – ha comportato enormi danni all'erario». E visto che di frodi, argomenta Foti, ne vengono scoperte ogni giorno a bizzeffe, bisogna capire se in un primo momento qualcuno abbia cercato di nasconderle. Un'accusa alla quale replica a muso duro l'ex premier Conte: la commissione «ad personam» sul Reddito e «contro Tridico» è «bullismo istituzionale», affonda il leader pentastellato. «Non riusciranno a intimidirci».

Del resto per Conte è un attacco concentrico. Perché anche la commissione Covid, di fatto, finirebbe per passare al setaccio – e magari giudicare sbagliate – le sue scelte da presidente del Consiglio, all'epoca del governo giallo-rosso. E non è un caso se proprio M5S e Pd (dove appena rientrato Roberto Speranza, ministro della Salute durante la pandemia) sono stati i più critici sulla scelta di centrodestra e Iv di dire sì all'indagine del Parlamento.

LO SCONTRO

Un sì che ieri Renzi è tornato a difendere come un «dovere morale». Indirettamente replicando al compagno di banco al Senato Calenda, che ieri ha definito la commissione una «arma politica impropria» per «regolare i conti con Conte».

Niente di più sbagliato, ribatte Renzi: «Sorprende – dice il leader di Iv – che qualcuno metta in relazione il monito di Mattarella con la commissione Covid: se c'è un argomento di cui una commissione parlamentare deve occuparsi è proprio la pandemia», per verificare «ciò che non ha funzionato». Rinunciare all'indagine, chiosa Renzi, «significa dire che la politica non serve».

Pronta la controreplica di Calenda: «Caro Matteo – twitta il numero uno di Azione – come fai a promuovere una commissione d'inchiesta contro il governo di cui facevi parte e verso provvedimenti che i rappresentanti del tuo partito, Elena Bonetti e Teresa Bellanova, hanno votato? Non perdiamo tempo». Risponde ancora Iv (stavolta lo fanno la stessa Bellanova e la capogruppo Raffaella Paita): «Anche Azione era favorevole alla commissione d'inchiesta, abbiamo portato la proposta in campagna elettorale e votato insieme la legge: siamo coerenti». Contro-controreplica dei calendiani: «Sì, ma le nostre perplessità non le abbiamo mai nascoste. E il capogruppo Richetti è uscito dall'aula durante il voto». E se molti mettono in dubbio l'utilità delle commissioni d'inchiesta per stabilire la verità, un ruolo (almeno) viene riconosciuto loro da tutti: far litigare la politica.

Andrea Bulleri

IL DIBATTITO TRA PARTITI SEGUE LE PAROLE DI MATTARELLA SUL PARLAMENTO «CHE NON SI DEVE SOSTITUIRE AI PM»

LA REPLICA DI M5S: «CONTRO DI NOI BULLISMO ISTITUZIONALE» E CALENDA AGGIUNGE: «SI TRATTA DI UN'ARMA POLITICA IMPROPRIA»

Tajani: «Sul 41-bis no a marce indietro»

Tajani e Caterina Chinnici

LA GIORNATA

ROMA «Siamo in prima linea» nella lotta alla mafia, come «dimostra la cattura di Matteo Messina Denaro». A Palermo, dove ha partecipato alla cerimonia per i 40 anni dalla strage in cui fu ucciso Rocco Chinnici, Antonio Tajani dichiara che «il 41 bis non si tocca». Nessuna modifica al carcere duro per i mafiosi perché «non si fa nulla che possa sembrare una marcia indietro rispetto alla lotta contro il crimine organizzato».

Tajani si è poi soffermato sul tema degli incendi che hanno colpito la Sicilia: «Il problema è il numero di canadair che abbiamo a disposizione», non sufficienti. Ma il vicepremier ha parlato anche di Pnrr: «Ieri ho riunito tutti i presidenti di Regione di Forza Italia che incontreranno il ministro Fitto per affrontare, regione per regione, tutti i problemi da risolvere». Grande spazio ovviamente al ricordo del magistrato ucciso dalla mafia nel 1983. «Grazie a uomini come Rocco Chinnici, l'Italia sta estirpando il cancro della mafia», ha dichiarato Tajani. Nella strage di via Federico Pipitone morirono anche il maresciallo Mario Trapassi, l'appuntato Salvatore Bartolotta e Stefano Li Sacchi, portiere dello stabile in cui viveva il giudice. Con i figli di Chinnici, Giovanni e Caterina (eurodeputata di FI), hanno partecipato alla cerimonia anche Maurizio Gasparri, il presidente della Regione Renato Schifani, il prefetto Maria Teresa Cucinotta, il questore Leopoldo Laricchia, il sindaco Roberto Lagalla, i magistrati Maurizio De Lucia e Lia Sava.

L'ex presidente dovrebbe prendere il posto di "Forrest"

Foa torna in Rai con un programma alla Radio

Marcello Foa (in foto) pronto al ritorno in Rai. Il giornalista ed ex presidente di Viale Mazzini condurrà un programma radiofonico di approfondimento su Radio1. Secondo alcuni rumors, potrebbe prendere il posto di "Forrest", la trasmissione di Luca Bottura e Marianna Aprile. Proprio il mancato rinnovo di "Forrest" aveva suscitato alcune proteste sui social. Per la Rai, invece, il contratto con i due professionisti esterni all'azienda era giunto a regolare scadenza «senza chiusure forzate». In ogni caso, la decisione sulla fascia oraria del programma di Foa sarebbe ancora in fase di definizione, con i palinsesti radiofonici che verranno presentati solamente a settembre (quelli estivi sono invece noti da luglio). La notizia del possibile ritorno di Foa ha però già provocato la reazione di Usigrai, con il sindacato dei giornalisti di Viale Mazzini che ha espresso la propria contrarietà. Marcello Foa, milanese, è già stato presidente della Rai tra il 2018 e il 2021.

Suppletive, a Monza spunta Cappato Il sì di Calenda, la freddezza dei dem

IL CASO

ROMA Marco Cappato correrà per il seggio che era di Berlusconi al Senato alle elezioni suppletive del 22 e 23 ottobre. L'annuncio arriva dallo stesso tesoriere dell'associazione Luca Coscioni: «Ho deciso di candidarmi – ha scritto su Twitter – per portare in Parlamento temi e battaglie che mi stanno a cuore». Una candidatura «a disposizione di tutti, anche del Pd».

Al momento quindi sembra delinearsi una sfida con Adriano Galliani, proposto da Antonio Tajani per Forza Italia e su cui c'è «il convinto consenso della famiglia Berlusconi». Cappato è un attivista per i diritti civili e promotore della legalizzazione di cannabis ed eutanasia. Più volte ha aiutato (finendo anche sotto processo) persone in stato vegetativo a ricorrere al suicidio assistito. La sua candidatura ha incontrato il sostegno di Riccardo Magi (+Europa) che ha chiesto «una coalizione più ampia possibile», ma anche di Eleonora Evi e Angelo Bonelli di Avs.

IL SOSTEGNO E I MALUMORI

Senza un candidato unico, una vittoria delle opposizioni sembra impossibile. Se Pd e M5S hanno temporeggiato, via social è arrivato un po' a sorpresa l'endorsement di Carlo Calenda («Noi ti daremo una mano»).

Una posizione non condivisa da tutti nel suo partito. Al *Messaggero*, infatti, Mariastella Gelmini usa toni diversi: «Non posso essere entusiasta di questa scelta per l'ovvia ragione che dentro Azione, un partito che ha in sé varie anime, io cerco di rappresentare quella popolare. Sui diritti ho posizioni diverse da quelle radicali di Marco Cappato». Ciò detto, prosegue Gelmini, «ragioniamo di un collegio uninominale, peraltro assai ostico, in cui fisiologicamente contano le alleanze» e le «elezioni sono ancora lontane». Secondo voci di corridoio, la presa di posizione di Calenda non sarebbe stata concordata e avrebbe provocato il malumore anche di Mara Carfagna.

Ma anche nel Pd, un esponente dell'area vicina a Bonaccini come il senatore lombardo Alessandro Alfieri stoppa le «fughe in avanti» dichiarando: «Abbiamo un bravo segretario regionale che sta ragionando con tutti i partiti all'opposizione, ci si confronterà per trovare la figura migliore». Frena anche Simona Malpezzi: deve decidere «la federazione di Monza e Brianza». Pur riconoscendo in Cappato «un simbolo di battaglie importanti», per la senatrice dem «poi ci sono le politiche della quotidianità sui territori, il contatto con gli amministratori e con i cittadini».

Riccardo Palmi

Marco Cappato, ex eurodeputato e attuale tesoriere dell'associazione Luca Coscioni

MA GELMINI (AZIONE) SI SMARCA: «NON POSSO ESSERE ENTUSIASTA» NEL PD UNA PARTE CHIEDE DI FAR DECIDERE IL TERRITORIO

LA TRAGEDIA

UDINE Preone, la Carnia e la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia perdono un loro valoroso volontario. Giuseppe De Paoli, 74 anni, caposquadra del gruppo comunale di Protezione civile di Preone ieri mattina intorno alle 11 ha perso la vita travolto da una ceppaia, in comune di Verzegnis, mentre era impegnato in un'attività di sgombero di alberi caduti durante gli eventi meteo avversi del 18 luglio scorso, lungo la viabilità forestale che porta alle cascate dell'Arzino, nei pressi della località di Pozzis. Da quanto ricostruito l'uomo, classe 1949 nato a Tolmezzo ma residente nel piccolo paese della destra Tagliamento, è stato travolto da una pianta mentre assieme ad altre due persone provvedeva alla pulizia di una pista forestale, sulla destra orografica del Torrente Arzino. Nessuno ha assistito all'incidente dal momento che i due compagni erano più avanti di lui sul percorso quando è avvenuto. Non vedendolo arrivare sono tornati indietro e lo hanno trovato senza vita, travolto da una pianta caduta dall'alto.

Sono stati allertati l'elisoccorso, il Soccorso Alpino stazione di Forni Avoltri, la Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco. Il personale medico e infermieristico della Struttura Operativa Regionale Emergenza Sanitaria ha risposto all'appello, purtroppo, nonostante gli sforzi encomiabili, non è stato possibile salvare la vita dell'uomo. L'equipaggio dell'elisoccorso è stato sbarcato in hovering ma non si è potuto far altro che constatare il decesso. Ci sono poi volute quattro ore per attendere l'autorizzazione del magistrato alla rimozione della salma.

SOCCORSI

Dopo l'incidente, le forze dell'ordine hanno avviato le indagini per comprendere le circostanze esatte dell'accaduto. I dettagli dell'incidente sono ancora al vaglio degli inquirenti, che stanno cercando di chiarire eventuali responsabilità. Indagini in corso da parte della Procura della Repubblica di Udine, che dovrà definire anche se si sia trattato di un infortunio sul lavoro o di "lavori di manutenzione di terreni domestici".

IL GOVERNATORE FEDRIGA: «HA DEDICATO PER ANNI IL SUO TEMPO E LE SUE CAPACITÀ IN FAVORE DELLA COMUNITÀ»

INCIDENTE A destra il luogo dove ha perso la vita il volontario della Protezione Civile. Sotto, un'immagine della vittima Giuseppe De Paoli

Volontario al lavoro nel bosco travolto e ucciso da un tronco

▶Il caposquadra della Protezione civile friulana stava rimuovendo gli alberi abbattuti dal maltempo

▶Giuseppe De Paoli di Preone (Udine) aveva 74 anni Nessuno ha assistito all'incidente, indagine sulle cause

«La tragica morte di Giuseppe De Paoli addolora e scuote profondamente la comunità della nostra regione. La scomparsa di un volontario di Protezione civile che perde la vita durante un'attività di bonifica per danni causati dal maltempo apre una profonda ferit», hanno commentato il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale con delega alla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi, che si sono stretti alla famiglia di Giuseppe De Paoli. «La scomparsa improvvisa di un volontario che ha dedicato per anni il suo tempo e le sue capacità a favore della comunità e delle persone nella necessità, con grande spirito di generosità e abnegazione, animato da quelli che sono i valori della Protezione civile, è una perdita grave, una disgrazia che segna la popolazione della nostra regione.

Ci stringiamo ai familiari e ai colleghi della sua squadra. De Paoli lascia un voto incolmabile in una terra e in una comunità che ha sempre amato, difeso e supportato», hanno fatto sapere i due rappresentanti delle istituzioni.

IL PAESE

«Siamo scossi e increduli - ha commentato il sindaco di Preone, Andrea Martinis, che a De Paoli era molto legato - era un volontario molto attivo e molto esperto e ci sembra ancora impossibile quello che è successo». De Paoli, oltre che il ruolo di capogruppo della Protezione civile comunale era molto attivo nella vita sociale di Preone, poco più di 200 abitanti: negli ultimi anni è stato infatti anche presidente della sezione donatori di sangue di Preone, prendendo il testimone dal fratello, il cavalier Luigi De Paoli.

Dalla Carnia era andato in Brasile con la madre

Punto da un insetto, muore a 14 anni in vacanza

TOLMEZZO (UDINE) Una seconda tragedia ha colpito la stessa zona in cui viveva il volontario della Protezione civile Giuseppe De Paoli, cioè la Carnia, in provincia di Udine. Venerdì, in Brasile, ha perso la vita un ragazzino di appena 14 anni, Matteo Chieu. Gli è stata fatale la puntura di un insetto, molto probabilmente si è trattato di una zanzara. L'adolescente, originario di Tolmezzo (Ud), era nel più esteso Paese del Sudamerica in vacanza. Era partito a metà giugno, accompagnato dalla madre Denise che ha origini brasiliane. Poco dopo la puntura dell'insetto, secondo quelle che sono le prime ricostruzioni dell'accaduto, Matteo Chieu ha manifestato i primi sintomi di quel malore che poi gli sarebbe stato fatale. Si è sottoposto immediatamente alle prime cure, che però non hanno avuto l'effetto sperato. Il 14enne è morto venerdì a migliaia di chilometri dalla sua Carnia. Frequentava, proprio a Tolmezzo, la prima superiore del liceo scientifico Paschini. La notizia ha scosso la comunità del capoluogo carnico.

Palermo, allarme diossina dopo i roghi «Timori per la catena alimentare»

L'EMERGENZA

PALERMO I sospetti dei giorni scorsi sono diventati certezze. Il rogo divampato tra lunedì e martedì a Palermo e arrivato alla discarica di Bellolampo, la più grande della Sicilia, ha provocato emissioni di diossina nove volte superiori alla norma. Lo ha accertato l'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa), rendendo noti gli esiti dei campionamenti fatti nella località di Inserra, a poca distanza da Bellolampo. «La determinazione di diossine sull'aria campionata dalle ore 22 del 24 luglio alle ore 22 del giorno dopo ha restituito una concentrazione pari a 939 grammi per metro cubo», si legge nel sito dell'ente. «I risultati riflettono la formazione di diossine e furani e la loro presenza in aria ambiente, che costituisce un dato da attenzionare - è l'avvertimento dell'Arpa - I valori di concentrazione riscontrati sono indicativi della presenza di una fonte emissiva locale».

RISCHI PER GLI ALIMENTI

Le analisi, comunque, proseguiranno nei prossimi giorni. «Inizieremo una campionatura sul suolo per valutare la ricaduta delle sostanze nella zona circostante la discarica. La presenza della diossina non è pericolosa per la respirazione, ma per l'ingestione - precisa Anna Abita, responsabile Arpa dell'unità operativa complessa della qualità dell'aria - La sostanza tossica si deposita nel terreno ed entra nella catena alimentare, ortaggi, latte, carne. Per questo bisogna verificare quanta diossina sia presente nei terreni». «Non c'è nessun limite stabilito dall'Organizzazione mondiale della sanità - spiega l'esperta - ma ci sono valori indicativi. In ambiente urbano, in assenza di una sorgente emissiva specifica quale può essere l'incendio, si posano 100 grammi per metro cubo di diossina, mentre già una concentrazione di 300 indica che c'è una sorgente emissiva. Noi ne abbiamo trovati oltre 900». «Mi pare che l'aria ormai a Palermo sia sufficientemente pulita. Il problema è che la diossina si è depositata sui terreni circostanti - conferma il capo della Protezione civile della Regione Siciliana Salvatore Cocina - quindi potrebbe entrare nel ciclo alimentare se si consumassero quelle verdure o il latte ricavato da mucche che pascolano in quella zona».

LE EMISSIONI SONO 9 VOLTE PIÙ ALTE DELLA NORMA. GLI INCENDI HANNO INTERESSATO INFATTI LA DISCARICA DI BELLOLAMPO

BRUCIA IMPIANTO DI RIFIUTI, PAURA ALLE PORTE DI ROMA

Paura ieri a Ciampino, comune alle porte della capitale, per l'incendio in un impianto di stoccaggio di rifiuti dal quale si è alzato un intenso fumo nero visibile anche dai Castelli Romani. Né vittime né feriti, ma solo preoccupazione dei cittadini, invitati dalla sindaca Emanuela Colella a tenere le finestre chiuse. Serviranno giorni per spegnere il rogo data la vastità della zona colpita.

Intanto ieri pomeriggio in Comune si è tenuto un vertice tecnico urgente, al termine del quale il sindaco di Palermo ha comunicato i provvedimenti da adottare nel raggio di 4 chilometri dalla discarica, a partire dalla «particolare cura del lavaggio di prodotti ortofrutticoli». «Abbiamo dato mandato all'Asp di eseguire un controllo straordinario sanitario al fine di verificare lo stato e i rischi possibili in allevamenti dove si realizzano prodotti di macellazione o lattocaseari per valutare gli eventuali pericoli per gli allevamenti stessi». «Nel Pnrr ci sono alcune iniziative per la tutela dell'idrogeologico - comunica il vice premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani - Poi quando c'è la mano degli uomini che commette crimini tutto diventa più grave. Il presidente della Regione Siciliana e il presidente della Regione Calabria sono stati molto duri quindi evidentemente loro sanno che c'è il dolo e c'è il crimine che distrugge il nostro verde per interessi economici».

Riccardo Lo Verso

IL COLPO

Blitz alla fabbrica di borse Per bloccare le strade rubano 7 auto e 1 furgone

▶Un colpo da film ad opera di banda di professionisti in piena notte a Pernumia

▶In 5 minuti sono spariti 400 capi in pelle realizzati per note griffe mondiali

PERNUMIA (PADOVA) Otto veicoli rubati, usati in parte per bloccare due strade e in parte per sfondare i cancelli, caricare la merce e scappare. Tute bianche, maschere sul volto, torce frontali. Meno di cinque minuti e oltre 400 borse di pregio sparite, per un ammanco tanto grande da essere ancora difficile da calcolare, ma che ammonta a centinaia di migliaia di euro. È degna di un film d'azione la regia del furto messo a segno la notte tra giovedì e venerdì da un commando di undici banditi nella sede della C&T Pelletterie Bergamasco di Pernumia, nella Bassa Padovana.

Un colpo orchestrato da professionisti, che potrebbe aver richiesto mesi di pianificazione, compiuto da un numeroso gruppo di banditi sulle cui tracce ci sono ora i carabinieri che da due giorni stanno battendo l'intera zona e acquisendo i filmati di tutte le telecamere sparse nei paesi limitrofi e lungo l'autostrada A13, che scorre a poche decine di metri e si imbocca percorrendo appena tre chilometri.

A sinistra la fabbrica C&T pelletterie di Pernumia (Padova) presa di mira da una banda di ladri professionisti. Sopra, i segni del portone forzato per entrare nel magazzino

I PREPARATIVI

L'assalto alla sede della pelletteria – che produce il proprio marchio ma confeziona anche borse per pregiatissime firme dell'alta moda – è scattato alle 3.50 di venerdì. La preparazione però è cominciata ben prima.

Innanzitutto con il furto dei veicoli necessari per entrare in azione. Otto – sette automobili e un furgone – sarebbero quelli utilizzati dalla banda, tutti rubati la notte stessa nel circondario. I ladri sarebbero però fuggiti a bordo di almeno un altro mezzo, probabilmente lasciato nelle vicinanze dell'azienda pronto per garantire la fuga. Cinque auto usate sono state rubate alle 3 al concessionario Bi-Elle Auto di Monselice, distante giusto un paio di chilometri (una Giulietta, una 500, una Panda, una Lancia Y, una Punto). Altre due auto e un furgone Fiat Ducato sarebbero invece provento di furti singoli a danno di altri privati e attività delle zone limitrofe, tra cui una panetteria, su cui i carabinieri stanno indagando.

ALCUNI MEZZI ERANO STATI PRESI POCO PRIMA DALLA SEDE DI UN CONCESSIONARIO. GOMME BUCATE PER PROTEGGERE LA FUGA

LA DINAMICA

Bloccate via Unità d'Italia e via Monselice, le due principali strade d'accesso alla zona industriale, hanno raggiunto via Brigata Julia, la strada senza uscita dove ha sede l'azienda. Con un'Alfa Romeo Giulietta hanno sfondato in retromarcia prima il cancello esterno e poi il portone. Preparato il furgone con il cassone a ridosso del varco, i ladri si sono divisi: all'esterno coloro che hanno organizzato l'assalto, interamente vestiti in nero e con il capo coperto per non essere visibili al buio; all'interno i complici con le tute in tessuto-non tessuto bianco, le mascherine Ffp2 in volto e le torce frontali per trascinare fuori i bancali carichi di borse e caricarle nel cassone del Ducato. Meno di cinque minuti e via alla fuga con il bottino, aiutati dal fatto che la vigilanza e i carabinieri, allertati dall'attivazione dell'allarme, a causa delle strade bloccate sono riusciti ad arrivare sul posto solo alle 4.18.

IL RACCONTO

«Si è attivato l'allarme e ci è arrivata la notifica sui telefonini – spiega Ileana, la moglie dello storico titolare della Bergamasco, che col marito e un figlio vive nella parte retrostante il capannone –. Succede spesso a causa del viavai di camion, quindi mio marito è sceso a vedere e pensava al solito errore. Appena ha girato l'angolo però ha sentito gridare "via, via!" e ha visto il furgone correre fuori dal parcheggio. Ha rischiato di essere investito o di trovarseli tutti davanti. Il danno è enorme, per le merci e la struttura. Senza contare che hanno anche tagliato le gomme alle nostre tre auto e al nostro furgone per essere certi che non li inseguissimo».

Serena De Salvador

L'OMICIDIO

Il dramma dopo la festa Sofia accoltellata dall'ex

▶La ventenne era appena rientrata dalla discoteca ed è stata raggiunta dal killer

▶La confessione del 23enne: «Mi sono introdotto nel suo appartamento»

COLOGNO MONZESE (MILANO) L'ultimo video di Sofia Castelli, vent'anni, è anche quello delle poche ore di vita che le restano. Una serata al "The beach club" con le amiche fino all'alba, il ritorno a casa a Cologno Monzese, l'immagine della palazzina gialla di sei piani in corso Roma dove abitava. Sono le 5.58 di domenica e ad aspettarla c'è Zakaria Atqaoui, 23 anni, l'ex fidanzato. Un tipo che, nelle descrizioni più benevole degli amici della ragazza che fanno capannello davanti alla caserma dei carabinieri durante il suo interrogatorio meditando vendetta, «è uno senza arte né parte». Riesce a entrare in casa, l'aggredisce con un coltello e la colpisce più volte alla gola, uccidendola.

LA CONFESSIONE

Alle sette e mezza di mattina Zakaria si presenta alla polizia locale per costituirsi: «Sofia è morta. L'ho ammazzata io», confessa. Una storia di possesso, vendetta, incapacità di accettare la parola fine. Sofia e Zakaria si erano conosciuti da ragazzini, tre anni di fidanzamento e due di tira e molla finché lei decide di chiudere. Atqaoui però continua a ossessionarla, frequenta gli stessi posti, la segue a distanza. Come sabato sera. «Ho incrociato Sofia e l'amica poco prima dell'una di notte, stavano uscendo per andare in discoteca. Quando cominciava a fare chiaro ho visto lui che gironzolava qui sotto», racconta Stefania, una vicina. Il ragazzo non è andato al "The beach", ma era al corrente degli spostamenti della ex e le indagini coordinate dalla pm della procura di Monza, Emma Gambardella, intendono approfondire una possibile premeditazione.

Di certo stava aspettando Sofia di rientro dal locale, che frequentava assiduamente anche lui, accompagnata dall'amica che si è fermata a dormire probabilmente senza accorgersi di nulla fino all'arrivo dei carabinieri. Nessuno ha sentito grida di aiuto, nemmeno lo zio e la cugina di Sofia che abitano nello stesso condominio e ora piangono disperati seduti sulla rampa dei box.

UNA VICINA: «HO VISTO ZAKARIA CHE GIRONZOLAVA SOTTO CASA». LUI L'ASPETTAVA, POI L'HA SGOZZATA E SI È COSTITUITO

L'ULTIMA ALBA ROSA

A sinistra Sofia Castelli, uccisa dall'ex fidanzato Zakaria Atqaoui, 23 anni (nella foto a destra) Sotto l'ultima immagine pubblicata sui social da Sofia: il palazzo in cui viveva quando era quasi l'alba

STUDIO E LAVORO

Sulla panchina della pensilina del bus davanti a casa qualcuno appoggia un mazzo di garofani bianchi, nel quartiere tutti conoscevano la ventenne. «Era bella come il sole. Una brava ragazza, tranquilla», la ricorda un amico. Studiava sociologia all'Università Bicocca, lavorava in un supermercato della zona, una famiglia stimata. Il papà Diego Castelli è chimico in una ditta locale e nel tempo libero allena la squadra di calcio dei piccoli del San Giuliano, la mamma Daniela Zurria è maestra di asilo nido. Giovedì sono partiti per la Sardegna con il figlio minore, una vacanza per festeggiare i cinquant'anni di matrimonio dei genitori di Daniela, e Sofia avrebbe dovuto raggiungerli. «Una famiglia per bene, trattavano Zakaria come un terzo figlio», assicurano gli amici. L'hanno accolto a casa, per due anni ha vissuto con loro, poi la storia con Sofia si incrina, per un paio di volte si lasciano e si riprendono, fino a quando lei chiude definitivamente. O almeno così pensava. Atqaoui, di origini marocchine, considerava Sofia un possesso, riteneva inaccettabile che qualcuno potesse sostituirlo. «È un provocatore, un tossico, non ha un lavoro, non fa niente nella vita», ripetono gli amici di Sofia che cercano di intuirne la sagoma dietro le finestre della caserma. «Prima o poi esce, noi siamo qui ad attenderlo».

Claudia Guasco

L'OMICIDIO

Il boscaiolo uccide la vicina con l'accetta lei lo aveva denunciato per aggressione

ROMA Un rapporto di vicinato esasperato. E, sebbene Mara Fait lo scorso marzo avesse denunciato l'uomo per un'aggressione, nessuno immaginava un epilogo così drammatico: venerdì sera a Noriglio, piccola frazione di Rovereto, il 48enne Shehi Zyba Ilir, ha aggredito la donna e l'ha uccisa a colpi di accetta. Subito dopo si è presentato alla caserma dei carabinieri e ha confessato. Adesso si trova in carcere a Spini di Gardolo di Trento.

LA DINAMICA

Il delitto si è consumato nella piccola frazione all'ingresso della Vallarsa. Poche strade in una valle stretta, dove tutti si conoscono. L'operaio di origine albanese da tempo abitava nella palazzina. I conflitti con Fait, 63 anni, infermiera, andavano avanti da anni. La donna stava rientrando a casa con l'anziana madre, unica testimone oculare dell'omicidio.

L'uomo aveva appena finito un lavoro nell'orto e stava tornando al condominio con l'accetta in mano. Il figlio 30enne della vittima si è affacciato dalla finestra solo in un secondo momento, quando ha sentito le urla. Ha visto il corpo di sua madre disteso per terra e si è precipitato in strada. Nessuno dei vicini ha assistito alla scena. Shehi Zyba Ilir, appena commesso il delitto, si è allontanato. Ha prima gettato l'arma nei cespugli e poi si è diretto alla caserma di carabinieri di Rovereto, è entrato e ha confessato ai militari di aver appena ucciso la vicina di casa.

LA CONFESSIONE

Da quanto è emerso dagli accertamenti condotti dai carabinieri, coordinati dalla pm Viviana Del Tedesco, l'uomo, da anni residente in Trentino era considerato perfettamente integrato. Occupava uno dei cinque appartamenti della palazzina davanti alla quale è avvenuto l'omicidio. Gli altri quattro appartamenti sono di proprietà della vittima. Dalle prime indagini è emerso che i rapporti tra l'uomo e Mara Fait da tempo erano difficili e conflittuali, con frequenti litigi e dissidi che sono sfociati nel tempo anche in reciproche azioni legali. Ma non è ancora chiaro cosa sia accaduto venerdì sera intorno alle 20.30 e cosa abbia scatenato l'ira cieca dell'uomo. La madre della vittima è stata ascoltata, ma la sua testimonianza non ha chiarito l'esatta dinamica dell'aggressione. Sicuramente c'è stata l'ennesima discussione e Shehi Zyba Ilir, che ha raccontato di essere esasperato, ha colpito la vicina alla testa. Agli inquirenti il 48enne ha indicato il luogo dove si era liberato dell'arma e ha detto di non ricordare bene cosa fosse acceduto, solo di non «aver capito più nulla».

I LEGALI

«La situazione era stata denunciata, ma nulla è stato fatto», accusano Flavio Dalbosco e Rosa M. Rizzi, avvocati della vittima, sottolineando come in passato fosse stato «negato il codice rosso» e fanno riferimento «un evidentissimo contesto di stalking condominiale».

ROVERETO, I RAPPORTI TRA I DUE ERANO ESASPERATI DA ANNI: L'UOMO HA COLPITO MARA FAIT MENTRE PASSEGGIAVA

Nella foto il luogo il tratto di strada in cui Mara Fait (nel tondo) è stata aggredita dal vicino di casa, che si è presentato con l'accetta che utilizza abitualmente per tagliare gli alberi

Il "killer delle fidanzate"

VIZIO MENTALE
Luca Delfino ha finito di scontare i 16 anni e 8 mesi di condanna per l'omicidio di Antonella Multari a Sanremo

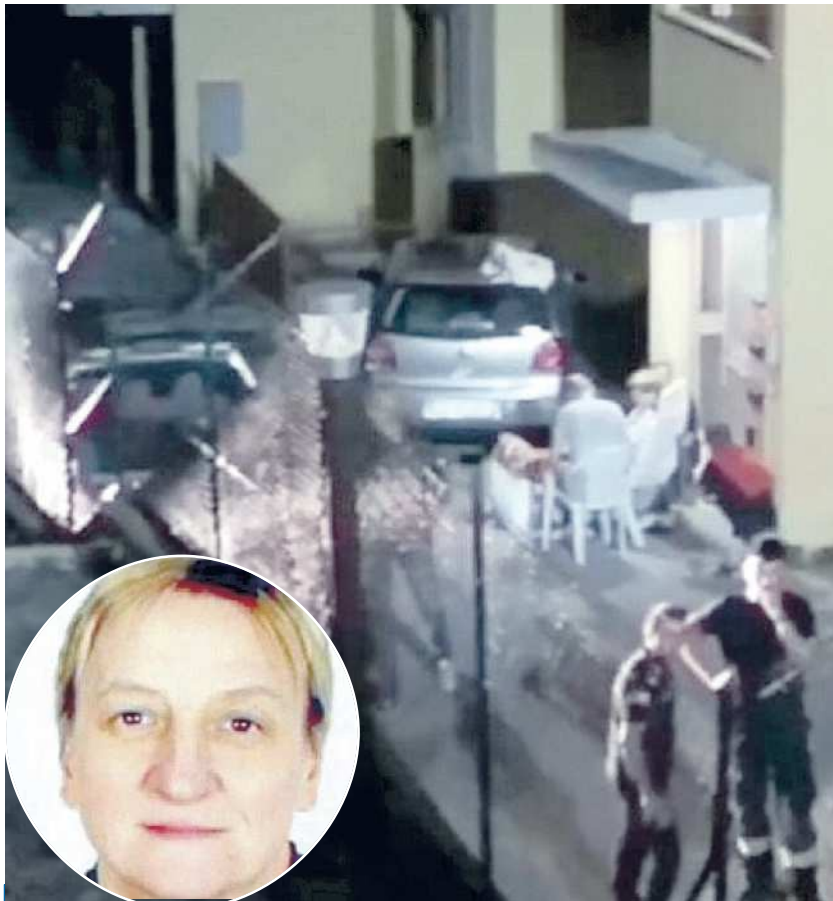
Delfino scarcerato, va in clinica Scoppia la protesta: «Può fuggire»

GENOVA Luca Delfino ha scontato i 16 anni e 8 mesi ai quali era stato condannato per l'omicidio di Antonella Multari, pena diminuita per la scelta di aderire al rito abbreviato e per il riconoscimento di un vizio parziale di mente, e ora è uno degli ospiti della Rems, residenza per le misure di sorveglianza, di villa Caterina sulle alture di Genova Prà. Delfino, che dovrà rimanere per 6 anni e mezzo in misura di sicurezza nella struttura genovese, è arrivato a bordo di un furgone della Polizia penitenziaria direttamente dal carcere della Spezia dove era rinchiuso. Nella struttura alloggia in una stanza singola e per ora ha solo una piccola radio ma potrà avere la televisione e la Playstation, non internet o apparecchi che gli permettano di comunicare con l'esterno.
Il "killer delle fidanzate" è stato condannato per l'omicidio di Antonella Multari e assolto per l'omicidio di un'altra ex, Luciana Biggi, trucidata nei vicoli di Genova nel 2006. E dal carcere avrebbe provato a organizzare anche l'omicidio della sorella gemella di Luciana, Bruna. Il suo arrivo alla Rems di Genova Prà haa scatenato polemiche e proteste da parte di una cinquantina di abitanti che in settimana avevano manifestato contro la sua presenza e contro la stessa struttura, il cui scopo iniziale era in realtà quella di essere al servizio dei disabili prima della trasformazione attuale.
La paura maggiore di residenti e familiari della vittima di Delfino è il pericolo di fuga (come già accaduto in passato con altri ospiti): la struttura non è blindata come un carcere. Timore condiviso da Rosa Tripodi, madre di Antonella Multari, uccisa da Delfino con 46 coltellate all'uscita di un centro estetico a Sanremo: «Non fatelo uscire, perché farà ancora del male. La mia paura è che possa scappare da uno di questi istituti per venirmi a cercare. Ha promesso che me l'avrebbe fatta pagare».

IL LUTTO

«Vita bella fino alla fine» Il funerale di Gloria alla ricerca di "dignità"

▶L'addio in chiesa alla donna di 78 anni malata terminale che ha scelto l'eutanasia

▶Il ricordo del parroco: «Aveva una serena consapevolezza che andava oltre il dolore»

CHIESA La benedizione della bara di "Gloria", la donna della provincia di Treviso malata terminale che ha scelto il suicidio assistito

TREVISO «La vita è bella. E va vissuta fino in fondo. Con dignità». Queste le parole che Gloria (nome di fantasia), 78 anni, ha confessato al suo parroco qualche giorno prima di procedere col suicidio assistito. Era serena, consapevole, convinta quando si è presentata in canonica. Seguita dall'Associazione Coscioni, consapevole che la malattia con cui combatteva da anni l'aveva ormai condannata e provata dalle sofferenze, Gloria ha saputo affrontare le sue ultime ore con grande consapevolezza. E ha trovato nel parroco un uomo dalla grande sensibilità, capace di leggere tra le pieghe più profonde dell'animo umano. Capace di capire senza giudicare. E ieri, celebrando il funerale di Gloria, tutta questa umanità è emersa in un'omelia profonda e delicata, dove chi conosceva le tribolate vicende della donna e la sua decisione capace di scrivere una fondamentale pagina nel libro dei diritti, ha saputo cogliere tanti riferimenti e rimandi. Chi era all'oscuro di tutto, tale è rimasto.

LA CERIMONIA

La navata della piccola chiesa di un comune della cintura urbana trevigiana si è riempita in fretta: duecento le persone arrivate, qualcuno anche in sedia a rotelle. All'ingresso l'invito a fare donazioni alla cellula Coscioni e l'epigrafe con lo foto di Gloria (e il suo vero nome), dove spicca la foto di una signora dal volto minuto e sorridente, il dolore del marito e dei parenti e una frase: «Ci ha lasciati serenamente». E poi l'invito: «Non fiori, ma vi chiedo di difendere le vostre, nostre, libertà, sostenendo l'Associazione Coscioni con una piccola donazione». Gloria e suo marito, un meccanico ora in pensione, sono molto conosciuti in paese. Senza figli, lei aveva un negozio di tappezzeria proprio in centro e ormai chiuso da una quindicina d'anni, da quando è andata in pensione. In tanti hanno voluto darle l'ultimo saluto. Presente, in fondo alla chiesa, anche una piccola delegazione dell'Associazione Coscioni.

> IL SACERDOTE CITA «I LIMITI UMANI CHE POSSONO RISULTARE ANCHE INSOPPORTABILI SOLO DIO SA DARE NUOVA FORMA AL CORPO»

IL DOLORE

Il primo a entrare in chiesa è stato il marito, un signore anziano sostenuto da un nipote: volto tirato, occhi lucidi. Commovente quando, alla fine della cerimonia, si è chinato sul feretro per l'ultimo saluto alla sua "Gloria". Sopra la bara in legno chiaro, senza fronzoli, cinque rose rosse posate dal marito e una letterina blu ricca di cuoricini delicatamente appoggiata da una bambina. La cerimonia è stata breve. «Non amava che si parlasse di lei - ha detto il sacerdote - e parliamo di una signora molto provata dalla vita. Però, alla fine della sua esistenza, lo ha confessato a me, ha detto che la vita è bella. E va vissuta fino in fondo con dignità. Una serena consapevolezza che andava al di là del dolore». Davanti a una platea di fedeli silenziosa, il parroco ha parlato dei limiti delle vite degli uomini, «limiti che possono risultare anche insopportabili». Limiti come «la morte». Non cita esplicitamente il dolore, il compagno inseparabile degli ultimi anni di Gloria. «Solo il Signore sa dare una nuova forma a questo misero corpo», ha ricordato riferendosi proprio alla «morte e al peccato, situazioni umanissime che noi non sappiamo affrontare ma il Signore sì». Nessun riferimento alla scelta di porre fine alla propria vita, nessun accenno a una pratica ora normata con un rigido protocollo burocratico che, almeno in Veneto, si conclude con la consegna gratuita del kit per l'auto-somministrazione dell'ultimo farmaco. Finita l'omelia, la cerimonia è filata via velocemente verso la fine. Benedetta la bara in un silenzio assoluto, il parroco ha sciolto l'assemblea. E in quel momento è partita la colonna sonora della "Vita è Bella" di Roberto Benigni. Note che richiamano le ultime parole di Gloria, l'essenza del suo messaggio terreno. Quasi un'eredità spirituale lasciata, dopo tante sofferenze, a chi resta.

Paolo Calia

> NESSUN RIFERIMENTO ALLA DECISIONE DI PORRE FINE AI SUOI GIORNI, AUTORIZZATA DALLA REGIONE VENETO CHE HA FORNITO IL KIT

Una sentenza della Corte d'Appello di Venezia obbliga le storiche istituzioni bellunesi ad aprirsi alle donne

Le Regole maschiliste costrette a cambiare

IL CASO

BELLUNO Le donne devono far parte delle Regole, le antiche istituzioni diffuse in area dolomitica, nelle quali le famiglie originarie del luogo, proprietarie in modo indiviso e collettivo dei beni fondiari, sono chiamate a gestire direttamente tali proprietà.

Lo aveva già stabilito la Corte di Cassazione nel 2015 e pochi giorni fa la Corte d'Appello di Venezia ha condannato la Regola di Casamazzagno, in Comelico (Belluno), perché il suo statuto è in contrasto con il codice civile. Da questo momento, a quanto pare, la storia sarà riscritta, anche se non sarà facile, perché in questi anni c'è stata qualche resistenza e non tutti si sono adattati alle decisioni dei giudici: in Comelico, per esempio, 7 Regole su 16 non ammettono ancora le donne e un'altra toglie loro lo status nel caso in cui sposino un "foresto".

LA SVOLTA

La sentenza della Corte d'Appello che ha condannato la Regola di Casamazzagno (in comune di Comelico Superiore) e che potrebbe dare una svolta al sistema, afferma che alcuni principi sono "valevoli per tutte le Regole montane venete". Tra essi di fondamentale importanza quello che prevede che "le innovazioni statutarie devono tenere conto dell'evoluzione dei modelli familiari e sociali e devono rispettare il principio costituzionale di uguaglianza tra il genere femminile e maschile".

UNA STORIA CHE RISALE AI CELTI E AI LONGOBARDI

La proprietà collettiva di boschi e pascoli ha rappresentato per secoli la fonte essenziale dei mezzi di sopravvivenza della gente di montagna. Nacque con i primi abitanti della valle, presumibilmente tribù celtiche, che utilizzavano il pascolo in comune. Si consolidò a seguito delle invasioni longobardiche (dal 578 d.C.) che introdussero il concetto di proprietà. I terreni erano considerati concessione dello Stato alla famiglia e dovevano rimanere indivisi; se una famiglia non aveva discendenti i terreni ritornavano in proprietà alla tribù. Si affermò così il concetto che i pascoli erano proprietà collettiva dei consorti originari e le Regole divennero una comunità chiusa. Con lo Statuto cadorino del 1338 venne riconosciuta la piena proprietà dei boschi alla comunità degli originari.

ALPAGO E CORTINA

La situazione però non è la stessa in tutta la provincia di Belluno. Ci sono territori più aperti di altri, anche se la vera parità è raggiunta solo in Alpago, dove le Regole sono 7 e due sono guidate proprio da donne. Le Regole d'Ampezzo stanno lavorando da anni per conseguire l'obiettivo della parità, fra qualche passo avanti e alcune battute d'arresto. Il "laudo", il regolamento interno della antica istituzione, risale alla formulazione del 1979. Nell'aprile 2017 si riunirono in assemblea le nove Regole Basse. I regolieri si espressero a larga maggioranza a favore della modifica del laudo ma l'ampio consenso non fu sufficiente. In alcuni casi mancarono soltanto due voti e per modificare le norme serve infatti una maggioranza qualificata molto alta; le Regole sono fortemente conservative, ogni innovazione deve essere davvero condivisa.

AURONZO

Ad Auronzo sono due le Regole: Villagrande e Villapiccol. Ricostituite negli anni '90, i relativi laudi sono stati adeguati, ma la parità di genere non è ancora raggiunta. Così lo statuto di Villagrande prevede il mantenimento dei diritti regolieri e quindi la presenza delle donne, anche se sposate con una persona non regoliera. Tale diritto decade all'interno del nucleo familiare con la morte e non viene trasmesso ai figli. Diversamente, se muore il marito regoliere, è la moglie ad acquisire i diritti che vengono poi trasmessi ai figli e figlie, anche se la donna non è originaria di Auronzo. Nella Regola di Villapiccola, invece, la donna, una volta sposata con un non regoliere, perde il diritto sia attivo, sia passivo. Lo riacquista solamente se divorziata, anche se non lo può trasmettere ai figli.

ALTO AGORDINO

Il gentil sesso, nelle Regole di Colle Santa Lucia e Selva di Cadore, è invece il benvenuto. Ma con riserva. Nel senso che i "nuovi" regolieri, per poterlo accogliere, devono ricorrere a qualche escamotage. «Vecchi laudi sostanzialmente non contemplano espressamente le donne - affermano i presidenti della Regola Grande Stefano Pezzei e della Magnifica Regola di Selva e Pescul Renzo Nicolai - ma noi, nel tempo, abbiamo comunque cercato di coinvolgerle. E ci impegneremo, anche grazie a opportune rivisitazioni degli statuti, a renderle partecipi delle sorti di queste antiche istituzioni».

Raffaella Gabrieli

La vita dell'uomo-robot: «Ho 5 chip sotto la pelle per convivere col digitale»

LA STORIA

BRESCIA Il sogno è quello di un corpo perfetto, senza limiti né difetti. Un corpo al quale si possano «aggiungere pezzi» come se fosse un computer, che possa essere riprogrammato e «sistemato» in ogni più piccolo problema. A molti sembra un film di fantascienza, ma per Mattia Coffetti è già realtà. Con cinque microchip impiantati sottopelle, il 35enne bresciano vede davanti a sé un futuro in cui la tecnologia permetterà di superare qualsiasi ostacolo biologico. «È l'inizio di qualcosa - osserva - e io voglio esserci dentro». Con il suo "superpotere" installato nel dorso della mano, Mattia può effettuare pagamenti senza carta, aprire la porta di casa senza chiavi e accedere alle applicazioni senza dovere inserire la password. Una vita più semplice e un corpo sempre più potente che, come tiene a precisare il giovane, non sarebbe tuttavia rischioso per la privacy.

ESPERIMENTO Mattia Coffetti

PUÒ EFFETTUARE PAGAMENTI, APRIRE PORTE SENZA CHIAVI, ACCEDERE AD APP SENZA PASSWORD: «È L'INIZIO DI QUALCOSA»

IL PIONIERE

Informatico di professione, Mattia da ragazzino leggeva i manuali dei computer sull'autobus mentre andava a scuola. «Sono sempre stato appassionato e fin da piccolo ero molto curioso di tutto quello che riguardava la tecnologia». La possibilità di "hackerare" il corpo umano si è fatta strada con la scoperta del Transumanesimo e del biohacking, filosofie che si basano proprio sul rapporto sempre più stretto fra la tecnologia e le capacità fisiche umane. «Ho scoperto il gusto del proibito, del non fermarsi alle apparenze e del miglioramento di qualcosa che già si possiede». Nel 2019, il primo microchip sottocutaneo.

«È il più utile di quelli che ho - spiega - Si tratta di un chip Nfc-rfid, che serve ad esempio per aprire le porte. Ha poi un'altra funzionalità, come se fosse una mini-chiavetta usb che si può programmare e all'interno della quale si possono condividere dei dati». L'abbonamento dei mezzi di trasporto, i documenti personali o badge di vario genere: tutto nel dorso della mano. «Quando mi presento a qualcuno, invece del bigliettino da visita uso il chip, che apre direttamente la mia pagina Linkedin. Posso anche usarlo, ad esempio, per aprire la cassaforte. Basta che mi avvicino». Tempo dopo è stata la volta di quello magnetico e di quello a led. «Il primo attrae i materiali, mentre il secondo si illumina se viene avvicinato a una sorgenza elettrica. Questi hanno più che altro una valenza estetica», ammette.

LA SFIDA

Circa un mese fa, infine, è arrivato il turno del chip per i pagamenti, rimasto in una scatola a lungo prima di essere installato. «Era uno di quelli che desideravo di più, ma qualcosa mi bloccava. Tutti gli altri hanno un applicatore con una piccola siringa, mentre questo è più grande e per inserirlo è necessaria un'incisione. Ho sempre avuto paura degli aghi - racconta - ma una sera ho deciso di affrontarla». Tre dispositivi nella mano sinistra e due nella destra, tutti acquistati online. «Ci sono molti forum di appassionati al mondo del biohacking, nei quali si discute di ciò che si vorrebbe fare. In Norvegia è molto sdoganato». A chi esprime il timore che con i microchip ci sia la possibilità di essere tracciati, il 35enne risponde che al momento dell'acquisto «si può vedere quali sono le caratteristiche tecniche. Non ci sono localizzatori, funzionano come tutti gli altri che troviamo nelle tessere». Al momento si tratta ancora di «qualcosa di pionieristico», ma «quando qualcosa mi appassiona, mi ci butto il più possibile».

Federica Zaniboni

L'intervista Francesco Lollobrigida

«Tutti noi ambasciatori della cucina italiana»

▶Parte da Venezia la candidatura Unesco Il ministro: «Così raccontiamo il Paese»

▶«Un sistema da 60 miliardi di export Non solo orgoglio, tante potenzialità»

segue dalla prima pagina

Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, com'è nata l'idea di candidare la cucina italiana a patrimonio immateriale Unesco?

«L'idea è nata insieme al collega Sangiuliano e al sottosegretario Mazzi, abbiamo notato che le cucine protette nel mondo attraverso l'Unesco sono quelle di Francia, Giappone, Messico e Corea. Noi crediamo che quella italiana non sia seconda né a queste quattro né ad altre e che abbia lo stessa necessità di "protezione". Dopodiché l'obiettivo è relativamente importante, perché quello che ci preme è il percorso, raccontare quello che c'è dietro i nostri piatti in termini di produzione, trasformazione, sostenibilità ambientale e sociale, storia, cultura. In pratica, raccontare l'Italia».

Tra le 16 eccellenze italiane patrimonio culturale immateriale Unesco ci sono già la dieta mediterranea, l'arte del 'pizzaiuolo' napoletano, la cerca del tartufo. Perché dovrebbe essere riconosciuta anche e tutta la cucina italiana?

«Il motivo è ben rappresentato dal simbolo della campagna, una padella che contiene non solo il cibo, ma anche i monumenti, le eccellenze scientifiche e artistiche. Non si guarda al "piatto" e basta, ma tutto quello che c'è dietro. Noi con la cucina raccontiamo l'Italia, questa è la sfida».

Qual è l'iter?

«La proposta è arrivata al ministero della Cultura dalla Fondazione Beniamino Artusi. Nel 1891 Artusi ha scritto la prima opera in cui racconta la cucina italiana, opera tra l'altro che diventa famosa più per come è scritta che per il suo contenuto. Artusi scopre gli elementi benefici di alcuni sistemi di alimentazione che corrispondevano al nostro modello. Insieme al ministero della Cultura, il 23 marzo di quest'anno abbiamo proposto che sia questa la candidatura da presentare all'Unesco. L'esito l'avremo nel 2025. Ma intanto la proposta viaggia in tutti i porti che la "Vespucci" toccherà in questi due anni, in ogni evento fieristico, nelle ambasciate. Un grande "viaggio" per raccontare al nostro sistema produttivo, istituzionale, politico che cosa stiamo facendo e cosa possiamo fare. Non è solo una questione di orgoglio, dobbiamo avere la consapevolezza delle nostre potenzialità. Noi vogliamo che ogni italiano sia un ambasciatore della cucina italiana. La scritta dello slogan è emblematica: "Io amo la cucina italiana", con le due "o" sostituite da due cuori. E la scritta così diventa "I am", "io sono la cucina italiana"».

Perché la tappa veneziana?

«Siamo a Venezia in occasione di una manifestazione importante qual è il Marina Militare Nastro Rosa e continueremo a farlo in ogni evento. In passato ognuno viaggiava per conto suo, invece noi vogliamo fare sistema nella promozione: lo facciamo con il ministro della Difesa con la Vespucci, lo facciamo con l'Ice di Matteo Zoppas, lo faremo con gli eventi sportivi. Ogni occasione è buona per raccontarsi, per essere orgogliosi e consapevoli della potenzialità di questo tipo di traino. Perché se la cucina italiana oggi è agganciata a 60 miliardi di export, quello non è un punto di arrivo, ma di partenza».

Italian sounding: dall'olio di oliva al parmigiano, molti prodotti vengono spacciati per italiani, ma in realtà non sono made in Italy. Che fare per contrastare questo fenomeno?

«Spiegare, e lo faccio in ogni occasione, agli interlocutori degli altri Governi che difendere la capacità di riconoscere un prodotto per quello che è, nel nostro caso un prodotto italiano, garantisce sì la tutela delle nostre imprese, ma difende anche i loro cittadini che altrimenti vengono truffati. L'altro elemento, e questo spetta a noi, è spiegare, raccontare il prodotto. Ci accusano di non volere il "nutriscore", in realtà noi vogliamo etichette che informino e non condizionino, vogliamo etichette che raccontino che l'Italia non ha paura di essere "trasparente" perché i nostri produttori, i nostri trasformatori sono i migliori del pianeta, quelli che difendono di più l'ambiente e sanno che il nostro elemento di forza non è quantitativo, ma qualitativo».

Il Veneto ha chiesto lo stato di emergenza nazionale per il maltempo, la stima è di 100 milioni di euro, intere coltivazioni distrutte. Ci saranno contributi del Governo alle imprese e ai privati?

«Ho sentito Luca Zaia subito, quella mattina avevamo al Sud incendi devastanti e al Nord il ghiaccio, una situazione assolutamente nuova. Il Governo c'è, stiamo lavorando per trovare le risorse. Ma andrà anche aperta una riflessione seria sui sistemi assicurativi: oggi, che si sia o non si sia assicurati, non cambia niente in termini di rimborsi, c'è una sperequazione anche tra le regioni. Io dico che se tutti possono assicurarsi e si assicurano solo alcuni, quello che è assicurato dovrebbe avere un rimborso maggiore».

Alda Vanzan

VENEZIA Il ministro Francesco Lollobrigida e, a destra, un momento della giornata all'Arsenale dedicata alla cucina: i ministri Carlo Nordio e Luca Ciriani con il senatore Antonio De Poli tra i cuochi

ITALIAN SOUNDING VOGLIAMO ETICHETTE CHE INFORMINO NON CHE CONDIZIONINO

MALTEMPO E DANNI BISOGNA APRIRE UNA SERIA RIFLESSIONE SULLE ASSICURAZIONI

L'allarme di Cia Veneto

«Latte, prezzi inferiori ai costi di produzione»

È allarme per i tremila allevamenti veneti: produrre un litro di latte costa 53 centesimi, mentre agli allevatori ne vengono riconosciuti meno di 50. «Tra pandemia, guerra e conseguenti aumenti delle materie prime, in pratica stanno lavorando in perdita», denuncia Cia Veneto. Dal 2019 al 2023 ha chiuso i battenti un allevamento su dieci. Le ultime tempeste, con danni al mais (che conta per il 50% sulla razione per ogni vacca da latte), potrebbero dare il colpo del definitivo ko. «Decine di allevatori stanno prendendo seriamente in considerazione l'ipotesi di cessare l'attività: ormai da tempo le spese stanno superando di gran lunga le entrate». Stando all'ultimo censimento in agricoltura, in Veneto vi sono circa 250.000 capi di vacche da latte; il fatturato annuo del comparto vale, invece, 500 milioni di euro. Qui si concentra il 9% della produzione nazionale. «Numeri significativi – sottolinea il presidente di Cia Veneto, Gianmichele Passarini – che dimostrano quanto, nonostante le oggettive difficoltà, il settore rimanga strategico». Da solo, conta circa il 10% del pil dell'agricoltura veneta. Motivo per cui «è necessario avviare fin da subito un tavolo, mediato dalla politica, che metta insieme tutti gli attori del sistema».

Prosecco, Mionetto si rinnova e tocca i 60 milioni di bottiglie

L'AZIENDA

VALDOBBIADENE (TREVISO) Dici Mionetto e pensi al prosecco. Del resto qui - fra le ormai celeberrime colline di Valdobbiadene - il vino si produce dal 1887 e questa è un'azienda dai grandi numeri e reduce da un 2022 di grandi soddisfazioni, chiuso con un fatturato di 139 milioni (+33% rispetto al 2021) e una crescita a doppia cifra (23% in termini di volumi) sul fronte export (circa l'80%), sia nei mercati consolidati quali Usa (dove Mionetto fu lungimirante precursore, aprendo addirittura una propria sede a New York già nel 1998) e Germania, sia in molti paesi emergenti per quanto riguarda l'interesse per il prosecco, come Francia, Polonia, Svezia, Repubblica Ceca, Romania e Lituania.

Un'azienda nata dalla passione del mastro vinificatore Francesco Mionetto, e da tempo uno dei marchi di riferimento del mondo del prosecco, ancora di più dopo la svolta che - nel 2008 - sancì l'acquisizione della cantina da parte del gruppo tedesco Henkell, uno dei maggiori produttori europei di bollicine. Da una parte, quindi, si certifica una crescita record, dall'altra si festeggia la conferma come "Best-selling international Prosecco brand 2022" da parte di Iwsr, il più autorevole ente di ricerca nel mondo degli spirits, che ha consolidato la posizione di leadership del brand nella categoria. Ruolo confermato da premi e riconoscimenti nei più importanti concorsi enologici internazionali, tra cui gli ori al Berliner Wine Trophy e al Mundus Vini.

INNOVAZIONE

Con 170 dipendenti e un centinaio di conferitori, Mionetto celebra questi risultati con l'installazione di una nuova linea di imbottigliamento tecnologicamente avanzata, dove controlli all'avanguardia permettono di garantire qualità ed eccellenza, oltre che aumentare la capacità produttiva fino a 220mila bottiglie al giorno, ovvero 48 milioni di bottiglie all'anno solo nel sito di Valdobbiadene. Numeri che, sommati alla forza del secondo polo di produzione, a Crocetta del Montello, consentono di toccare il traguardo dei 60 milioni di bottiglie l'anno. «Il sito produttivo e la cantina in Valdobbiadene sono stati ripensati e progettati per continuare a proporre spumanti di qualità nel rispetto dell'ambiente, con l'attento recupero dei locali esistenti, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e la raccolta e il riutilizzo dell'acqua piovana, privilegiando un approccio sempre più sostenibile», spiega Alessio Del Savio, direttore tecnico, enologo e portavoce.

La cantina si sviluppa adesso come spazio multifunzionale all'interno del Borgo Mionetto, con il nuovissimo visitors center, nel quale elementi storici e contemporanei si combinano alla perfezione. Un giardino reinterpreta in chiave moderna lo spirito tipico delle ville rinascimentali italiane, con in più l'acquisizione di villa Morona de Gastaldis, edificio del XVIII secolo a pochi passi dalla sede storica, nel cuore di Valdobbiadene. «Volevamo far vivere un'esperienza unica, fra condivisione e convivialità all'interno di ambienti che raccontano la nascita e l'evoluzione di Mionetto, la sua tradizione, il legame con il territorio e le profonde radici nel mondo del Prosecco, unendo storia e contemporaneità», puntualizza Paolo Bogoni, responsabile del marketing.

Dal visitors center si accede al sito produttivo che, con una superficie di più di 15.000 mq, si sviluppa su differenti livelli fino ad una profondità di circa 15 metri, progetto pensato per essere integrato nella natura e realizzare un sistema con impatto ambientale il più ridotto possibile, grazie ad un'architettura sostenibile e bioclimatica. Un "paesaggio nel paesaggio", che riduce i consumi aumentando l'isolamento termico e acustico, grazie anche alle piante che ricoprono tetti e pareti.

C.D.M.

I MANAGER I vertici dell'azienda: da sinistra, Marco Tomasin, Robert Ebner, Paolo Bogoni e Alessio Del Savio

NUOVA LINEA DI PRODUZIONE E UN CENTRO PER I VISITATORI NEL CUORE DI VALDOBBIADENE

I mercenari di Wagner al confine della Polonia La Nato è già in allerta

▶L'allarme di Varsavia: «Cento uomini si sono introdotti nel corridoio Suwalki»

▶La fascia di territorio è strategica per i collegamenti con i Paesi Baltici

LO SCENARIO

ROMA Il nuovo punto caldo di possibile attrito tra Russia e Nato è il "corridoio di Suwalki", striscia di 65 chilometri con una ferrovia e un paio di strade che si insinua tra Polonia e Lituania e collega l'enclave russa di Kaliningrad (dotata di testate nucleari) alla Bielorussia di Lukashenko, il principale alleato di Putin. Ancora una volta, la minaccia viene dai mercenari di Wagner. "Abbiamo informazioni", denuncia il capo del governo polacco, Mateusz Morawiecki, che "più di cento mercenari del gruppo si sono spostati verso il corridoio di Suwalki, nei pressi di Grodno in Bielorussia. La situazione sta diventando sempre più pericolosa. Questo è certamente un passo verso un attacco ibrido sul nostro territorio. È molto probabile che si fingeranno agenti della frontiera bielorussa, e aiuteranno i migranti irregolari a entrare in territorio polacco per destabilizzare la Polonia, ma è presumibile che cercheranno anche di infiltrarsi in Polonia fingendosi loro stessi immigrati, con altri rischi».

L'ALLERTA

Che la presenza dei contractor russi di Prigozhin in Bielorussia fosse una fonte potenziale di instabilità al confine con l'Ucraina ma anche lungo quello con la Polonia, era stato preventivato dagli europei e dalla Nato. Il problema è che non è chiaro quanto ancora il capo di Wagner, Prigozhin, abbia legami con il Cremlino, che ha usato in questi anni i wagneriti per operazioni di cui non avrebbe potuto assumersi la responsabilità. Come in Siria e Libia. E anche se gli uomini di Prigozhin sono ancora pochi in Bielorussia, e se le guardie di frontiera ucraine hanno ragione a contarne 5mila, per lo più impegnati nell'addestrare le unità di Minsk, e anche se il capo dei servizi segreti di Kiev, Budanov, considera «irrealistica» la minaccia dei mercenari russi, la Nato ha attivato tutte le procedure d'allerta.

ALTO IL RISCHIO DI UN ATTACCO IBRIDO: I MILIZIANI POTREBBERO FINGERSI MIGRANTI O SPINGERE FALSI PROFUGHI NELL'UE

IL PIANO DI PRIGOZHIN E I RISCHI

Il corridoio di Suwalki è il tallone d'Achille della Nato: se questa striscia venisse invasa diventerebbe un cuneo fra la Polonia e i tre Stati baltici

SUL CAMPO

Il corridoio di Suwalki, del resto, è il tallone d'Achille sia della Ue che della Nato, che ha imparato la lezione della Transnistria dove i russi sono riusciti a incunearsi lungo la frontiera occidentale con l'Ucraina nella fascia abitata da russofoni. Sul campo, il presidente ucraino Zelensky è andato ieri a rendere omaggio e incoraggiare le forze speciali attorno a Bakhmut, la città rasa al suolo dai russi e conquistata casa per casa dagli uomini di Prigozhin, ma che adesso gli ucraini si preparano a riprendere con un'operazione a tenaglia. Poi si combatte a Zaporizhzhia, dove continuano le esplosioni forse dovute a mine attorno alla centrale nucleare. E si contano i feriti e danni dell'attacco missilistico a Dnipro, dove è stato colpito un compound che gli ucraini definiscono «residenziale» ma che secondo i russi era la sede di Dnipro dei servizi ucraini. «Per Dnipro non li perdoneremo mai», dice Zelensky. E prosegue la controffensiva di Kiev verso sud. Budanov, il capo degli 007, è convinto che la Crimea «sarà liberata presto». Un deposito temporaneo di munizioni è stato fatto saltare da sabotatori nella penisola che Putin ha annesso nel 2014. In Russia, intanto, il giro di vite per la guerra ha portato alla conseguenza atroce di una bambina di 9 anni e di suo fratello di 10 chiamati a testimoniare contro la madre, Lidia Prudovskaua, accusata di aver criticato l'esercito russo. E mentre al summit di San Pietroburgo l'Unione africana rafforza l'appello a Putin perché torni all'accordo sul grano nel Mar Nero, da Mosca la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zacharova, attacca la decisione del Senato italiano di considerare genocidio l'Holodomor, la carestia in Ucraina del 1932-33 provocata dalla repressione staliniana dei kulaki, i piccoli proprietari terrieri, con 5 milioni di morti. «Un passo anti-russo», dice.

Marco Ventura

Fiori d'arancio tra bombe e missili Ecco il wedding planner per i soldati

LA STORIA

ROMA Il momento più toccante è stato quando in chiesa, a Kiev, lontano anni luce ma non a troppi chilometri dal fronte insanguinato e mortifero del Donetsk, hanno cominciato a spandersi le note e le parole di "All of me", di John Legend. «La mia testa è sott'acqua, ma respiro bene. Tu sei pazza e io sono fuori di testa. Perché tutto me stesso ama tutto di te». Yuliya e Maksym si sono guardati profondamente negli occhi e si sono detti "sì" con una forza che può esserci solo in tempi di guerra, con la roulette russa dei sommersi e salvati sempre in agguato. Ogni attimo è un regalo perché Maksym, 43 anni, combatte nelle trincee del Donbass e ogni alba può essere l'ultima. E la sua sposa, Yuliia, 39, per essergli vicino lo ha seguito al fronte come medico e rischia la pelle pure lei. In prima linea non c'è tempo per progettare matrimoni, c'è la volontà di sposarsi subito. La vita contro la morte.

MOMENTI DI FESTA TRA GIORNATE DI BATTAGLIA

Nozze in aumento nei mesi di guerra

Soldati che si innamorano di soldatesse conosciute sul fronte, fidanzate che raggiungono i futuri mariti nelle zone della guerra e insieme nelle pause dei combattimenti decidono di promettersi fedeltà eterna

L'AMORE E LA MORTE

Le decisioni che non si riescono mai a prendere diventano urgenti, non procrastinabili. Qui e ora. Perché può non esserci un domani. E non è strano che nei primi 5 mesi di guerra gli sposalizi al registro di Kiev siano cresciuti otto volte, da 1110 dell'anno precedente a 9.120. E convolare a nozze è diventato naturale come respirare, specie con la legge marziale: in un giorno, uniti per la vita. Maksym e Yuliia non hanno smesso di darsi baci da quando sono entrati in chiesa e la promessa che si son fatti è tanto semplice quanto improbabile, quella di «invecchiare insieme». Una sfida all'invasore, più che un proposito ragionevole. Come dice anche John Legend: «Tu sei pazza e io sono fuori di testa».

L'ORGANIZZAZIONE

A organizzare il matrimonio in tutti i dettagli, non solo per Maksym e Yuliia ma per altre coppie di soldatesse e soldati che dal fronte rientrano per promettersi una vita d'amore, consumare la luna di miele in tre giorni da sogno sui Carpazi e poi tornare a combattere, è una Ong no-profit fondata da Ksenia Drahaniuk e Andriy Kolesnyk il 31 marzo 2022, un mese dopo l'invasione, per divulgare e sostenere la cultura della "donna nell'esercito" e fornire alle soldatesse munizioni, uniformi («che cuciamo da soli»), scarpe e kit umanitari. La domanda di organizzare i matrimoni è sorta spontanea. E Ksenia e Andriy hanno deciso di rendere il sogno possibile. Tutto è offerto dalla Ong, non solo per alleggerire i costi della coppia ma per accorciare i tempi: il luogo del ricevimento, la torta nuziale, il parrucchiere, l'abito da sposa, il book fotografico, il viaggio di nozze e l'anello di matrimonio. Tre anni prima - si legge sul New York Times che racconta la loro storia – Maksym e Yuliia si sono conosciuti su un sito di incontri online. Maksym è impazzito d'amore quando Yuliia ha deciso di «andare in guerra per me». Lei, a domanda su cosa le piaccia di più di Maksim, risponde alla John Legend: «Tutto». La cerimonia, ovvio, si conclude con un patriottico "Slava Ukraini". Gloria all'Ucraina. E con l'ulteriore promessa: «Avremo figli, poi nipoti, e faremo da babysitter ai nipoti». Maksym è sicuro: «Insegnerò ai miei nipoti a pescare e piantare patate».

LA RESILIENZA

Succede in Ucraina quello che è successo in altre guerre, per esempio a Sarajevo durante l'assedio, quando l'incremento delle nascite compensò il tasso di mortalità per i cecchini e le bombe. A Kiev sono tornate di moda le canzoni pop che erano considerate ormai troppo sdolcinate, tipo "Hello Bride". Il semplice proposito di sopravvivere diventa un atto di eroismo. E il matrimonio un investimento patriottico. Ma accanto all'emozione dei novelli sposi, c'è quella di chi li unisce sull'altare o in Comune a Kiev. «Alcuni di loro andranno in guerra e non torneranno», confida a giornalisti di Newsweek uno dei funzionari incaricati di «benedire» le nozze. «Così ogni giorno ci mettiamo l'anima a cercare di rendere felice ogni coppia». A Vinnytsia, all'indomani di un terrificante bombardamento che uccise 26 innocenti (compresa una bambina down nella carrozzina trascinata dalla mamma), il giorno dopo Dariya Steniukova si ostinò a celebrare le nozze che aveva lungamente progettato, adesso per sfida, tra le macerie del suo appartamento di famiglia sventrato dalle bombe. E pubblicò le immagini in rete. «Siamo pronti a sposarci, anche con i razzi che ci volano sopra le teste».

Mar. Vent.

Economia

VERSO LO SLITTAMENTO DEI VERSAMENTI TRIBUTARI PER I TERRITORI ALLUVIONATI

Giancarlo Giorgetti
Ministro dell'Economia

Comuni, assunzioni accelerate per attirare i giovani di talento

▶Contratti di apprendistato e di formazione lavoro per candidati under 24. E premi per alzare gli stipendi

▶Il 40% dei posti sarà riservato a loro. Dopo 24 mesi la trasformazione del rapporto a tempo indeterminato

IL CASO

ROMA È una piccola rivoluzione. Soprattutto per una Pubblica amministrazione dove l'età media dei dipendenti ha ormai superato i 50 anni e che ha enormi difficoltà ad attirare i giovani. E i primi a voler cogliere l'opportunità di aprire le porte agli studenti più brillanti, sembrano essere i Comuni. La svolta è frutto di un emendamento approvato al Decreto-bis sulla Pa appena licenziato dalla Camera. La norma, firmata dal vice presidente vicario dell'Anci Roberto Pella, rende per la prima volta concreta la possibilità di assumere ragazzi con i contratti di apprendistato e di formazione-lavoro. Si tratta di due tipi di contratti ben conosciuti nel mondo del lavoro privato, anche per i benefici contributivi che comportano, ma praticamente sconosciuti al pubblico impiego. L'apprendistato è consentito fino a 29 anni, e può riguardare tutti i profili. La formazione-lavoro, quello probabilmente più interessante, permette agli studenti universitari con meno di 24 anni e che non hanno ancora completato gli studi, di trascorrere un periodo all'interno delle amministrazioni. Dopo due anni, se saranno stati bravi, il loro contratto potrà essere trasformato a tempo indeterminato. I Comuni hanno ottenuto di poter destinare il 20 per cento delle loro "facoltà assunzionali" alla prima misura, e il 20 per cento alla seconda. Che significa? Che il 40 per cento dei posti a disposizione dei sindaci, potranno essere coperti per questa strada. Non è l'unica novità. Ce n'è un'altra altrettanto rilevante. Vengono introdotte, spiega l'Anci, «deroghe ai limiti finanziari, specificando che è possibile incrementare la spesa per i trattamenti economici accessori dei neo assunti, anche se a tempo determinato». Detto in altri termini, i neo assunti potranno ottenere premi in grado di aumentare lo stipendio di ingresso.

È un altro dei punti dolenti della Pubblica amministrazione, e dei Comuni in particolare. Difficile "attrarre" talenti nl pubblico impiego, soprattutto se si tratta di ingegneri, architetti, esperti di dati o altre professioni legate al digitale e alla transizione green, se gli stipendi sono bassi. La concorrenza del privato rischia di essere schiacciante. L'emendamento Pella, infine, elimina anche l'ultimo possibile ostacolo all'ingresso di questi giovani: viene esclusa l'attivazione preventiva delle procedure di mobilità.

APPROVATA UNA SERIE DI EMENDAMENTI PROPOSTI DALL'ANCI AL DECRETO-BIS SULLA PA APPENA LICENZIATO ALLA CAMERA

Partecipanti ad un concorso pubblico. Nella Pubblica amministrazione l'età media dei dipendenti ha superato i 50 anni. Per permettere lo svecchiamento e l'ingresso dei giovani, anche nel pubblico impiego sono stati introdotti il contratto di apprendistato e quello di formazione-lavoro, riservato agli studenti universitari. I Comuni saranno i primi ad utilizzare i nuovi strumenti

IL PASSAGGIO

Anche questo passaggio va spiegato. Prima di mettere a concorso un posto, il Comune deve verificare se all'interno c'è qualcuno interessato a trasferirsi, magari da un Comune vicino, e a occupare quella posizione. Solo se non trova nessuno può rivolgersi all'esterno. Nel caso dei contratti di apprendistato e di formazione-lavoro, questa procedura non sarà attivata. «Si tratta», spiega il presidente dell'Aran, l'Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego, Antonio Naddeo, «di uno strumento per permettere ai giovani di entrare nella Pubblica amministrazione costruendo un "ponte" con le Università. Oggi», aggiunge ancora Naddeo, «sono nati e stanno nascendo, molti corsi dedicati alla Pubblica amministrazione, e con i contratti di formazione-lavoro è possibile accelerare e favorire l'ingresso di questi studenti nelle amministrazioni». In qualche modo anche sottraendoli alle normali procedure concorsuali, dove possono partecipare persone di tutte le età. E non sempre sono giovani. Anzi, l'età media dei vincitori non di rado è superiore ai 40 anni.

Andrea Bassi

IL PRESIDENTE DELL'ARAN ANTONIO NADDEO: «COSÌ SI CREA UN PONTE CON LE UNIVERSITÀ»

I conti

Lottomatica cresce e alza le previsioni

Lottomatica nei primi sei mesi dell'anno ha registrato ricavi per 820 milioni (+15% pro forma) e un maegine operativo lordo (ebitda rettificato) di 299 milioni (+19%). La società di giochi e scommesse, di recente tornata in Borsa, ha alzato poi le previsioni per l'intero 2023 portando a 1.630-1.690 milioni i ricavi (da 1.570-1.670 milioni) e a 570-590 l'ebitda rettificato (da 550-570 milioni), di cui 50% dall'online. Guglielmo Angelozzi, amministratore delegato del gruppo, ha commentato: «Abbiamo registrato un altro trimestre di forte crescita a doppia cifra, trainata principalmente dal nostro settore operativo online, dove abbiamo consolidato la nostra leadership e continuato ad aumentare la nostra quota di mercato per tutti i nostri segmenti e brand. Alla luce dei risultati di questi primi sei mesi dell'anno, abbiamo quindi alzato le nostre aspettative per l'anno 2023».

Fondi pensione da Fon.Te 450 milioni per l'economia

L'INIZIATIVA

ROMA Il Fondo Pensione Fon.Te., con un patrimonio in gestione di oltre 5 miliardi, oltre 40mila aziende associate e quasi 265mila iscritti, compie un nuovo importante processo di allocazione nel proprio portafoglio di investimento. Durante il mese di luglio 2023 sono stati avviati tre processi selettivi, delineati dal piano strategico del Fondo, di circa 450 milioni di euro, volti ad arricchire il ventaglio di investimenti in private market. Lo scorso aprile Fon.Te. ha sottoscritto progetti di investimento per un importo di 120 milioni di euro nel segmento strategico Infrastrutturale Italia, su fattori-chiave per lo sviluppo economico del Paese quali Energy, Healthcare e Reti Strutturali del territorio; inoltre, ulteriori 20 milioni di euro sono stati investiti sul Fondo Italiano Investimenti di Cdp.

Investimenti anche nei segmenti Private Equity e Private Debt rivolti prevalentemente alle imprese. In tal senso, il Fondo ha avviato la ricerca di fondi di investimento alternativi (Fia), con l'obiettivo di investire in Italia almeno il 70% (il rimanente in Europa) per un ammontare complessivo tra i 160 e i 200 milioni di euro e la ricerca di un Gestore di Mandati in Fondi di Investimento Alternativi che costruisca un portafoglio diversificato Italia/Europa per una dotazione complessiva di 130 milioni di euro.

Per Maurizio Grifoni, presidente del Fondo Fon.Te., queste «forme di investimento siano sono importanti per la diversificazione, decorrelazione, rendimento del portafoglio del Fondo e per il sostegno al Sistema Paese nel rispetto dei criteri ambientali, sociali e di governance».

Fra. Bis.

Nel RepowerEu 750 milioni per formare i dipendenti Pa

IL FOCUS

ROMA Nella revisione del Pnrr, il Piano nazioanle di ripresa e resilienza, spuntano nuovi fondi per la formazione dei dipendenti pubblici. Il dato è contenuto nel nuovo capitolo che accompagnia il Pnrr, il RepowerEu, il piano per la transizione green finanziato con 19 miliardi. La proposta di riforma che riguarda la Pubblica amministrazione, è stata ribattezzata "Green skills". Si tratta, come detto, di un progetto di formazione specialistica e avanzata per i dipendenti della Pubblica Amministrazione sia centrale che locale, alla quale è stata assegnata una dote di 750 milioni di euro. A proporre il nuovo programma è stato il Dipartimento Funzione Pubblica, con l'obiettivo di una riqualificazione «accelerata» della forza lavoro verso competenze verdi e delle relative competenze digitali, attraverso il sostegno delle catene del valore relative alle materie prime e tecnologie critiche connesse alla transizione verde.

LA RIFORMA

L'implementazione della riforma sarà assicurata mediante l'individuazione di un soggetto attuatore con competenza specifica, individuato anche in raccordo con il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. L'investimento, si legge nella proposta di riforma del Pnrr presentata dal ministro Raffaele Fitto, «mira a sviluppare e rafforzare le competenze delle amministrazioni centrali e locali su tematiche connesse all'efficientamento energetico e alla diversificazione delle fonti energetiche, attraverso la messa a disposizione di programmi formativi mirati e di qualità resi accessibili a tutte le Pa e ai loro dipendenti, attraverso la piattaforma Syllabus». Si tratta della piattaforma messa a punto dal Dipartimento della Funzione pubblica e che consente ai dipendenti abilitati dalle singole amministrazioni di accedere all'autovalutazione delle proprie competenze. In base agli esiti del test iniziale, la piattaforma propone ai dipendenti i moduli formativi per colmare i gap di conoscenza rilevati e per migliorare le competenze. L'investimento, comporterà la realizzazione di moduli formativi, anche differenziati per tipologia di amministrazione e con un'attenzione specifica rivolta alle Regioni e agli enti locali, che riguardano nuovi ambiti di competenze che includono: le autorizzazioni per impianti da fonti rinnovabili; la promozione delle comunità dell'energia rinnovabile, in particolare nei comuni con meno di 5000 abitanti; il supporto e organizzazione del risparmio energetico della Pa.

A. Bas.

Il ministro della Pa Paolo Zangrillo

LEZIONI "GREEN" PER ACCELERARE LE AUTORIZZAZIONI PER LE RINNOVABILI E PER FAVORIRE IL RISPARMIO ENERGETICO

La ricerca Cgia

Lo Stato compra, ma in 1 caso su 3 non paga

In quasi un caso su tre, nel 2022 l'Amministrazione centrale dello Stato non ha pagato i propri fornitori. A fronte di 3.737.000 fatture ricevute per un importo complessivo pari a 20,2 miliardi di euro, ne ha liquidate 2.552.000, corrispondendo a queste imprese 14,8 miliardi. Pertanto, 1.185.000 fatture, pari ad un importo complessivo di 5,4 miliardi di euro, non sono state onorate. In altre parole, lo Stato centrale ha acquistato beni, servizi, ma poi non ha pagato in quasi un caso su tre. È la denuncia sollevata dall'Ufficio studi della Cgia che ha elaborato i dati della Corte dei Conti.

La band in vetta alla classifiche

The Kolors boom, Italodisco tormentone dell'estate

Terza settimana in vetta alla classifica dei singoli più venduti (dati Fimi/Gfk), brano più trasmesso in radio da un mese (EarOne), disco di Platino, oltre 26 milioni di streaming e più di 9,4 milioni di views su YouTube, in top ten in Germania. L'estate non è ancora finita, ma Italodisco dei The Kolors si avvia a essere incoronato tormentone 2023. E Stash, frontman della band ospite al Giffoni Film Festival per il concerto di chiusura della manifestazione dedicata ai ragazzi, se la ride. «È stupefacente quello che ci sta accadendo - racconta -. Come se una canzone avesse avuto l'effetto di 20 anni di carriera. Ma nulla accade per caso: se penso a tutto il tempo passato in studio nell'ultimo anno...». Ora guardare tutti dall'alto in basso della classifica è un gioco divertente: «Ci sfottiamo con i colleghi via whatsapp. Praticamente stiamo affrontando una gara di Formula 1 con una 500», scherza Stash.

Vincenzo Clarizia, con il suo sito, nei giorni della tempesta sul Nordest ha «salvato le auto» dei suoi follower (oltre 20mila) e non solo. Una passione nata da piccolo - «Il mio idolo era Bernacca» - e cresciuta a Jesolo: «La svolta? A Pasquetta 2014, quando molti avevano previsto il disastro e invece fu una giornata favolosa». Veneti e friulani lo seguono e lo ringraziano

Meteoman

«Temevo i temporali ora invece li anticipo»

L'INTERVISTA

Il paradosso è che è un veneto d'adozione, eppure i veneti lo amano. Anche i friulani. Gli mandano messaggi di ringraziamenti ("Mi hai salvato l'auto"), quando lo incrociano per strada il selfie è tassativo. «Mia moglie un po' storce il naso, ma cosa ci posso fare? La mia "moneta" è questa, non faccio nulla a scopi commerciali. Io penso che ognuno di noi sia chiamato fare qualcosa per gli altri e se ognuno mette i suoi talenti, il risultato c'è».

Il *meteoman* veneto si chiama Vincenzo Clarizia, ha 52 anni, vive a Jesolo («Città che adoro»), di professione è arruolato in un corpo di polizia e nel tempo libero si diletta a osservare e studiare il cielo, i venti, le correnti. I quattro "eventi" che hanno devastato il Veneto e il Nord Italia tra il 18 e il 25 luglio, lui li aveva tutti previsti. Peraltro, con parole chiarissime. E oggi c'è gente che lo ringrazia per essere riuscita a mettere la macchina al riparo dalle mitragliate della grandine. La sua pagina Facebook "Meteoclari" ha più di 20mila follower. Ma ci sono anche i tremila e passa iscritti alle sue 13 liste broadcast che puntualmente ricevono le allerte. Vere. Senza clamori né nomi altisonanti.

Vincenzo Clarizia, sui social Meteoclari: si presenti.
«Ho 52 anni, sono nato a Domodossola, in Piemonte, perché la mia famiglia di origini pugliesi, Ostuni per la precisione, per motivi di lavoro si era trasferita al Nord. Dal 2014 vivo a Jesolo, ora lavoro a Mestre».

Com'è nata la passione per il meteo?
«Da una mia fobia: da bambino avevo paura dei temporali, che in Piemonte, in Val d'Ossola, complice l'effetto eco delle montagne, sono particolarmente forti. Avrò avuto 7-8 anni quando mia mamma, sapendo quanto ero goloso di fragole, trovò un escamotage: "Vincenzo, se non arrivano i temporali le fragole non crescono e non diventano belle, grosse e succulente come piacciono a te"».

La scintilla per la meteorologia?
«Il colonnello Bernacca. Ero bimbo quando guardavo "Che tempo fa", mi piaceva il suo modo di spiegare le previsioni con la bacchetta mentre indicava la cartina geografica, con lui era tutto semplice. Bernacca è stato il mio idolo. Invece di giocare con le macchinine, in cameretta avevo una cartina dell'Italia e una bacchetta e lo imitavo».

Studi?
«A 18 anni, di nuovo con la famiglia in Puglia, mi sono iscritto a un corso di meteorologia all'Aeronautica di Brindisi. Ma il meteo non è mai stato il mio lavoro, mi sono arruolato in un corpo di polizia, ho lavorato a Venezia, Treviso, Jesolo, ora a Mestre. Sono sposato e ho tre figli, i due più grandi, 24 e 22 anni, sono carabinieri, il piccolo ha 13 anni».

Quanto ha cominciato a prevedere il tempo?
«2014, Jesolo. I siti avevano previsto il disastro per Pasqua e Pasquetta. Invece Pasquetta fu una giornata favolosa, solo che in spiaggia non andò nessuno perché tutti avevano disdetto. Ci fu una giusta protesta da parte degli operatori economici, lo stesso presidente della Regione Luca Zaia si arrabbiò per quelle previsioni sbagliate. Lì mi sono sentito chiamato in causa. Mi dissi: sto a Jesolo, mi interessa la meteorologia, perché non essere utile alla comunità? Così aprii la pagina Facebook "Meteoclari", dove "clari" è l'inizio del mio cognome, ma dà anche il senso della chiarezza. In poco tempo mille follower: non ci credevo».

HO SUPERATO L'ESAME DEL CNR PER TECNICO METEOROLOGO: SIAMO 156 ISCRITTI ALL'ALBO QUANTO GUADAGNO? NULLA, TUTTO GRATIS

METEOCLARI NEL GIARDINO DI CASA

Vincenzo Clarizia, 52 anni, con la sua stazione meteo professionale nel giardino di casa a Jesolo elabora le previsioni a Nordest

La formula del suo successo?
«Ho studiato il microclima della costa. Gli altri siti dicevano "ecco il meteo a Nordest", generalizzando, io invece ho cercato di capire le differenze tra le diverse zone. E i riscontri sono stati positivi: a Jesolo poteva esserci il sole anche se a Treviso pioveva. Oggi ho 20.500 follower».

E quanto guadagna?
«Nulla, ho fatto sempre tutto a titolo gratuito. La mia moneta? I ringraziamenti della gente che è riuscita a mettere in salvo la macchina».

MI PREOCCUPANO I CAMBIAMENTI CLIMATICI NON SONO FAVOLE: LE TEMPERATURE MEDIE SONO AUMENTATE DI DUE GRADI IN SOLI 20 ANNI

La Regione del Veneto ha chiesto lo stato di emergenza nazionale per i quattro eventi atmosferici di luglio. Che lei aveva previsto: come ha fatto?
«Io non studio solo sui modelli matematici. Sulla pagina Facebook ho spiegato, penso in maniera semplice, cos'è successo: è stato come mettere una pentola a bollire sul gas, il gas era il Sud Italia, dove le temperature erano folli, il coperchio erano le Alpi. Se una pentola bolle, sul coperchio si formano goccioline, no? Ecco, in atmosfera è successa la stessa cosa, si è sviluppata una energia elevatissima, le forti correnti ascensionali hanno portato le goccioline in alto, dove si sono ghiacciate, poi sono scese, ma sono state risospinte su. Il chicco di grandine saliva e scendeva, le molecole di ghiaccio si univano tra loro, era un agglomerato di chicchi, quelle arrivate a terra sono giunte a pesare fino a 150 grammi».

È normale?
«La causa principale è il cambiamento climatico. Nel Nord America questi fenomeni avvengono da anni. La fascia tropicale si è un po' alzata, la media termica di 30 gradi che era a Tunisi ora è arrivata a Napoli».

Non trova che sia una moda prevedere che tempo farà?
«Nell'autunno 2021 ho superato al Cnr l'esame di tecnico meteorologo. In tutta Italia siamo in 156 iscritti all'albo. Tra di noi ci confrontiamo e abbiamo delle regole non scritte: mai usare l'esagerazione nel dare allerte. Frasi come "Arriva Caronte" da noi le sentirete mai».

La notte del 19 luglio tra le province di Venezia e Padova c'è stato il disastro tra vento e grandine. È vero che aveva avvisato i cittadini che la seguono?
«Con Whatsapp ho fatto 13 broadcast, ognuno composto da 256 persone che hanno ricevuto il mio messaggio di allerta. Mi seguono anche dal Friuli».

La sua attrezzatura?
«A Jesolo, nel giardino di casa, ho una stazione meteorologica professionale, censita sul sito europeo Meteo Network. Una soddisfazione, ma la cosa più bella è stata portare la meteorologia a scuola: ho tenuto lezioni alle medie e alle elementari di Jesolo grazie al patrocinio del Comune e del sindaco Christofer De Zotti».

Il piccolo, ora grande, Vincenzo ha ancora paura dei temporali?
«Per fortuna no, ma mi preoccupano i cambiamenti climatici. Non sono favole, non è complottismo: le temperature medie in Italia sono aumentate di due gradi in vent'anni, quello che una volta accadeva in un secolo».

Alda Vanzan

Il racconto della veneziana Elena Dak sul viaggio di un immigrato, appartenente a un popolo di pastori, accolto da una coppia proprietaria di centinaia di pecore. Tra nostalgia e integrazione

VIAGGIATRICE Elena Dak, ha ambientato il nuovo libro sulle vette bellunesi. Un racconto che ha per protagonista un immigrato e il suo cane Brina

Vita di Buio, dall'Africa alle greggi del Veneto

IL LIBRO

La signora dei deserti approda tra le Dolomiti. Dopo aver attraversato le dune sabbiose del Ténéré nel Niger, aver percorso in lungo e in largo il Sahara, aver fatto la guida nei tour in Ciad, Etiopia, Eritrea, Medio Oriente, Asia Centrale e India, rientra in Veneto e parte da Agordo.

La veneziana Elena Dacome, che ha accorciato il suo cognome in Dak, ha scelto le vette bellunesi per la narrazione del suo ultimo libro "Brina e il Buio", edito da Mazzanti con prefazione di Toni Maraini e copertina di Alessandro Sanna. La sua non è un'inversione di rotta, perché tutte le sue esperienze, diventate poi romanzi e saggi, hanno un filo comune: seguire le carovane di nomadi. Quindi dopo essersi immersa per due mesi nel deserto al seguito dei tuareg e aver attraversato le regioni dell'India al fianco dei rabari, ora narra le avventure tra i monti veneti di Buio, il soprannome scelto per il giovane protagonista dell'ultimo volume.

IL PROTAGONISTA

Buio è un immigrato africano originario della regione sub sahariana e appartenente al fiero popolo Pheul dall'antica tradizione pastorizia, che dopo un avventuroso viaggio per terra e una burrascosa esperienza in barcone fino a Lampedusa sbarca tra le Alpi. Viene accolto da Alice e Fabio, neo genitori, e proprietari di diverse centinaia di pecore. La coppia che opera tra i territori di Belluno, Padova, Venezia e Treviso è anche diventata protagonista di uno studio di Elena Dak e alla loro storia è stato dedicato un articolo nel giornale The Guardian. Qui Buio inizia la sua seconda vita tra i pastori veneti transumanti con greggi e armenti tra le valli e gli alpeggi dolomitici sempre accompagnato da una amica speciale, Brina, un cane, anzi una cagna, pastore dalla razza indefinita. L'animale gli sarà di supporto nel lavoro e di compagnia nella solitudine dandogli affetto e conforto.

Il personaggio e la storia sono un'invenzione letteraria, ma in sè fondono la formazione di antropologa dell'autrice e le testimonianze raccolte tra i lavoratori africani di Senegal e Mali. I temi dello sradicamento dalla terra d'origine e dell'integrazione positiva vengono narrati dagli occhi e dalle esperienze di Buio, diviso tra la necessità di lavorare e la nostalgia della sua Africa. È abituato a frequentare i luoghi della marginalità, ma qui si sente felice di meritare la responsabilità del gregge e di avere come compagna di lavoro la cagna, con cui non ha nemmeno il problema della lingua. Tra le Dolomiti scopre l'odore acre del legno che brucia, il profumo dei fiori montani e la neve che cade a fiocchi che in lui suscitano una girandola di immagini contrapposte che lo riconducono agli odori della sua terra, al tè condiviso attorno al fuoco domestico, alle palme piegate dal vento caldo africano.

STORIA IMMAGINARIA

Questo lavoro non è un reportage tra i pastori veneti, ma è un racconto, una storia di fantasia che ruota tutta attorno ai due protagonisti del titolo. In precedenza Elena Dak ha pubblicato, tra gli altri, i libri "La carovana del sale", un viaggio assieme ai Tuareg scelto da Ilaria Crotti per un corso di Letteratura italiana contemporanea a Ca' Foscari e "Io cammino con i nomadi" in cui narra il percorso nel Sahel con i nomadi Wodaabe. Inoltre ha fatto parte dello staff della trasmissione Overland, dedicata ai viaggi estremi e ha collaborato con Bruno Zanzottera fotografo anche per il National Geographic.

AUDIO E FOTO

All'interno di "Brina e il Buio" sono presenti dei codici QR che attraverso un'applicazione gratuita consentono al lettore di ascoltare l'audiolibro letto dall'autrice e di consultare la galleria fotografica con scatti di Zanzottera sulla ricerca svolta sul campo con i pastori Fabio, Alice, il loro figlio Martin e l'aiutante Bah. Si tratta di immagini scattate durante l'arco di un intero anno in cui ha seguito i loro spostamenti tra la Pianura Padana e le Dolomiti Bellunesi. Ricordiamo che in Veneto sono rimasti solo 60-70 pastori nomadi che fanno la stessa vita della giovane coppia agordina.

Raffaella Ianuale

BRINA E IL BUIO di Elena Dak
Mazzanti Libri
euro 20

Migliaia di messaggi dei fan

Morta Matilda, bulldog dei Ferragnez Il commovente addio su Instagram

Lutto in casa Ferragnez per la morte di Matilda, l'amata bulldog francese che da 13 anni faceva parte della vita di Chiara Ferragni e che era diventata a tutti gli effetti il quinto componente della famiglia, tanto da comparire in braccio all'imprenditrice digitale anche nella sigla della serie "The Ferragnez", quella che recita appunto «tutto è iniziato con un cane e un papillon». Perché il qualche modo, come ricorda Fedez sui social, Matilda fu l'artefice dell'incontro tra i due futuri coniugi. Nel 2016, infatti, Fedez, insieme a J-Ax, mise nella canzone "Vorrei ma non posto" un passaggio sulla Ferragni e il suo cane («Il cane di Chiara Ferragni ha il papillon di Vuitton, e un collare con più glitter di una giacca di Elton John»), che divenne il pretesto per conoscersi. «Tutto quello che volevo dirti - scrive la Ferragni in un lungo post su Instagram - te l'ho detto all'orecchio in questi giorni, ma tanto tu già sapevi tutto. In questi tredici anni insieme sei stata la mia bambina ed allo stesso tempo la mia amica pronta a farmi sempre compagnia e a farmi sentire amata quando più ne avevo bisogno. Mi bastava abbracciarti e sentire il tuo profumo per sentirmi a casa». Migliaia i messaggi di cordoglio inviati dai fan.

GRAFFIANTE Francesca Fagnani

Fagnani: «Domo belve ma non replico agli odiatori»

TELEVISIONE

Forbes l'ha appena inserita tra le 100 donne di successo del 2023 - «se ogni anno ne devono mettere 100 le probabilità sono alte», ironizza - ma quel che le da più soddisfazione, «orgoglio», sono i ragazzini che chiedono i selfie, convinti che il suo programma sia su TikTok dove gli spezzoni delle celebri interviste feroci e «non polverose» sono virali con 280 milioni di visualizzazioni. La domatrice di Belve, Francesca Fagnani, 46 anni, si gode il successo «arrivato dopo venti anni di gavetta e in cui la conduzione è stato l'ultimo passo del percorso professionale», dice parlando di maestri «Gianni Minoli e Michele Santoro». Premiata al Marateale, Fagnani ha interrotto per l'occasione la sua estate al lavoro: «Belve torna in prima serata su Rai2 il martedì dal 26 settembre per un primo ciclo di cinque puntate, un secondo è previsto a primavera», spiega. «Il programma resterà lo stesso ma si arricchirà di alcuni snodi divertenti con il contributo di amici, ma sempre rimanendo una trasmissione di parola, senza servizi».

Fagnani confessa che ormai per essere intervistati a Belve c'è la fila. «Chi viene sa cosa aspettarsi, un'intervista serrata, aperta in cui emergono aspetti inediti e non è detto che se viene fuori un'ombra, una fragilità non sia utile all'intervistato. Tutti noi siamo imperfetti, incoerenti, con zone d'ombra e questo fa amare le persone che sono intervistate, piuttosto che mostrarsi come fenomeni e questo secondo me è stato recepito e perciò i "no" sono sempre meno».

DIVISIVI

Per essere scelti non basta essere famosi. «Bisogna avere qualcosa fuori dal comune, che sia caratteriale o di vissuto, bisogna essere divisivi. Mi studio la storia delle persone e poi a pelle decido. Tutti gli ospiti che sono venuti, di spettacolo o meno, erano portatori di un essere non banale». Con i social è in buoni rapporti: «Ricevo molto affetto e con quei pochi odiatori che ci sono, cattivissimi, non mi ci metto, loro lo fanno per esistere, sperano solo che io gli risponda e io questo regalo non lo faccio».

LA CONDUTTRICE ANCORA IN PRIMA SERATA SU RAI 2 DAL 25 SETTEMBRE: «CHI VIENE DA NOI SA COSA ASPETTARSI»

Verona

Netrebko torna all'Arena nell'Aida

Torna a vestire i panni di Aida, dopo il successo della serata inaugurale all'Arena di Verona, la soprano Anna Netrebko, nella nuova rappresentazione di questa sera sul palcoscenico areniano. nel cast il tenore Yusif Eyvazov, suo compagno in scena e nella vita, è Radames, il mezzosoprano Olesya Petrova è la principessa Amneris, il baritono Amartuvshin Enkhbat Amonasro, Simon Lim il Re degli Egizi, Carlo Bosi e Daria Rybak il messaggero e la sacerdotessa. A essi si aggiunge per la prima di due serate il basso-baritono statunitense Christian Van Horn, vincitore del premio Tucker, al suo esordio areniano nei panni del gran sacerdote Ramfis.

METEO

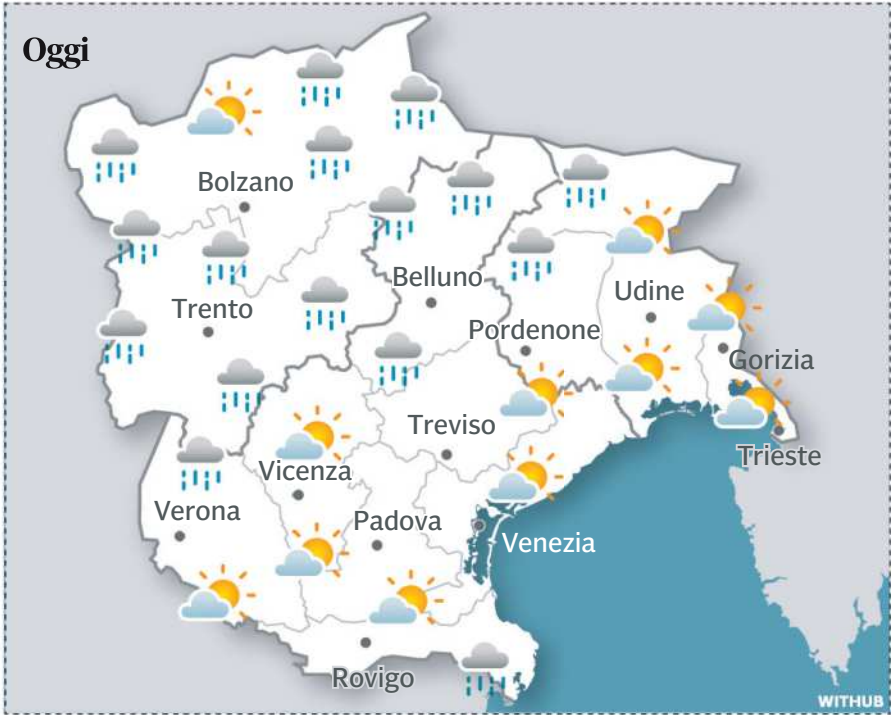
Temporali sparsi al Nordest, soleggiato al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Nubi irregolari su Bellunese e Prealpi in genere, con qualche pioggia o rovescio intermittente. Più soleggiato su coste e pianure, qui con basso rischio di pioggia.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata spiccatamente variabile tra sole e nubi irregolari, che potranno sfociare in brevi acquazzoni o temporali, più probabili sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tra notte e mattino nubi irregolari con qualche pioggia o rovescio sparso. Segue un pomeriggio più soleggiato su coste e pianure, mentre si rinnova qualche locale acquazzone su Carnia e Tarvisiano.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	26	Ancona	22	29
Bolzano	19	31	Bari	26	31
Gorizia	19	30	Bologna	22	33
Padova	20	30	Cagliari	23	35
Pordenone	22	30	Firenze	19	33
Rovigo	19	30	Genova	21	29
Trento	19	29	Milano	22	30
Treviso	20	29	Napoli	25	29
Trieste	24	30	Palermo	25	33
Udine	21	28	Perugia	20	30
Venezia	22	28	Reggio Calabria	25	32
Verona	23	31	Roma Fiumicino	25	30
Vicenza	20	30	Torino	20	29

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Linea Blu** Documentario
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Weekly** Viaggi
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Azzurro. Storie di mare** Doc.
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
16.05 **Una Voce per Padre Pio** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Scomparsa** Fiction. Di Fabrizio Costa. Con Vanessa Incontrada, Giuseppe Zeno, Eleonora Gaggero
23.20 **Tg 1 Sera** Informazione
23.25 **Speciale TG1** Attualità
0.35 **Che tempo fa** Attualità
0.40 **Giubileo 2025. Pellegrini di speranza** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I mestieri di Mirko** Società
12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Mondiali di Nuoto** Nuoto
15.30 **Meteo 2** Attualità
15.35 **Il lato oscuro della mia matrigna** Fiction
17.00 **Seniores. Campionati Mondiali** Scherma
18.45 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Tg Sport della Domenica** Informazione
19.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **TIM Summer Hits - La musica dell'Estate** Musicale. Condotto da Andrea Delogu e Nek
23.45 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione
0.45 **Meteo 2** Attualità
0.50 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 3

6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Sorgente di vita** Attualità
8.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
9.05 **Piedone a Hong Kong** Film Avventura
11.10 **O anche no** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Il medico della mutua** Film Commedia
16.15 **Doc Martin** Serie Tv
17.10 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.25 **Le ragazze** Attualità
23.35 **TG 3 Sera** Informazione
23.45 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.20 **Ransom** Serie Tv
7.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Senza freni** Film Azione
15.50 **Miss Scarlet and The Duke** Serie Tv
17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.55 **Fire Country** Serie Tv
21.20 **Ted Bundy - Fascino criminale** Film Drammatico. Di Joe Berlinger. Con Lily Collins, Zac Efron, Angela Sarafyan
23.10 **The Bouncer - L'infiltrato** Film Azione
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Iron Fist** Film Avventura
2.40 **12 Rounds** Film Azione
4.20 **Stranger Europe** Doc.
5.45 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Lungo la via della seta** Doc.
6.30 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
7.20 **Lungo la via della seta** Doc.
7.50 **Art Night** Documentario
8.55 **Paola Agosti, il mondo in uno scatto** Documentario
10.00 **La boheme** Teatro
11.40 **Andrea Chenier** Musicale
12.30 **Nessun Dorma** Doc.
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **S.O.S. Tartarughe** Doc.
14.55 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
15.50 **Le Baccanti** Teatro
18.10 **Save The Date** Documentario
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Summer Night Concert 2023** Musicale
20.15 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Lungo la via della seta** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Oltre la notte** Film Thriller
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Professione vacanze** Serie Tv
10.00 **Casa Vianello** Fiction
10.50 **I delitti del cuoco** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Anni 60** Serie Tv
14.30 **Una Notte Di Mezza Estate** Film Drammatico
15.45 **Lucky Luke - La mamma dei Dalton** Film Western
17.00 **5.000 dollari vivo o morto** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Faccio un salto all'Avana** Film Commedia. Di Dario Baldi. Con Enrico Brignano, Francesco Pannofino, Aurora Cossi
23.40 **Non più di uno** Film Commedia
1.45 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Att.
2.05 **Senza famiglia nullatenenti cercano affetto** Film Commedia

Canale 5

10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.30 **Terra Amara** Serie Tv
15.00 **Terra Amara** Serie Tv
15.30 **Un altro domani** Soap
16.25 **Un altro domani** Soap
16.45 **Con L'Aiuto Del Cielo** Serie Tv
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Quando un padre** Film Drammatico. Di Mark Williams. Con Alison Brie, Gerard Butler, Maxwell Jenkins
23.45 **Tg5 Notte** Attualità
0.20 **Tavolo 19** Film Commedia
2.10 **Paperissima Sprint** Varietà
2.35 **Non è stato mio figlio** Serie Tv

Italia 1

8.25 **Wacky Races** Cartoni
8.50 **Friends** Serie Tv
10.05 **Will & Grace** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **Blue Crush** Film Commedia
16.30 **Shark Tale** Film Animazione
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
23.05 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
0.45 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction

Iris

6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Il Rosso Il Nero** Miniserie
8.20 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
9.15 **Nessuna verità** Film Drammatico
11.40 **Il californiano** Film Western
13.30 **Base artica zebra** Film Avventura
16.25 **King Kong** Film Avventura
19.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
19.10 **Passenger 57 - Terrore ad alta quota** Film Azione
21.00 **Corda tesa** Film Poliziesco. Di Richard Tuggle. Con Clint Eastwood, Geneviève Bujold, Dan Hedaya
23.25 **Il laureato** Film Drammatico
1.30 **Ciaknews** Attualità
1.35 **Boogie Nights - L'altra Hollywood** Film Drammatico
3.55 **A gran voce** Film Giallo
5.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

Cielo

8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
13.30 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.15 **Taxxi** Film Azione
15.45 **Arctic Apocalypse** Film Azione
17.30 **2012: Ice Age** Film Azione
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **119 giorni alla deriva** Film Drammatico. Di John Laing. Con Dominic Purcell, Siobhan Marshall, Peter Feeney
23.15 **Porno Valley** Serie Tv
0.15 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality
1.15 **La cultura del sesso** Documentario
2.00 **Penissimo** Film Documentario
2.45 **Art Paul of Playboy - L'uomo dietro le conigliette** Documentario

Rai Scuola

14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **La scienza segreta dei liquami**
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Fuochi del cielo**
20.15 **Nuovi territori selvaggi d'Europa**
21.00 **Progetto Scienza**
22.05 **Le misure di tutte le cose**
23.00 **Progetto Scienza 2022**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Doc.
10.25 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
12.10 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
14.10 **Van Go** Arredamento
15.05 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
16.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
18.40 **Nudi e crudi Brasile** Reality
21.35 **Highway Security: Spagna** Documentario
23.15 **Border Control Italia** Att.
1.05 **Louis Theroux: dietro le sbarre** Documentario

La 7

12.00 **L'Aria che Tira - Estate Diario** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
15.00 **Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?** Film Commedia
17.30 **Made in Italy** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Miss Marple: c'è un cadavere in biblioteca** Film Giallo. Con G. McEwan
22.40 **Miss Marple: omicidio al vicariato** Film Giallo

TV 8

14.00 **Rep. Ceca. WorldSBK** Motociclismo
14.30 **Post WorldSBK** Motociclismo
15.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
16.30 **Paddock Live** Notiziario sportivo
18.00 **GP Belgio. F1** Automobilismo
20.00 **Paddock Live** Notiziario sportivo
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.30 **Due cuori e una provetta** Film Commedia

NOVE

8.20 **Gli alberi della vita** Doc.
10.25 **Mutant Planet** Documentario
12.30 **Chernobyl - Fuga dall'inferno** Documentario
15.10 **La maschera di Zorro** Film Avventura
17.45 **What Women Want - Quello che le donne vogliono** Film Commedia
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Little Big Italy** Cucina
0.20 **Naked Attraction Italia** Società
4.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario

7 Gold Telepadova

8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Una vita tra le viti** Attualità
13.45 **Agrinforma** Telefilm
13.55 **Alpe Cimbra** Attualità
14.00 **Film** Film
17.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Qui Nordest** Attualità
19.00 **Film** Film
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta

7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film**
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Foxcatcher - Una storia americana** Film Drammatico
15.30 **Shopping in TV** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Lord Brummell** Film Biogr.
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

14.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
14.15 **Start** Rubrica
15.00 **Il Campanile della Domenica - diretta** Show
16.00 **Italian Gospel Choir for Romagna** Show
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.15 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.30 **Musicafè** Rubrica
20.30 **Caric e Briscule** Rubrica
22.00 **Il Campanile della Domenica - diretta** Show

TV 12

7.35 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.15 **Italpress Economy** Attualità
10.00 **Fair Play** Attualità
10.15 **Cartellino giallo** Attualità
11.00 **Tag In Comune** Attualità
13.30 **Sette in Cronaca** Rubrica
14.00 **Film: Double cross** Film
17.00 **Tab in Comune** Attualità
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Zum Zum Zum** Film
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La tua domenica trascorre serena grazie al potenziale gioioso che investi con grande generosità e che condividi con chi ti è vicino. In **amore** sei più affettuoso del solito, manifesti le tue emozioni con slancio, accettando anche di lasciar trasparire il tuo lato più fragile. Ti gioverebbe una situazione in cui puoi essere al centro dell'attenzione, in modo da dare libero sfogo alla tua teatralità.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna in Capricorno ti invita a metterti in movimento e allontanarti da quello che già conosci, cimentandoti in un viaggio, un'avventura o nell'esplorazione di altri pensieri o conoscenze. I pianeti ti sostengono e ti fanno sentire più forte e combattivo, rapido se necessario nel prendere l'iniziativa. La configurazione è propizia all'**amore** e ai suoi sortilegi, sei pronto a cedere ai sentimenti?

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Anche se dando ascolto a una certa cautela che ti fa procedere più lentamente, cresce il desiderio di muoverti e cambiare orizzonti, allontanandoti da una situazione che conosci fin troppo. Ma per dare il via libera a questi tuoi desideri è necessario che distogli la tua attenzione dalle questioni che riguardano il **lavoro**. In realtà non sono loro a legarti ma è la tua attenzione che non molla mai.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione favorevole ti consente di colorare questa domenica con tonalità piacevoli, scegliendo con chi trascorrerla e dove. Il partner è disponibile e sei pronto a venirgli incontro, particolarmente recettivo ai suoi desideri ancor prima che si manifestino, ti fai una gioia di sorprenderlo anticipando le sue richieste. L'**amore** ti rende più sentimentale e affettuoso ed è bene che sia così.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti sarà di grande sostegno nel dedicare parte della tua attenzione al rapporto con il corpo e la **salute**, che spesso si tende a considerare indipendente da noi. Non si tratta di importi non so quale rigida disciplina, di preferenza faticosa, ma di ascoltare i messaggi che il corpo ti manda e provare a fare qualcosa che possa compiacerlo. Ogni regalo che gli fai lo fai a te stesso.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi la Luna spalanca le porte all'**amore**, lasciando che la faccia da padrone in questa tua domenica. Tu gli vai incontro creativo e giocherellone, fomentato da un dolce e accarezzante buonumore. Ora che Mercurio si trova nel tuo segno, lo sai che disponi di maggiori strumenti per affrontare le più variopinte situazioni. Approfitta di questo supplemento di agilità, che è poi sinonimo di intelligenza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La vita sociale e le amicizie continuano a svolgere un ruolo di primissimo piano, ma inizi a sentire la necessita di ritagliarti uno spazio più intimo e privato, cui possano eventualmente accedere unicamente le persone più vicine a te. Ne hai bisogno per ricaricare le batterie un po' messe alla prova dal **lavoro** e dai differenti impegni che ti sobbarchi. Anche un momento di solitudine può aiutarti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Grazie a un gioco di aspetti favorevoli, la situazione affettiva si ammorbidisce, forse anche perché senti meno la necessità di proteggerti e inizi a fidarti di più di te stesso e delle tue risorse. L'**amore** ritrova una sua leggerezza e ti apre le braccia, tu sei più che disponibile a questo suo venirti incontro. Intorno a te c'è un po' di movimento che ti induce ad affrontare la giornata con brio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna ti trasmette una sensazione di grande sicurezza, che ti consente di muoverti con maggiore tranquillità e in armonia con i tuoi desideri. La Luna ti è favorevole soprattutto per quanto riguarda questioni di natura **economica**. La situazione attuale ti fa sentire più sereno e tutelato, anche rispetto a faccende di ordine professionale che non sono ancora del tutto risolte.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ora che la Luna è nel tuo segno ti senti più in sintonia con te stesso, più vicino al tuo lato emotivo, che solitamente tende a scomparire dietro al tuo senso del dovere e alle responsabilità di cui tendi a farti carico. Goditi la leggerezza e consentiti anche di avere la testa un po' tra le nuvole. In questo modo finirai forse per scoprire che per quanto riguarda l'**amore** godi di ottimi influssi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Pur se ci sono elementi che ti mettono di fronte a difficoltà non facili da sbloccare, soprattutto di ordine materiale, qualcosa dietro le quinte tira dei fili invisibili e ti consente di rendere la situazione più favorevole. Si aprono delle soluzioni di natura **economica** e la fiducia in te stesso cresce. In questo modo puoi rivolgerti al partner con uno stato d'animo diverso. Lui non aspetta altro.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'entrata in campo della Luna modifica a tuo vantaggio la situazione, consentendoti di rilassarti e relativizzare le cose, rese troppo estreme da una configurazione faticosa e che si sta protraendo forse troppo. Un atteggiamento troppo esigente, forse dettato in parte da timori di cui non sei bene consapevole, potrebbe aver complicato la relazione con il partner. Ma ora l'**amore** riprende il timone.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 29/07/2023

Bari	59	14	40	79	7
Cagliari	81	53	16	19	84
Firenze	10	1	70	37	67
Genova	87	67	45	24	83
Milano	49	2	87	53	40
Napoli	16	87	81	69	54
Palermo	58	14	24	88	86
Roma	84	24	85	73	37
Torino	50	78	55	34	67
Venezia	31	81	84	6	61
Nazionale	55	84	56	79	61

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
60	68	27	39	85	58	45

MONTEPREMI		JACKPOT	
	36.905.114,15 €		32.250.897,95 €
6	- €	4	438,18 €
5+1	- €	3	32,36 €
5	32.579,52 €	2	6,23 €

CONCORSO DEL 29/07/2023

SuperStar — Super Star 82

6	- €	3	3.236,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	43.818,00 €	0	5,00 €

Sport

MONDIALI DI NUOTO

Due ori per la svedese Sjoestroem, Quadarella ai piedi del podio

Italia senza medaglie ieri in Giappone. Protagonista assoluta Sarah Sjoestroem (foto). La 29enne svedese vince due ori, nei 50 farfalla dove si conferma per la quinta volta di fila, e nei 50 sl, dove migliora di sei centesimi il suo primato, e tutto nel giro di 10 minuti o poco più. Ai piedi del podio Simona Quadarella, quarta negli 800. Quinta da 4x100 stile mista con Miressi, Ceccon, Cocconcelli e Morini in 3'24"53.

CENTROCAMPISTA Lazar Samardzic, 21 anni, è nato a Berlino ma è naturalizzato serbo e gioca in Nazionale. Piedi buoni e un gran tiro

COLPO DELL'INTER ARRIVA SAMARDZIC

Accordo dei nerazzurri con il giocatore All'Udinese offerti 15 milioni e Fabbian

L'Atalanta cede Hojlund allo United per 84 milioni e prende Touré per 30

LE TRATTATIVE

Scatto dell'Inter, che dopo aver bruciato la concorrenza per Frattesi piazza un altro colpo a centrocampo. L'appuntamento di giovedì scorso tra Gino Pozzo, Piero Ausilio e Beppe Marotta ha convinto i nerazzurri ad uscire allo scoperto per Samardzic, uno dei pezzi più pregiati del nostro campionato, rincorso da Milan, Juve e Napoli. Accordo raggiunto con il giocatore tedesco naturalizzato serbo, con offerta da 15 milioni più il cartellino del padovano Giovanni Fabbian (valutato circa 10 milioni) recapitata all'Udinese, operazione che potrebbe chiudersi già nelle prossime 24 ore. Intanto Balla ancora poco più di un milione di euro tra l'offerta dei nerazzurri e la richiesta del Bayern per Sommer.

Manca pochissimo anche per un nuovo colpo a centrocampo del Milan, Yunus Musah. Dopo il rilancio a 20 milioni del club rossonero si attende solo più l'accettazione formale da parte del Valencia prima di visite e firma. Rebic va al Besiktas. Ceduto Hojlund al Manchester United per 84 milioni di euro, l'Atalanta ha subito ufficializzato El Bilal Touré, 21 anni, maliano, una punta potente e dall'accelerazione folgorante: all'Almeria vanno 30 milioni di euro. Il Sassuolo ha chiesto informazioni per Holm, nel mirino della Juventus che intanto prende tempo. Blitz a Londra di Giuntoli non solo per Castagne; senza Conference League l'eventuale affondo per Lukaku è vincolato all'uscita di Vlahovic, e la deadline sempre fissata al 4 agosto.

RISIKO BOMBER

Questa la giornata delle trattative. In generale però il mercato, per scatenarsi, sta attendendo che si sciolga l'intreccio tra il Real Madrid e Kylian Mbappé, l'unico giocatore in Europa che potrebbe scatenare un effetto domino colossale. Il francese vive da separato in casa con il Psg, che non lo ha convocato per la tournée asiatica. Il motivo è noto: con una lettera Mbappé ha fatto sapere al club di non avere intenzione di rinnovare il contratto, in scadenza il 30 giugno 2024. Da qui è nato un braccio di ferro improvviso. Da una parte il presidente Nasser Al Khelaifi ha puntato il dito contro il Real, spiegando che senza rinnovo (l'ultimatum scade domani) il giocatore resterà fuori rosa e che per il cartellino ci vogliono almeno 250 milioni di euro; dall'altra l'attaccante che è disposto a non giocare per un anno pur di liberarsi poi a parametro zero. Un tentativo lo hanno fatto anche gli arabi. Piombati a Parigi con una proposta da 300 milioni di euro al Psg e di 400 in due anni al giocatore. Ma Kylian, che ha voglia di vincere un trofeo dopo l'altro (puntando a Champions, possibilmente non solo una, e Pallone d'Oro) ha detto più volte «no, grazie», decidendo addirittura di non incontrare gli emissari sauditi. E quando all'ombra della Torre Eiffel si aspettavano la mega offerta proveniente da Madrid, il Real ha fatto trapelare di non voler acquistare Mbappé. Anzi, con una pazienza mai vista prima, i Blancos aspetteranno la scadenza del contratto per poi ricoprirlo d'oro, a parametro zero. Ma il problema dell'attaccante, a poche settimane dall'inizio dei campionati coinvolge tutte le big.

BAYERN SU KANE

Il Bayern Monaco è in trattativa perenne con il Tottenham per Kane (che era anche un obiettivo del Real Madrid), mentre soltanto in queste ore il Manchester United è riuscito a sbloccare Hojlund. Senza dimenticare Lukaku, un altro che vive da separato in casa. In questo caos sono coinvolte anche Inter, Milan, Roma, che monitorano Balogun, Morata, Scamacca e Taremi. Ma i nerazzurri anche Beto e Nzola. Senza ancora, però, affondare il colpo in maniera decisa. Infine, c'è anche la questione legata a Osimhen (ieri autore di una doppietta nel 4-0 i turchi dell'Hatayspor). Aurelio De Laurentiis è pronto a fargli firmare un contratto da 7-8 milioni di euro a stagione per blindarlo e sognare il secondo scudetto di fila. Le parti in questi giorni si sono avvicinate.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

Milano

Zhang verso Rozzano Sullo stadio è polemica

La telenovela su San Siro sfocia nuovamente in polemiche a Milano. Il vincolo che la sovrintendenza porrà sul Meazza ha portato non solo alla reazione immediata di Inter e Milan, che guardano sempre con maggiore interesse altrove rispetto all'area dell'attuale impianto, ma ha anche scatenato una pioggia di accuse al sindaco Giuseppe Sala: chi lo accusa di aver fatto scappare Inter e Milan da Milano, chi ora vuole che convinca le squadre a ristrutturare San Siro. Le due società, però, si sono già mosse per guardare altre zone: venerdì infatti è stata ufficializzata la concessione dell'esclusiva al club nerazzurro per valutare un progetto di fattibilità a Rozzano, mentre i rossoneri nelle scorse settimane hanno completato l'acquisizione della società che possiede i terreni a San Donato.

SVEZIA	5
ITALIA	0

SVEZIA (4-2-3-1): Musovic 6; Bjorn 6,5, Ilestedt 7,5, Eriksson 6,5, Andersson 6,5; Angeldal 7, Rubensson 7 (30'st Seger ng); Rytting Kaneryd 7 (30'st Jacobsson ng), Asslani 7 (18'st Janogy 6), Rolfo 7,5 (16'st Schoug 6); Blackstenius 7 (44'st Blomqvist 6,5). Ct: Gerhardsson 7. In panchina: Enblon, Falk, Sembrant, Bennison, Hurtig, Lennartsson, Sandberg.

ITALIA (4-3-3): Durante 4; Di Guglielmo 4,5 (14'st Lenzini 5,5), Salvai 4,5, Linari 5, Boattin 5; Dragoni 5,5 (14'st Greggi 6), Giugliano 5, Caruso 5 (26'st Cernoia ng); Cantore 6, Beccari 5 (30'st Giacinti ng), Bonansea 5 (14'st Serturini 6). Ct: Bertolini 4,5. In panchina: Giuliani, Baldi, Girelli, Bartoli, Glionna, Orsi, Severini.

Arbitro: Foster (Galles)

Reti: 39' pt Ilested; 44 'pt Rolfo; 46' pt Blackstenius; 5' st Ilested; 45' st Blomqvist.

Gruppo G: mercoledì 2 agosto ore 9: Sudafrica Italia e Argentina-Svezia. **Classifica:** Svezia 6, Italia 3, Sudafrica 1, Argentina 1. **La formula:** accedono agli ottavi le prime due del girone.

Italia, che crollo: la Svezia passeggia Ora serve una vittoria col Sudafrica

MONDIALI FEMMINILI

L'impatto sulla terra è stato devastante. Dopo aver toccato il cielo contro l'Argentina, al debutto, l'Italia si schianta contro la Svezia. Cinque a zero, con un dato purtroppo storico: mai prima d'ora una nazionale di calcio italiana, al Mondiale, aveva perso una partita con questo risultato. Abbattute dalla forza fisica delle svedesi che all'inizio hanno sudato un poco prima di prendere le misure e sovrastare le ragazze di Milena Bertolini in tutte le zone del campo. Il divario tecnico è sicuramente minimo – nei primi minuti l'Italia qualche cosa buona l'ha fatta – ma quello fisico è così diverso che ogni commento va garbatamente a farsi benedire. Eppure lo sapevano tutti che sarebbe stata durissima riuscire a marcare le svedesi in area di rigore. Quindi si pensava che il castello costruito dall'Italia avrebbe avuto le fondamenta belle toste. Solide. Niente. Distrutto alla prima occasione. Tre gol su quattro identici presi in 11 minuti a cavallo tra il primo e il secondo tempo. Sugli sviluppi di un corner. Ripartire sarà dura.

DELUSIONE

Si sognava il passaggio del turno anticipato. Invece ce la giocheremo il prossimo 2 agosto (ore 9) contro il Sudafrica. Le africane hanno un solo punto quindi l'Italia è padrona del proprio destino: "basta" vincere per staccare il pass per gli ottavi. Ma non è semplice. Un poco, forse, ci tranquillizza l'altra partita del girone, quella tra Svezia, appunto, e l'Argentina. Se le europee fanno il proprio dovere allora ci potrebbe bastare pure il pareggio. Ma non si possono realmente fare calcoli. Bisogna ingoiare subito e ripartire ancora più velocemente. Magari cambiando anche qualcosa, soprattutto lì davanti, dove l'Italia è apparsa inconsistente nelle prime due uscite. E magari dando una maglia da titolare a Cristiana Girelli, che ieri ha guardato per tutti i 90 minuti. Forse non aveva senso metterla in campo a giochi fatti, meglio risparmiarla per la partita più importante del raggruppamento che è la linea tra la delusione più totale e l'aver fatto il minimo, centrando l'obiettivo principale, quello di superare la prima fase.

CINQUINA Le giocatrici azzurre dopo lo 0-5 contro la Svezia

LA FIDUCIA

Serve un'altra Italia, però. Anche un poco smaliziata in alcune circostanze. «Abbiamo concesso troppo sulle palle inattive – ha detto il ct – ma sono convinta che con il gioco, con le qualità che abbiamo, possiamo ancora fare strada. Ora c'è da vincere l'ultima partita con il Sudafrica, ma lo sapevamo che si sarebbe deciso tutto all'ultima giornata». «Partita molta strana – ha invece commentato Barbara Bonansea – abbiamo iniziato bene poi un calcio d'angolo ci ha dato una bastonata. Non siamo riuscite a rimanere calme, in partita, e soprattutto a reagire».

Giuseppe Mustica

FIORETTISTE Francesca Palumbo, Arianna Errigo, Alice Volpi e Martina Favaretto (foto ANSA)

SPADISTI Andrea Santarelli, Federico Vismara, Gabriele Cimini e Davide Di Veroli (foto ANSA)

SCHERMA

IL FIORETTO E LA SPADA UN'ITALIA TUTTA D'ORO

▸Ai Mondiali di Milano doppio trionfo delle squadre azzurre sulla Francia

▸Le donne dominatrici, è la seconda medaglia per la veneziana Favaretto

MILANO Le regine del fioretto e i re di spade: per un doppio oro da favola. Milano si tinge d'azzurro in una giornata trionfale della scherma italiana che domina nelle prove a squadre. È un bis fantastico nel Mondiale di casa: siamo a dieci metalli (4 ori, 4 argenti e 2 bronzi) e abbiamo già superato l'edizione del Cairo 2022, quando finimmo al terzo posto nel medagliere con otto podi. Ma oggi c'è ancora un'ultima giornata di gare (con il fioretto maschile a squadre) per raggiungere quota undici, come nelle edizioni record di Catania 2011 e Cairo 1949, e per arricchire un bottino che, a un anno dai Giochi Olimpici, ci fa sognare ad occhi aperti. L'Italia a questi Campionati Mondiali continua a fare la voce grossa. Ieri sulle pedane del Mi.Co. i quartetti azzurri hanno dominato nel fioretto femminile e nella spada maschile. Trionfi arrivati entrambi in finale contro la Francia, ad accentuare la rivalità con i cugini d'oltralpe. In attesa, chissà, della rivincita tra un anno a Parigi, a casa loro. Nella speranza che il finale possa essere il medesimo.

LA SQUADRA MASCHILE NON VINCEVA IL TITOLO DA 30 ANNI. SIAMO A 10 MEDAGLIE: SUPERATO IL 2022 OGGI LA CHIUSURA

DREAM TEAM

Ieri ad aprire le danze ci hanno pensato le ragazze del fioretto, che si conferma una miniera d'oro. Dopo i successi di Alice Volpi e Tommaso Marini nell'individuale, la squadra femminile si è riconfermata sul tetto del mondo con lo stesso quartetto dello scorso anno, composto dalla campionessa del mondo Volpi, dall'argento Arianna Errigo, da Francesca Palumbo e dal bronzo nella gara individuale Martina Favaretto. La ventunenne noalese è stata protagonista di una gara impeccabile: «Volevamo conservare il titolo a ogni costo. Abbiamo fatto squadra dalla prima all'ultima stoccata, ora è bello poter dire che i risultati si sono visti». «Non ho retto tutto l'incontro, ma quando sei con la squadra hai la fortuna di non essere mai da sola», ha dichiarato la Errigo, che ha lasciato il posto nell'ultimo assalto alla Palumbo. «È entrata in un momento difficile, sono davvero contenta per lei. Un'altra medaglia? Sto vivendo un sogno». Le ragazze del commissario tecnico Stefano Cerioni hanno iniziato la giornata con il successo sulla Germania, battuta 45-23, poi in semifinale hanno gestito il vantaggio conquistato fin dalle prime stoccate contro il Giappone, sconfitto 45-30. In finale, l'Italia si è portata subito avanti nelle prime frazioni, poi ha subito il recupero delle transalpine, ricacciate però indietro nell'ottava frazione da Alice Volpi. Nell'ultimo assalto Francesca Palumbo, lucana di Potenza, ha mantenuto i nervi saldi e ha messo a segno le cinque stoccate che hanno sancito il trionfo per 45-39.

SPEZZATO IL DIGIUNO

Altro trionfo esaltante è stato quello degli azzurri della spada, squadra che sale sul gradino più alto del podio a distanza di 30 anni dal successo di Essen. L'impresa leggendaria porta la firma del quartetto Gabriele Cimini, Davide Di Veroli, il 21enne romano già argento individuale autore dell'ultima stoccata, Andrea Santarelli e Federico Vismara, milanese. Battuta la Francia, che tra le fila poteva contare sul campione olimpico Romain Cannone, detentrice del titolo dal 2019 e arresasi 45-32.
Un dominio incredibile per la formazione del CT Dario Chiadò, nella bolgia del MiCo. «Abbiamo scritto la storia, e ce lo siamo meritati. Per noi questo è davvero qualcosa di incredibile - ha raccontato Andrea Santarelli, 30enne di Foligno -. La cosa più bella è mettersi la corona da campioni del mondo. Questo e l'Olimpiade sono i sogni di una vita. Abbiamo un pezzettino di piede a Parigi, dove non sarà semplice. Il tifo che abbiamo avuto oggi noi ce lo avranno loro». Gongola il presidente della Federscherma, Paolo Azzi: «Due ori? Una giornata da raccontare ai nipoti».

Sergio Arcobelli

Verstappen è super anche con il diluvio Leclerc prova la fuga

FORMULA UNO

Piove sul bagnato. Le pazze condizioni climatiche delle Ardenne fanno un baffo a super Max su uno dei suoi circuiti di casa. Oltre ad avere il passaporto olandese per via di papà Jos, il cannibale vorace è nato a Hasselt, in territorio fiammingo, terra nativa di mamma Sophie valida pilotessa. Un inizio dietro la safety car, per un violento nubifragio prima che si spegnesse il semaforo, e un arrivo dopo appena undici giri sotto il sole, la pista asciutta e le intermedie fumanti, non hanno scalfito di un millimetro il fenomeno. Il sabato di Spa certamente non facile, con un meteo variabile al limite dell'incredibile, ha costretto i piloti ad impegnarsi al massimo per portare a casa le carrozzerie su un tracciato da uomini veri. Una giornata tutta targata orange.
Il tulipano, dopo la maiuscola pole in pista il venerdì, ha conquistato la partenza al palo anche per la gara sprint che poi è andato a vincere con una superiorità disarmante. Le qualifiche sono state quasi una fotocopia di quelle della gara lunga con la sola variante di un Aston Martin sempre più in difficoltà che ha lasciato i posti in Q3 alle due Alpine reduci dall'uragano de Meo che ha tagliato tutti i vertici della squadra. La F1 è competizione massima, non si può essere indulgenti con chi non porta i risultati targettizzati. In prima fila si è piazzato il sempre più sorprendente rookie Oscar Piastri di nuovo davanti all'affermato caposquadra Norris. Bene le due Ferrari, con Carlos davanti a Charles in seconda fila. Pasticcio alla Mercedes con Russell che ha ostacolato Hamilton nel momento decisivo buttando posizioni più ambite. Il via è stato lanciato con le Pirelli "full wet" dietro la vettura di sicurezza perché l'aderenza c'era, ma la visibilità era molto scarsa. Metà del gruppo si è fermato subito a montare le intermedie, l'altra metà al primo giro.

ASSALTO AL PODIO

Le soste ai box tutti insieme hanno penalizzato i ferraristi che hanno perso diverse posizioni, mentre in testa è andato proprio l'australiano della McLaren. Il bambino è forte, la gara corta, la monoposto assettata per il bagnato, con molto carico e poca velocità di punta. Vuoi vedere che Oscar piegherà Max? Solo un sogno, il canguro, secondo al traguardo, ha dichiarato: «Sono felice, ho fatto il massimo. Max? Lui è di un'altra pianeta...». Infatti, alla ripartenza dietro la safety car per l'uscita di strada di Alonso, il re si è accodato a La Source, ha tenuto tutto giù al Raidillon-Eau Rouge per sverniciare il baby all'imbocco del rettilineo del Kemmel ed infilarsi in testa a Les Combes. Da quel punto la legge di Max: un secondo al giro. Terzo l'incredulo Gasly che ha preceduto Hamilton poi retrocesso al settimo posto per aver aperto la fiancata della Red Bull di Perez come una scatola di sardine. Così Sainz e Leclerc sono risaliti quarto e quinto, davanti a Norris ed alla coppia della Mercedes. Oggi il via sarà alle 15, la Ferrari partirà davanti a tutti, ma Max, salvo imprevisti, impiegherà poco ad arrivare. La sfida sarà puntare al podio, respingendo gli assalti di Perez e Lewis, ma Charles sa bene che non sarà affatto facile.

Giorgio Ursicino

Così al via

Gp del Belgio
ore 15 Sky Sport F1 (differita TV8 ore 18)

Pos.	Pilota	Pos.	Pilota
1	Charles Leclerc, Mon, Ferrari, 1:46.988	2	Sergio Perez, Mex, Red Bull, 1:47.045
3	Lewis Hamilton, Gbr, Mercedes, 1:47.087	4	Carlos Sainz, Spa, Ferrari, 1:47.152
5	Oscar Piastri, Aus, McLaren-Mercedes, 1:47.365	6	Max Verstappen*, Ola, Red Bull, 1:46.168
7	Lando Norris, Gbr, McLaren-Mercedes, 1:47.669	8	George Russell, Gbr, Mercedes, 1:47.805
9	Fernando Alonso, Spa, Aston Martin-Mercedes, 1:47.843	10	Lance Stroll, Can, Aston Martin-Mercedes, 1:48.841
11	Yuki Tsunoda, Jpn, Alphatauri-Red Bull, 1:53.148	12	Pierre Gasly, Fra, Alpine-Renault, 1:53.671
13	Valtteri Bottas, Fin, Alfa Romeo-Ferrari, 1:54.694	14	Esteban Ocon, Fra, Alpine-Renault, 1:56.372
15	Alexander Albon, Gbr, Williams-Mercedes, 2:00.314	16	Kevin Magnussen**, Dan, Haas-Ferrari, 1:54.160
17	Zhou Guanyu, Chn, Alfa Romeo-Ferrari, 2:00.832	18	Logan Sargeant, Usa, Williams-Mercedes, 2:01.535
19	Daniel Ricciardo, Aus, Alphatauri - Red Bull, 2:02.159	20	Nico Hulkenberg, Ger, Haas-Ferrari, 2:03.166

*penalizzato di 5 posizioni ** penalizzato di 3 posizioni

COSÌ LA SPRINT RACE

	PILOTI	PT.		PILOTI	PT.
1	Max Verstappen	+8	6	Lando Norris	+3
2	Oscar Piastri	+7	7	Lewis Hamilton	+2
3	Pierre Gasly	+6	8	George Russell	+1
4	Carlos Sainz	+5	9	Esteban Ocon	0
5	Charles Leclerc	+4	10	Daniel Ricciardo	0

LE CLASSIFICHE

	PILOTI	PT.		COSTRUTTORI	PT.
1	Max Verstappen	289	1	Red Bull	460
2	Sergio Perez	171	2	Mercedes	223
3	Fernando Alonso	139	3	Aston Martin	184

Occasione perduta: Azzurri, 13° ko di fila contro la Scozia

RUGBY

La solita Italia del rugby. Anche in versione estiva premondiale e non di Sei Nazioni.
Nell'apertura delle Summer Series a Edimburgo combatte alla pari con la Scozia. Chiude il primo tempo avanti 6-5. Arriva a un passo dall'interrompere la striscia negativa record di 8 anni e 12 sconfitte contro gli scozzesi, un tempo nostra àncora di salvezza contro le big. Cede sul più bello rimediando una sconfitta 25-13 immeritata nelle proporzioni, ineccepibile nella sostanza. Anche in una gara dove le squadre schierano seconde scelte e hanno l'obiettivo di provare soluzioni in vista del Mondiale, gli Azzurri non colgono l'occasione di centrare una vittoria comunque di prestigio. Che faceva più bene a noi che a loro. Unica consolazione: a Murrayfield non è arrivata l'imbarcata come nelle premondiali 2003 (47-15) e 2015 (48-7). Forse il gap con la Scozia si sta riducendo. Forse.
Parte bene l'Italia con il dominio del possesso, territoriale e azioni alla mano con passaggi dietro la schiena per eludere la pressione difensiva. Però non concretizza. Ci riesce alla prima occasione la Scozia: penaltouche, maul, difesa troppo stretta, calcio passaggio e è Darcy Graham libero di schiacciare al largo. Il dato complessivo dell'efficacia dice tutto: azzurri a segno 2 volte su 9 ingressi nei 22 metri avversari (10 punti), scozzesi 5 su 8 (25 punti). I due calci di Allan (la Scozia rinuncia a piazzare nel primo tempo), la tenuta difensiva e le troppe palle perse dai rivali (alle fine oltre una dozzina) consentono però di chiudere in vantaggio 6-5 la prima frazione. Il terza linea Manuel Zuliani migliore in campo: presente nei punti d'incontro, reattivo, con un calcio a seguire e uno sprint su palla persa dai rivali propizia l'azione più vicina alla meta.
Nella ripresa la Scozia torna in campo per vincere. Dopo aver sprecato due occasioni sotto i pali per propri errori decide di piazzare (sorpasso 8-6) e trova la meta su un calcio di liberazione stoppato a Martin Page-Relo (debutto ordinario il suo, meglio i guizzi di Lorenzo Pani): nella successiva mischia a 5 un cambio d'angolo ancora di Graham gli permette il bis. L'Italia reagisce con la meta in bandierina di Monty Ione, ben costruita da penaltouche, maul, difesa stretta e palla allargata alla mano. Un preoccupante cedimento in mischia chiusa (4 falli subiti, difficoltà di tenuta) e al 75' la touche storta in attacco della possibile meta del sorpasso decretano la fine. Bayliss poi dà il colpo di grazia.

Ivan Malfatto

CENTRO Tommaso Menoncello

SCOZIA	25
ITALIA	13

Marcatori: pt 13' m. Graham (5-0), 26', 40'+2 cp Allan (5-6), st 48' cp Healy (8-6), 56' m. Graham tr. Healy, 62' m Ioane tr. Allan, 74' cp Healy, 80' m. Bayliss tr Healy

SCOZIA: O. Smith; D. Graham (71' B. Kinghorn), C. Harris (57' C. Redpath), S. McDowall, K. Steyn; B. Healy, A. Price (57' J. Dobie); M. Fagerson, R. Darge ©, L. Crosbie (69' J. Bayliss); S. Cummings (61' C. Henderson), S. Skinner; Murphy Walker (46' J. Sebastian), G. Turner (46' S. McInally), R. Sutherland (46' J. Bhatti). All. G. Townsend

ITALIA: L. Pani; P. Bruno (51' A. Garbisi), T. Menoncello, L. Morisi (56' F. Mori), M. Ioane; T. Allan, M. Page-Relo (63' G. Da Re); T. Halafihi, M. Zuliani (51' L. Cannone), F. Ruzza ©, A. Zambonin; D. Sisi (56' E. Iachizzi), P. Ceccarelli (60' F.o Alongi), E. Faiva (56' M. Manfredi), F. Zani (51' D. Fischetti). All. K. Crowley

ARBITRO: O'Keeffe (Nzl)

NOTE: pioggia, 49.977 spettatori. Calci: Healy (uomo del match) 4/5, Allan 3/3. Falli 10-11. Debutti: Lorenzo Pani, Martin Page-Relo.

Lettere&Opinioni

«NON SIAMO QUA A FARE LA DESTRA DELLA DESTRA. NOI FACCIAMO IL TIFO PER QUESTO GOVERNO, PERCHÉ NON VOGLIAMO TORNARE AI GOVERNI TECNICI, MA QUESTO NON SIGNIFICA FARE GLI YES MEN»
Gianni Alemanno,

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Fair play e guerra

Lo sport ha chiesto troppo all'atleta ucraina Stringere la mano a chi ti bombarda è ipocrita

Roberto Papetti

Caro Direttore,
purtroppo ho letto la brutta notizia (pag. 13 del Gazzettino) relativa al negato saluto della campionessa di sciabola, l'ucraina Olga Kharlan, alla sconfitta Anna Smirnova, atleta russa in gara da neutrale. Ecco questo è un ulteriore danno che la guerra tra le due nazioni induce ancora una volta nel mondo dello Sport; mondo che, come quello dell'Arte, della Cultura e della Scienza, dovrebbe essere immune da ricadute di risentimento ed odio tra i partecipanti, che dovrebbero rappresentare il lato nobile dei popoli, indipendentemente dalle scelte disastrose attuate dalla classe politica. Ho detto ancora una volta, perché la scelta di escludere le atlete russe e bielorusse dai giochi paralimpici invernali di Pechino 2022, a poche ore dall'inizio delle gare, con la sofferta motivazione fornita dal Comitato Paralimpico: "Siete vittime delle azioni dei vostri governi" ha rappresentato per me un atto di feroce crudeltà e razzismo verso persone fortemente provate nel fisico e che speravano di poter trovare in quelle gare, dopo estenuanti allenamenti, quelle soddisfazioni morali che la vita aveva loro negato. Azioni che spero vivamente non abbiano più a ripetersi.

Renzo Turato

Caro lettore,
lasciamo per un momento da parte i nobili principi e la (presunta) neutralità dello sport e proviamo a metterci nei panni dell'atleta ucraina contestata e sanzionata per non aver stretto la mano a fine gara alla sua avversaria (sportiva) russa. Cominciamo con il ricordare che Olga Kharlan, da un anno, cioè da quando la Russia ha invaso l'Ucraina, è costretta a vivere lontano dal suo Paese: per praticare il suo sport si allena infatti a Bologna. Aggiungiamo che prima di salire in pedana ha chiamato i suoi genitori che vivono in Ucraina. Le hanno risposto, ma non erano a casa o a spasso per la loro città, Nikolaev. Avevano dovuto correre in un rifugio anti aereo per mettersi al riparo dalle bombe e dai missili dell'esercito russo. Ecco immaginiamo di essere al posto di Olga, proviamo a pensare ai suoi stati d'animo e chiediamoci: al suo posto dopo aver incrociato le sciabole e vinto l'incontro, avremmo stretto tranquillamente (e un po' ipocritamente) la mano all'atleta russa che, seppur con l'escamotage della partecipazione individuale neutrale, rappresenta il Paese che le sta impedendo di vivere a casa propria e costringe i suoi genitori in un rifugio anti-bombe? Confesso che fossi stato nei panni di Olga Kharlan non so come mi sarei comportato. E per questo credo che abbiano fatto bene le organizzazioni sportive internazionali a riammetterla ai Mondiali, per la gara a squadre, e a garantirle la partecipazione alle prossime Olimpiadi.

Risparmio

Banche ricche clienti poveri

Quando le poche banche rimaste, con i pochi sportelli rimasti, con i pochi Bancomat rimasti, con l'inflazione che incalza, sbandierano i loro grandi utili (vedi Unicredit sul Gazzettino di oggi), a me viene da pensare ai clienti rimasti sempre più poveri, alle rate di mutuo aumentate del 70%, ai conti remunerati allo 0%, ai depositi amministrati falcidiati dalle commissioni. E al grande Governatore Visco che sosteneva senza pudore "meno banche, più concorrenza". Ahimè!

Enrico Mazza

Russia e sport

La vincitrice è l'ucraina

Nello sport, come in qualsiasi altro campo, il regolamento è legge e come tale va rispettato. Tuttavia penso che il regolamento offra sempre un margine di elasticità che permetta a chi è chiamato ad applicarlo di operare con discernimento, tenendo conto di situazioni, ambientali o emozionali che siano, non previste. Trovo, dunque, ignobile e inaccettabile la decisione di squalificare la campionessa di scherma ucraina Kharlan per essersi rifiutata di stringere la mano alla perdente russa Smirnova. Forse, l'ucraina aveva visto nello sguardo della russa quello torvo della nazione le cui forze armate continuano a massacrare il suo popolo, lo sguardo torvo del presidente e criminale di guerra Putin, e questo sentimento di odio potrebbe, a mio avviso, averle dato l'energia per vincere il duello, ma anche la voglia incontenibile di umiliare la sconfitta avversaria. Di tutto questo il regolamento non poteva tenere conto, ma si può obbligare una persona a stringere la mano a colui o colei che, nel suo intimo, sente come il rappresentante dei carnefici del suo popolo e punirla per non averlo fatto? Credo di no e, nonostante la squalifica, per me sarà sempre la vincitrice.

Mauro Cicero

Russia

Meglio la peggior la democrazia

In questi giorni leggo dichiarazioni di Putin e di esponenti russi che vogliono avere trattative con l'Ucraina. Ma mi domando come si può trattare con della gente che è entrata in casa tua e ancora ci sta e ogni volta affermano che non si fermeranno finché non avranno raggiunto i loro obiettivi? Ipocriti cercano di prendere tempo visto che le cose non si sono messe bene dopo un anno e mezzo che la grande Russia non riesce aver ragione della piccola Ucraina anche se rifornita (per fortuna dall'occidente corrotto secondo i russi). L'industria russa va a gonfie vele ma solo quella bellica che non produce ricchezza ma solo morte e fame per la sua popolazione e in quanto corrotti di certo la russia non è un esempio da seguire. Ormai senza contraddittorio Putin può dire ciò che vuole. La vigliaccheria umana non ha limiti. Anche Hitler azzerò la disoccupazione con l'industria bellica e poi sappiamo come è andata a finire. Non so chi ha detto: "Meglio la peggio democrazia che la migliore dittatura".

Elio Avezzù

PNRR

Preoccupati per le spese

La Ue ha elargito altri miliardi di euro all'Italia relativi al fondo PNRR. La mia preoccupazione come di altri cittadini è su come e dove andranno a finire tutti questi soldi. È a tutti risaputo che i nostri politici non garantiscono l'onestà e la competenza necessaria per esercitare e decidere verso quali attività primarie e secondarie i soldi troveranno impiego. Gli organi di controllo sono pur sempre statali ovvero complici del governo di qualsiasi colore sia, e siccome la torta è molto grande una fetta va a loro tutti, amici di amici e a noi cittadini non resterà che armarsi di bidone e scopa per far le pulizie. E pagare le spese dei loro errori.

Sante Santin

Juventus

Vincerà ancora solo con serietà

Sono tifoso juventino da ormai 55 anni, ovvero dalla nascita. Sono passati momenti entusiasmanti dove abbiamo dominato tanti campionati, anche con un poca di fortuna che non guasta mai o qualche aiutino arbitrale. Sono sincero, ma la Juventus di Boniperti come di Gianni Agnelli non aveva niente a che fare con quella delle ultime gestioni. Il carisma di quei personaggi e la loro capacità dialettica, mai sgarbata e offensiva, faceva innamorare anche altri non juventini. I giovani Agnelli troppo pieni di se stessi non hanno saputo continuare su quel tanto di fondato, hanno aggiunto solo arroganza e poca competenza. Oggi il disastro societario è solo all'inizio. Negli ultimi anni tra aumenti di capitale e acquisti folli (Ronaldo) hanno portato agli artifizi finanziari che conosciamo. La Juventus deve rifondarsi. La decisione dell'Uefa è stata leggera. Comunque serve organizzazione, programmazione. Torneremo a vincere. Ma solo con serietà, professionalità e onestà in nome dello sport e della sportività.

Elvis

Storia

Fascismo finito ma il comunismo c'è

Leggo due articoli sul giornale del 29/07/2023 e purtroppo si parla ancora incredibilmente di fascismo! Ormai siamo al ridicolo! Rimane solo il comunismo, il fascismo da circa 70 anni non esiste più! Finite le storie, state tranquilli! Il fascismo è finito ma c è ancora il comunismo purtroppo! Basta, smettet, parlate di altro, vi state strangolando da soli! Pace e tranquillità!
Bruno Campolongo
Democrazia
Guastata da chi
non legge e si astiene
Le democrazie stanno soffrendo di astensionismo-assenteismo elettorale, di populismo e di demagogia. L'attore-autore Marco Paolini in un suo spettacolo civile metteva l'accento sul modo di dire (dialettale): "Mi non vado a combattere". Un: "Io mi disinteresso", che si trasforma in consenso passivo che la politica ottiene per indifferenza. Insomma il consenso, oggi che siamo rimasti in pochi a leggere il giornale (e la democrazia è guastata da populismo e demagoghi), più che per manifestazioni di sostegno, è ottenuto prevalentemente "per difetto": "in negativo", per mancanza di partecipazione, per malcontento silenzioso, per sfiducia nel voto, che diventa poco rappresentativo se espresso da pochi. Ecco che la vera crisi non riguarda la democrazia ma l'elettorato che votando senza recarsi alle urne, vota non come la pensa. Tuttavia la differenza tra le autocrazie e le democrazie liberali compiute, è il rifiuto democratico della dittatura della maggioranza, che opprime le diversità, imponendosi come branco contro le libertà individuali.

Fabio Morandin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/07/2023 è stata di **47.115**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

I ladri svuotano il negozio di telefonini, il titolare «a pezzi»

Paolo Manzan, 20 anni, è distrutto. I ladri hanno svuotato il suo negozio di telefonini aperto a gennaio a Prata di Pordenone su cui aveva investito tutti i risparmi

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Mestre, i cittadini vivono nel terrore di uscire dopo le 16

E' vero, io cerco di non uscire dopo una certa ora e anche di giorno sto in allerta. Non è un bel modo di vivere...Attenzione perchè i cittadini potrebbero essere tentati di farsi giustizia da soli (Stella)

L'analisi

Il futuro delle banche e il ritorno del baratto

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) in salita, per sopravvivere dovrà essere oggetto di un profondo ripensamento. La realtà è che, nel nuovo mondo, le banche tradizionali si muovono come il classico elefante nella cristalleria. O meglio, per paura di rompere i cristalli, tendono a non muoversi proprio. Spieghiamoci meglio. Il sistema bancario si presenta oggi fiaccato da un quindicennale tiro al bersaglio, dopo la grande crisi del 2007/2008. Il fallimento di Lehman Brothers e la conseguente messa a nudo delle innumerevoli operazioni compiute in totale disprezzo delle ragioni di chi aveva affidato loro i propri risparmi provocarono una vera e propria sollevazione popolare, che finì inevitabilmente per travolgere anche le banche solide e virtuose. L'inevitabile conseguente corsa ai ripari da parte delle autorità di regolamentazione del sistema bancario e i loro controlli assai più severi hanno conferito, soprattutto in Europa, nuova sicurezza al sistema e tranquillità agli investitori. A prezzo però di rendere assai più costosa l'operatività degli istituti di credito. Non foss'altro perché hanno dovuto aumentare le riserve di capitale, liberarsi dei crediti problematici e valutare più severamente la solvibilità dei debitori. Non solo. I più recenti orientamenti dei legislatori europei e delle banche centrali hanno fatto carico al sistema del perseguimento di obiettivi che non gli sono propri, come quello della sostenibilità ambientale. Insomma i bilanci delle banche vengono oggi appesantiti da costi che esulano da quelli ordinari del comparto. Ciliegina sulla torta è stata la decisione della Bce della scorsa settimana di azzerare la remunerazione delle riserve obbligatorie. Oggi dunque l'erogazione di fidi e mutui si fa più lenta, costosa e farraginosa e gli algoritmi hanno preso il posto dei comprensivi direttori di filiale d'antan. Il fatto poi che si cerchi di fare fronte alle spese crescenti con i risparmi che provengono dalla chiusura di filiali o dall'allontanamento nel tempo dell'adeguamento alla nuova realtà dei tassi attivi a favore della clientela, non può certo migliorare i loro rapporti con la clientela stessa. Le banche, poi, si trovano ad operare in un sistema nel quale i conti correnti si aprono e si gestiscono on-line, per gli investimenti ci sono i Fondi, che agiscono molto più liberamente e non hanno l'obbligo di mantenere costose riserve. Se il denaro serve poi per beni di consumo, il sistema bancario "ombra", spesso di proprietà dei produttori di beni e servizi, è pronto a finanziare qualsiasi acquisto. Quando si vuole sottoscrivere capitale di rischio, basta acquistare dei mini-bond o entrare in un gruppo di crowdfunding per sentirsi già imprenditori. Insomma si è aperto un mondo che offre possibilità infinite e soprattutto la partecipazione al quale crea l'illusione di non costare nulla. Ovviamente, non è tutto oro quello che luccica. Ma è la prima impressione quella che conta. E le novità appaiono sempre più stimolanti e convenienti. Naturalmente, le banche non sono rimaste con le mani in mano. Oggi hanno fatto molto per recuperare il tempo perduto ed essere agili e competitive. Hanno creato aziende controllate tecnologicamente all'avanguardia e sono nate banche nuove integralmente informatizzate. Con la digitalizzazione è stato rivoluzionato il sistema dei pagamenti e molti istituti si sono trasformati in banche di investimento ed hanno ampliato la rete delle opportunità di investimento a disposizione dei loro clienti. Basterà? È ipotizzabile un futuro senza banche, almeno come noi tradizionalmente le intendiamo? Quali sono le novità che trasformeranno prossimamente il mercato? Probabilmente la maggiore novità non sarà tanto il metaverso, che consentirebbe di realizzare transazioni, anche di denaro, attraverso il ricorso ad un mondo virtuale, come dimostra il fatto che la sua entrata in funzione sta rallentando. Quanto piuttosto la diffusione dei token e la loro trasmissione via blockchain. Il sistema certificato di transazione garantirà gli acquirenti e l'insieme di transazioni digitali contenute nel "gettone" informatico consentirà di trasferire qualsiasi tipo di bene, dalla porzione di un'opera d'arte a una quota di una società. La possibilità di scambio tra loro potrebbe anche consentire di fare a meno della moneta. In definitiva, ci si potrebbe facilmente avviare verso un ritorno al baratto, affiancato dalla semplice presenza di consulenti, umani o robotizzati, per indirizzare gli investimenti. I Tesori degli Stati resteranno a guardare?

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 30, Luglio 2023

San Pietro, vescovo e dottore della Chiesa. Vescovo di Ravenna e dottore della Chiesa, che, munito del nome del beato Apostolo, ne svolse lo stesso ministero con maestria.

22°C 29°C

Il Sole Sorge 5.45 Tramonta 20.38
La Luna Sorge 19.27

MITTELFEST, CHIUSURA ELETTRICA CON TESLA E L'ORCHESTRA CORELLI

Nanni a pagina XIV

Festival
A Valbruna delegazione Onu per parlare di ambiente

A pagina XIV

La testimonianza
Del Din omaggia la Carnia e presenta il suo libro

La partigiana alla soglia dei 100 anni ieri a Tolmezzo ha ringraziato la gente della Carnia.

A pagina VII

Maltempo, muore tagliando la legna

▶Un caposquadra della Protezione civile di Preone travolto mentre stava rimuovendo gli alberi spezzati dal vento

▶Il cordoglio della Regione: «Dedicava tutto alla comunità» Tornano pioggia e temporali, diramata un'altra allerta gialla

Dopo la grandine
Stato d'emergenza Verso Fedriga commissario unico

Il Friuli Venezia Giulia attende che Roma conceda lo stato di emergenza dopo la pesante ondata di maltempo che ha investito la regione lunedì sera. Ci si auspica che Massimiliano Fedriga possa diventare commissario unico del territorio.

A pagina II

Preone, la Carnia e la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia perdono un loro valoroso volontario. Giuseppe De Paoli, 74 anni, caposquadra del gruppo comunale di Protezione civile di Preone ieri mattina intorno alle 11 ha perso la vita travolto da una ceppaia, in comune di Verzegnis, mentre era impegnato in un'attività di sgombero di alberi caduti durante gli eventi meteo avversi del 18 luglio scorso. Il cordoglio di Fedriga e di tutta l'amministrazione regionale. Intanto torna il maltempo: diramata l'allerta gialla fino a mezzogiorno.

Alle pagine II e III e a pagina 8 del nazionale

Tragedia in Brasile Una zanzara uccide un 14enne carnico

▶Matteo Chieu era in vacanza con la madre Comunità sotto choc: «Gli volevamo bene»

Sotto choc la comunità di Tolmezzo, che ieri ha appreso della scomparsa di un suo giovane ragazzo. Matteo Chieu, 14enne studente liceale, è morto a causa della puntura di una zanzara mentre stava trascorrendo un periodo di vacanza nella parte centro-orientale del Brasile, Paese d'origine della mamma Denise Farias. Da quanto si è appreso, durante la sua permanenza in Brasile Matteo è stato punto dall'insetto. Inizialmente l'episodio non aveva avuto effetti indesiderati.

A pagina VII

LUTTO Matteo Chieu, 14 anni

Economia Le aziende del Fvg in difficoltà

Debiti per 100 milioni di euro Lo Stato non paga le imprese

Nella nostra regione l'amministrazione centrale di Roma deve alle aziende ancora qualcosa come 100 milioni di euro. Si tratta di lavori regolarmente eseguiti e mai pagati concentrati soprattutto nelle aree del Mezzogiorno.

A pagina V

La riflessione
«Tutti promossi ma la realtà non è rosea»

Andrea Maggi

Secondo i dati diffusi dal ministero dell'Istruzione e del Merito, quest'anno nella scuola secondaria di primo grado il tasso di ammissione all'esame di terza media è stato del 98,6%, uno 0,1% in più rispetto all'anno scorso, e come l'anno scorso il 99,9% dei candidati ammessi ha superato l'esame. In alcune regioni addirittura la percentuale dei licenziati è stata del 100%, ossia in Molise e in Umbria.

segue a pagina XV

Il giallo
Omicidio di Pantianicco Ascoltato uno dei figli

Il giorno dopo l'addio a Benita Gasparini, l'89enne uccisa con due coltellate alla schiena nella sua abitazione di Pantianicco, i carabinieri del Nucleo investigativo di Udine tornano nella frazione di Mereto. Nella giornata di ieri l'attività si è concentrata nella casa in cui l'anziana viveva con il figlio Gabriele Cisilino, che è stato sentito per diverse ore.

A pagina IX

Udinese ko, Samardzic verso l'Inter

Il ritiro dell'Udinese in Carinzia si è concluso con una sconfitta ad opera di un avversario di rango, l'Union Berlin (che parteciperà alla prossima Champions League) che però ha faticato non poco per avere ragione dei bianconeri condizionati dalla preparazione che ha raggiunto l'apice tanto da commettere errori di troppo, a volte marchiani, con le gambe imballate e dure come tronchi. È stato un test comunque probante, di grande sacrificio. Non è stato utilizzato Samardzic, rimasto in panchina; forse la decisione di Sottil è un segnale che il giocatore dovrebbe essere ancora più vicino all'Inter, anche se la trattativa è abbastanza complessa.

A pagina X

AMICHEVOLE Una fase di gioco contro l'Union Berlino

Il mercato dell'Oww è già da capolista

Chiusa dall'Apu la campagna acquisti, aperta quella degli abbonamenti (partita a razzo: più di 500 tessere "bruciate" nelle prime ventiquattr'ore), il rituale prevede adesso la presentazione dei nuovi arrivati. In realtà, ancora prima di completare il proprio roster il sodalizio aveva già dedicato una conferenza stampa al ritorno a Udine di Mirza Alibegovic, giocatore che nei progetti dovrebbe ricoprire funzioni di ala piccola titolare. Domani mattina, alle 11.30, se ne terrà un'altra, sempre alla AIPe di Tavagnacco, stavolta con l'intento di far conoscere ai supporter Oww Gianmarco Arletti.

Sindici a pagina XI

SUL PARQUET Un'azione di gioco dell'Oww in una foto d'archivio

Maltempo, Friuli in ginocchio

I DANNI L'ondata di maltempo che ha colpito il Friuli Venezia Giulia costringe la Regione a spingere per l'emergenza (Nuove Tecniche)

Fedriga commissario per la ricostruzione

▸Martedì la prima delibera della Regione per il riconoscimento dei danni poi il passaggio con il governo per l'emergenza. Riccardi: «È come Vaia»

LE CONTROMISURE

PORDENONE-UDINE Il Friuli Venezia Giulia vuole le stesse misure che il governo può mettere in campo per l'Emilia Romagna colpita dall'alluvione. Quindi, in poche parole, oltre allo stato d'emergenza anche un commissario per la gestione della ricostruzione e della ripartenza, che in questo caso sarebbe il presidente Massimiliano Fedriga. Nel caso del Fvg ci sono pochi dubbi, sarebbe il governatore a gestire la fase due del maltempo. Nessuna discussione. Intanto la Regione, da sola, si appresta a varare una delibera per il riconoscimento dei danni. L'atto sarà licenziato il prossimo 4 agosto. È questa una parte della spiegazione data ieri mattina dall'assessore alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, che ha incontrato i sindaci colpiti dall'ondata di maltempo di lunedì scorso.

I NUMERI

I dati metereologici sono da brivido. Dal 12 al 28 luglio, quindi in un ristrettissimo lasso di tempo, in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati oltre 25mila fulmini. Un numero record. Le raffiche di vento in pianura hanno abbondantemente superato i 100 chilometri l'ora, mentre in alcune zone si è andati addirittura oltre i 160 chilometri l'ora. Tanto da far dire allo stesso Riccardi una frase d'impatto: «Sono stati toccati i livelli di Vaia». I volontari della Protezione civile al lavoro sono stati 2.500 mentre i mezzi impiegati più di ottocento.

LE PROCEDURE

Ieri il vertice è stato incentrato sulle operazioni e modalità da attivare in seguito al maltempo, oltre che per l'ottenimento del ristoro dei danni ai privati e alle attività produttive. Hanno preso parte all'incontro funzionari e tecnici della Protezione civile regionale. «I primissimi interventi eseguiti in seguito all'ondata meteon sono in corso di completamento, adesso mettiamo mano ad altre fasi, in particolare quelle che attengono agli interventi strutturali», ha sottolineato Riccardi. L'esponente dell'Esecutivo ha poi aggiunto come sia necessario capire «soprattutto quali saranno regole e risorse che lo Stato ci metterà a disposizione per poter intervenire nel mettere a punto la fase della ricostruzione. Perché è di questo che parliamo e che abbiamo davanti adesso: una fase due, che riguarda una vera e propria ricostruzione. Un passo che ha a che fare col patrimonio pubblico e con quello privato, con molti danni all'agricoltura, ai tetti degli impianti delle attività produttive, con il rilevantissimo danno - che ha bisogno di essere ripristinato - riguardante le abitazioni delle persone, senza contare i danneggiamenti che impediscono la continuazione della normale vita privata dei cittadini, a partire dalle automobili massacrate dalla grandine e dalla caduta di alberi. Si tratta di un lavoro imponente, complesso e importante: un lavoro composito, che va messo a fuoco nel dettaglio, perché condizionato da una capillarità e da una diversificazione di casi da gestire estremamente rilevanti. Dentro a queste partite c'è la delicata e complessa gestione dei rifiuti, poiché siamo in presenza di molto materiale danneggiato contenente amianto. Il tutto auspicando che il maltempo non continui ad accompagnarci. Quello di questi giorni, per rimediare alla prima fase dell'emergenza causata dalla calamità meteorologica, è stato un lavoro straordinario. Il popolo della nostra regione sta dando un'altra grande lezione: persone che dicono grazie quando andiamo a chiedere se serve qualcosa, mentre loro stesse stanno lavorando per ripristinare le migliori condizioni di vita. A questa comunità va tutta la nostra gratitudine, per quello che è un esempio concreto e reale di valori 'del fare', di serietà, correttezza, laboriosità, amore per la propria terra e solidarietà verso chi è nella necessità. Tutto nel silenzio».

L'ASSESSORE HA INCONTRATO I SINDACI DEI COMUNI DEVASTATI DAI TEMPORALI

Marco Agrusti

Torna l'allerta gialla, possibili nuove forti grandinate

LE PREVISIONI

PORDENONE-UDINE L'estate più strana degli ultimi anni tornerà a colpire. Le prime piogge sono state registrate già ieri, ma la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia mette in guardia la popolazione anche per la giornata di oggi, che almeno nelle prime ore si annuncia come perturbata. «Il passaggio di un fronte da ovest sull'Italia settentrionale determinerà il deciso aumento dell'instabilità atmosferica nella notte tra sabato e domenica», si legge infatti nel bollettino diramato dalla sede di Palmanova della Protezione civile regionale. «Di notte e prima mattina - spiegano gli esperti - probabili rovesci e temporali diffusi. Saranno possibili temporali localmente forti e piogge stazionarie anche intense, specie su pianura e costa. Soffierà vento moderato da nord o nord-est specie sulla costa. Nelle ore centrali le precipitazioni e il vento si attenueranno ma nel pomeriggio saranno probabili ulteriori rovesci o temporali sui monti.

Il verificarsi di tali eventi può comportare locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii, locali interruzioni della viabilità e problematiche connesse ai possibili colpi di vento durante i temporali. Si raccomanda la massima vigilanza sul territorio, in particolare nelle aree adibite a campeggio e in concomitanza con eventuali manifestazioni all'aperto, al fine di predisporre tempestive misure di pronto intervento. si raccomanda inoltre ai comuni e a tutte le componenti del sistema regionale integrato di Protezione civile l'attivazione di una fase operativa almeno di attenzione per allerta gialla o arancione e almeno di preallarme per allerta rossa, attuando le proprie procedure corrispondenti agli scenari previsti. L'unica zona per la quale non è stata diramata l'allerta è quella montana, che come accaduto anche in occasione dei temporali consecutivi che si sono abbattuti sul Friuli Venezia Giulia lunedì sera non dovrebbe essere toccata da fenomeni di particolare rilievo. Il centro funzionale decentrato seguirà l'evoluzione dell'evento e si riserva la possibilità di emettere un aggiornamento della presente allerta in relazione alle possibili variazioni delle previsioni meteo.

La principale preoccupazione, però, riguarda il possibile ritorno della grandine, non del tutto improbabile viste le previsioni. Il Friuli Venezia Giulia, però, spera di non dover rivivere l'incubo di lunedì sera.

LE PREVISIONI La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha diramato una nuova allerta meteo

TEMPO INSTABILE FINO ALLA METÀ DELLA GIORNATA ODIERNA POI UN DECISO MIGLIORAMENTO

IL PROBLEMA Il campo sportivo del Corva, frazione di Azzano Decimo, ha subito gravi danni dopo il maltempo di lunedì (Nuove Tecniche/Caruso)

I volontari con il drone diventano un esercito Sorvoli ad ogni ora

▶Sempre più persone si mettono a disposizione di tutti per verificare gli effetti sulle coperture delle abitazioni private

SOLIDARIETÀ

PORDENONE-UDINE Iniziata come slancio personale, sta diventando una vera e propria task force della solidarietà il gruppo di volenterosi che, dotati ognuno di un drone e relativo patentino, si sono messi a disposizione dei sacilesi (e non solo) che abbiano subito danni ai tetti delle loro abitazioni in seguito alla recente ondata di maltempo di inizio settimana. Come raccomanda infatti il Comune, per sperare di ottenere un qualche aiuto economico futuro dalla Regione o dallo Stato servirà poter documentare bene i danni subiti. Quando si tratta di tegole e tetti, cosa meglio di un piccolo velivolo capace di scattare foto e girare filmati?

IL QUADRO

A farsi avanti sui social ecco allora la trentenne Chiara Feltrin che da un annetto sta cercando di cambiare la sua vita e fare di fotografia e video una nuova carriera. Quando ha letto degli ingenti danni provocati a molti dalla grandine si è offerta gratuitamente con il suo drone per le ispezioni dei tetti danneggiati. «Certo non mi aspettavo una simile mole di richieste: un centinaio circa dal sacilese, soprattutto dalle zone di Cavolano e San Giovanni di Livenza, ma poi anche dal vicino trevigiano, da Orsago a Francenigo, un'altra 70ina di chiamate in tutto». In attesa di fare la videomaker come mestiere, questa generosa giovane di sera fa la barista e rincasa ben oltre l'una di notte. «Di conseguenza le ispezioni le concentro nel pomeriggio: raggruppo tutte quelle della stessa zona così da razionalizzare l'intervento». Come altri che compongono questa squadra dal cuore d'oro, anche lei opera del tutto gratuitamente. Racconta Daniela, che è stata qui a Sacile tra le prime a chiamarla «È stata molto precisa e non ha voluto nulla. Dopo molta insistenza sono riuscita solo ad offrirle un bicchiere di Prosecco. Molti mi offrono qualcosa come rimborso per la benzina, ma onestamente non credo giusto domandare nulla a chi ha subito dei danni così ingenti. Ho visto persone piangere guardando quello che avevano perso, quindi no, il mio è volontariato». Chiara ha il patentino per guidare il suo drone DJI mini2: al ritmo di circa venti ispezioni al giorno ha l'agenda piena fino a mercoledì compreso e ancora qualcuno dei molti richiedenti a cui rispondere. In suo aiuto opera anche un altra persona che crede "Non sia proprio il caso di lucrare sulle disgrazie altrui, lo facciamo per la popolazione": è Rossano Mendola, militare di carriera di stanza alla caserma di Sacile. Anche lui ha raccolto il suo patentino ed il drone DJI 3 pro e si è messo a fare ispezioni aeree gratuite.

LE STORIE

«Anche io e mia moglie abbiamo subito seri danni sia alla casa che all'automobile e aiutiamo così come siamo aiutati» spiega. Quando esce dal servizio si cambia e se ne va a dare una mano con il suo piccolo velivolo. «A noi si è unito anche Paolo, un ragazzo di Porcia, ma avremmo gran bisogno di qualcuno che sia della costa perché la voce si è sparsa e cominciano ad arrivarci richieste anche da Portogruaro e Caorle, zone un po' distanti per noi». Il purliliese che si è unito al gruppo è Paolo Dotta che con il maltempo ci ha rimesso il tetto di casa, il garage e il più costoso dei suoi due droni, finito sepolto sotto la rimessa collassata. Volontario della Croce Rossa, l'aiutare ce l'ha evidentemente nel sangue ed ha aderito a quella che ormai è una vera e propria squadra di soccorso. «Da un gruppo social pordenonese, dopo che avevo pubblicato la mia offerta di aiuto gratuito, sono stato addirittura cancellato», racconta il 23enne. «Evidentemente diamo fastidio a qualcuno». C'è chi quel servizio di ispezione aerea lo fa di mestiere. «Ho visto richieste che vanno dai 65 ai 100 euro. Un'ispezione di solito dura venti minuti, mezz'ora se le cose sono complicate», legittimo, se lo fai di mestiere, ma loro, la task force della solidarietà, preferiscono considerarlo un aiuto disinteressato.

DAI PRIMI DUE CASI ISOLATI A UNA "FLOTTA" PRONTA A DARE AIUTO AI CITTADINI

Denis De Mauro

RICOGNIZIONI Immagini dall'alto dei danni del maltempo

La società sportiva

Il Corva prova a rialzarsi dopo la distruzione del campo

C'è chi, a causa del maltempo che ha flagellato l'intero Comune di Azzano Decimo (ma non solo quello), è costretto gioca forza a fare i conti con gli onerosi strascichi. A darne conto, seppur sommario, è Norman Giacomin, il presidente del Corva che milita in Promozione. «Con le iscrizioni - spiega il numero uno in biancoceleste - abbiamo inoltrato la richiesta di disputare l'intero trittico di coppa in esterna. Non abbiamo il tempo materiale per risistemare l'impianto sportivo finito sottosopra. Mi viene fin da piangere, credetemi, andare da quelle parti. C'è un itero lato di recinzione a terra, il che significa almeno 120 metri di rete, pali, plichi di cemento da riposizionare. C'è poi la palestrina mezza scoperchiata, il box del materiale sportivo sollevato come una piuma e volato una trentina di metri più in là, praticamente inutilizzabile. I palloni sono finiti ogni dove, così come i birilli e quant'altro ancora. Da queste parti - chiosa - è davvero passato un ciclone, ma ci rimetteremo in piedi. Costi quel che costi. Intanto, lunedì 7 cominciamo la preparazione, ovviamente nel nostro campo anche se privo di recinzione. Nel frattempo - chiosa - siamo alle prese con preventivi e tanto lavoro da fare per ripristinare lo status quo. E parliamo solo di calcio, dunque di sport e divertimento. Non oso pensare a tutti quelli che hanno perso almeno un anno di sacrifici in poco più di 10 minuti. Un attimo. Il Corva 2023-'24 - tornando alla squadra - ha cambiato il giusto necessario. Il grosso del gruppo cementato stagione, dopo stagione ha risposto presente. Stavolta agli ordini del neo condottiero Gianni PIzzolitto, seduto in panchina al posto di Gianluca Stoico. Pure questo un cambio "naturale" dopo un quadriennio di alterne fortune. Si punta dritti alla zona playoff, quella zona mancata per un soffio nella tornata agonistica archiviata da poco.

IL PRESIDENTE: «CI VIENE DA PIANGERE MA RICOMINCIAMO RIMBOCCANDOCI LE MANICHE»

C.T.

Sacchi di sabbia per tenere fermi i teli sui tetti delle case

L'ASSISTENZA

PORDENONE-UDINE Protezione civile al lavoro anche nel fine settimana, per far fronte alle conseguenze del maltempo. Come racconta il vicesindaco di Sacile Marco Bottecchia, ancora ieri mattina gli uomini erano all'opera per preparare sacchi di sabbia. «Credo alla fine saranno non meno di 5 mila: sono i contenitori che usiamo di solito contro gli allagamenti e che stavolta serviranno ad ancorare i grandi teli che molti hanno dovuto acquistare di tasca propria e posizionare sul tetto, per i danni ai coppi derivati dalla violenta grandinata di inizio settimana». Le squadre sono all'opera da martedì scorso, prima chiamate a far fronte all'emergenza e poi per preparare i sacchetti da usare come pesi. «Li stiamo confezionando anche per gli amici di Brugnera, centro che ha contato anche più danni di noi e che dunque abbisogna di un aiuto» aggiunge Bottecchia. A Sacile il vento ha buttato giù anche qualche albero. Per lo più si è trattato di piante vecchie e malandate: alla fine di via Canova, a fianco del capannone dove sono custoditi alcuni vecchi carri carnevaleschi, è venuto giù un grosso pino finito di traverso sulla strada. La via è rimasta chiusa nottetempo per le necessarie operazioni di rimozione. Un paio di grandi piante sono cadute anche in zona cimitero, a San Odorico: un albero fuori dal perimetro del camposanto, l'altro invece dentro, appena sulla destra oltre il cancello d'ingresso. Agli operatori che si prendono cura dei cimiteri sacilesi sono serviti un paio di giorni pieni per pulire il disastro lasciato dal passaggio della grandine. Alle famiglie ora il compito di sostituire lumini, vasi e fiori che vento e grandine hanno portato ovunque e rotto. Nella settimana dei temporali sarebbero dovuti partire due cantieri stradali. «Per i lavori previsti per vicolo Livenza si tratta solo di uno slittamento in avanti di qualche giorno», commenta l'assessore ai lavori pubblici Marco Bottecchia. Inizialmente programmati dal 24 luglio al 4 agosto, saranno presto riprogrammati. Serviranno ad eliminare alcuni scarichi diretti nella Livenza e alla realizzazione di un tratto di fognatura nera. "Per i lavori alla rete fognaria previsti lungo le vie Cartiera vecchia, Stadio e Canova Lta non poteva garantire di concluderli prima dell'avvio dell'anno scolastico, per cui abbiamo preferito differirli" così da evitare di complicare la vita ai sacilesi. Via Stadio sarebbe rimasta chiusa al traffico del tutto, mentre lungo via Cartiera vecchia è comunque in programma un intervento di pochi giorni, sembra 5, legato alla stesura della fibra ottica. «I più impegnativi lavori alla rete fognaria si faranno invece nella pausa delle vacanze scolastiche di Natale o addirittura la prossima estate». Novità per il consolidamento delle rive del fiume. La Adriacos di Latisana si è aggiudicata l'appalto per i lavori previsti alla sponda del Livenza in via Balliana che, com'è noto, mostra pericolosi segni di cedimento oggi ben visibili sul marciapiedi che guarda al corso d'acqua». Si tratta di un cantiere che spero possa essere avviato prima di Natale, a completare tutta la zona di Prà Castelvecchio che a quel punto sarà in sicurezza». Altra buona notizia, dalla Regione sono arrivati poco meno di 50 mila euro, per la precisione 48.800, da destinare alla manutenzione dei corsi d'acqua di classe 5, ovvero i fossi comunali.

COPERTURE I teli per proteggere i tetti danneggiati

IL COMUNE DI SACILE STA UTILIZZANDO LE STESSE MISURE CHE DI SOLITO SI UTILIZZANO NELLE ALLUVIONI

D.D.M.

L'economia in Friuli

Lo Stato è in debito con le imprese

▶Nella nostra regione l'amministrazione centrale di Roma deve alle aziende ancora qualcosa come 100 milioni di euro

▶Si tratta di lavori regolarmente eseguiti e mai pagati concentrati soprattutto nelle aree del Mezzogiorno

IL CASO

PORDENONE-UDINE Fatture non pagate per 100 milioni di euro alle imprese. Il debitore che non si fa trovare? È lo Stato. Lo certifica la Cgia di Mestre. «A fronte di 20,2 miliardi di fatture ricevute nel 2022, l'amministrazione centrale dello Stato non ha pagato 5,4 miliardi di euro ai fornitori italiani. Di questo importo almeno 100 milioni di euro potrebbero aver interessato le imprese del Friuli Venezia Giulia che dopo aver emesso la fattura elettronica - per aver fornito del materiale, aver eseguito una manutenzione o realizzato un'opera pubblica - non sono state saldate entro l'anno. In altre parole, lo Stato centrale ha acquistato beni, servizi ed ha realizzato degli interventi infrastrutturali, ma poi non ha pagato in almeno un caso su tre. Con questa condotta ingiustificabile, l'amministrazione statale ha messo in difficoltà moltissime imprese, soprattutto di piccola dimensione.

I DATI

Va comunque segnalato che in Fvg, l'amministrazione regionale, le aziende sanitarie e i Comuni sono tra i più virtuosi d'Italia. Purtroppo, i ritardi o mancati pagamenti penalizzano, in particolar modo, le aziende del Fvg che lavorano per lo Stato centrale o per le realtà pubbliche presenti nel Mezzogiorno. Altresì, come ha sottolineato nella sua relazione la Corte dei Conti, nelle transazioni commerciali con le aziende private da qualche tempo la nostra Pubblica Amministrazione sta adottando una prassi che definire "diabolica" è forse riduttivo; liquida le fatture di importo maggiore entro i termini di legge, mantenendo così l'indice di tempestività dei pagamenti entro i limiti previsti dalla norma, ma ritarda intenzionalmente il saldo di quelle con importi minori, penalizzando, così, le imprese fornitrici di prestazioni di beni e servizi con volumi bassi; cioè le piccole imprese.

I DETTAGLI

Tutta la nostra pubblica amministrazione presenta un debito commerciale di parte corrente nei confronti dei propri fornitori, in gran parte Pmi, che nel 2022 ha toccato i 49,6 miliardi di euro; praticamente lo stesso livello che avevamo nel 2019, anno pre-pandemia. Di questo importo, almeno 1 miliardo potrebbe interessare le imprese del Fvg. Insomma, nonostante gli sforzi, la nostra pubblica amministrazione continua a essere la peggiore pagatrice d'Europa.

Con la sentenza pubblicata il 28 gennaio 2020, la Corte di Giustizia Europea ha affermato che l'Italia ha violato l'art. 4 della direttiva UE 2011/7 sui tempi di pagamento nelle transazioni commerciali tra amministrazioni pubbliche e imprese private. Sebbene in questi ultimi anni i ritardi medi con cui vengono saldate le fatture in Italia siano in leggero calo, il 9 giugno 2021 la Commissione Europea ha avviato nei confronti del nostro Paese una nuova procedura di infrazione, sempre per la violazione della direttiva richiamata più sopra, in relazione al noleggio di apparecchiature per le intercettazioni telefoniche e ambientali nel quadro delle indagini penali. Il 29 settembre 2022, invece, la Commissione ha aggravato la procedura di infrazione nei confronti dell'Italia e, infine, ad aprile di quest'anno, in relazione a una presunta violazione della Direttiva sui pagamenti a carico del sistema sanitario della regione Calabria, ci ha fatto pervenire una lettera di messa in mora. Le imprese devono compensare i debiti fiscali con i crediti commerciali. Per l'Ufficio studi della Cgia c'è solo una cosa da fare: prevedere per legge la compensazione secca, diretta e universale tra i crediti certi liquidi ed esigibili maturati da una impresa nei confronti della PA e i debiti fiscali e contributivi che la stessa deve onorare all'erario.

LE STIME SONO STATE ELABORATE DALL'UFFICIO STUDI DELLA CGIA

ECONOMIA Le aziende del Friuli Venezia Giulia sono in credito nei confronti dello Stato per cento milioni di euro

Sciopero scattato alla Nidec Il Pd: «Non siano i lavoratori a pagare di nuovo il prezzo»

LA VERTENZA

PORDENONE-UDINE «Nidec brancola nel buio e va avanti per tentativi: non può essere lasciata sola.

Dopo mesi di stallo in attesa del destino di Electrolux, è necessario lavorare a un nuovo piano industriale, aprire una nuova discussione su proposte serie e possibilmente diversificate, con il governo e con i sindacati in prima fila. Muoversi subito può servire a evitare che la situazione incancrenisca e che a pagarne il prezzo siano sempre i lavoratori».

Così Fausto Tomasello, segretario provinciale del Pd per la provincia di Pordenone, commenta la richiesta della pordenonese Nidec, fabbrica di componentistica per l'elettrodomestico, di tagliare parte degli stupendi con l'abolizione di un vecchio contratto dell'azienda pordenonese.

»Il Partito democratico è assolutamente solidale con i lavoratori e – aggiunge il segretario dem - con lo sciopero contro la proposta della Nidec di mettere mano al salario aggiuntivo. Al contempo chiediamo che il Governo e la Regione intervengano e garantiscano il supporto di cui l'azienda ha dichiarato di aver bisogno per procedere alla concentrazione della produzione in Comina. Vedremo così – conclude il segretario pordenonese del Partito democratico Fausto Tomasello - se la volontà è autentica o no».

L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO PROVINCIALE DI PORDENONE FAUSTO TOMASELLO

Domenica 30 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Dramma in Brasile Punto da una zanzara muore a soli 14 anni

▶Il tolmezzino Matteo Chieu era in vacanza con la madre: «Ragazzo d'oro, siamo a terra»

▶La famiglia: «Grazie a tutti per le preghiere» Comunità sconvolta, frequentava il liceo locale

LA TRAGEDIA

TOLMEZZO Sotto choc la comunità di Tolmezzo, che ieri ha appreso della scomparsa di un suo giovane ragazzo. Matteo Chieu, 14enne studente liceale, è morto a causa della puntura di una zanzara mentre stava trascorrendo un periodo di vacanza nella parte centro-orientale del Brasile, Paese d'origine della mamma Denise Farias.

I FATTI

Da quanto si è appreso, durante la sua permanenza in Brasile Matteo è stato punto dall'insetto. Inizialmente l'episodio non aveva avuto effetti indesiderati, ma presto si sono manifestati sintomi preoccupanti. Il giovane non è riuscito a superare le complicazioni causate dalla puntura, perdendo la vita venerdì. Matteo aveva frequentato le scuole elementari e medie al Centro Salesiano "Don Bosco" di Tolmezzo ed era iscritto al liceo scientifico Paschini. Il papà di Matteo, Roberto, titolare del negozio "La Boutique della pelle" nel centro carnico ha ricevuto la terribile notizia e ha deciso di partire immediatamente per il Brasile.

IL DRAMMA

Il giovane era partito assieme alla mamma, così come era accaduto l'anno prima, per trascorrere del tempo con i cugini e con gli altri parenti. Matteo era un ragazzo brillante, educato e amico di tutti. Aveva concluso le scuole medie con ottimi voti, come ricorda Don Eros Dal Cin, preside della scuola e suo insegnante di matematica e scienze: «Per lui nutrivano tutti affetto e ammirazione, per la sua curiosità e il suo interesse per diverse discipline. Amava il nuoto ed era partecipe di tante iniziative». La notizia della sua scomparsa ha fatto in poco tempo il giro della città: «Siamo senza parole – ha dichiarato il sindaco Roberto Vicentini – ci uniamo al dolore della famiglia e siamo al loro fianco». La mamma di Matteo ha fatto sapere che oggi inizierà alle ore 10 il ricordo del proprio adorato figlio a Salinópolis, nello Stato del Pará, con una messa nella Cappella della misericordia. Il corpo rimarrà sul posto fino alle 16 poi andrà al crematorio: «Ringraziamo tutti per le preghiere e i messaggi di affetto che ci sono giunti in questo momento così doloroso - ha detto la madre - noi che abbiamo incontrato questo angelo così speciale che ora è tra le braccia del Padre Eterno, non lo dimenticheremo mai».

LA TRAGEDIA Matteo Chieu, 14 enne nato a Tolmezzo

L'intervento

Malore al campo degli scout Soccorsa una ragazza 14enne

La stazione di Forni di Sopra del Soccorso Alpino con quattro tecnici assieme ai vigili del fuoco e al personale dell'ambulanza hanno soccorso in un intervento lampo una ragazzina del 2009 che ha avuto un malore. La giovane si trovava assieme ad altri scout a dormire su delle amache in bosco, così come era previsto, quando è accaduto il fatto. Subito il capo scout ha chiamato il Nue112 e la Sores ha allertato i soccorritori. Le squadre si sono mosse alle 22.40 di venerdì dalla frazione Andrazza per portarsi nella valle Rovadia sul sentiero 368 assieme ai sanitari dell'ambulanza. La giovane è stata stabilizzata e imbarellata per essere trasportata a spalle fino all'ambulanza: stava già un po meglio ma è stata comunque portata a Tolmezzo per accertamenti. L'intervento si è concluso poco dopo la mezzanotte.

PAULARO

Nella giornata di ieri un podista si è infortunatosi durante la manifestazione "Il Troi dal Min" a Dierico di Paularo. Cinque tecnici della stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino si sono portati percorrendo mezz'ora di cammino sul punto in cui un 17enne della valle si è procurato la frattura di una gamba durante la discesa. Il Soccorso Alpino faceva assistenza alla competizione podistica. Il giovane è stato stabilizzato e imbarellato, quindi condotto a spalle con la barella portantina e la sicurezza delle corde lungo un sentiero ripido fangoso e scivoloso per 500 metri lineari e 300 metri di dislivello.

LIGNANO

Un'auto lo investe all'uscita della discoteca Mr. Charlie e poi fugge senza prestargli soccorso. Un giovane 21enne, residente a Majano, è stato ricoverato all'ospedale di Udine in prognosi riservata. La persona che si trovava alla guida, un 20enne originario di Portogruaro ma che vive ad Annone Veneto che lavora in zona come lavoratore stagionale, è stato rintracciato poche ore dopo e denunciato per fuga e omissione di soccorso. L'incidente è accaduto all'alba di sabato, in viale Tagliamento.

La partigiana Paola Del Din alla soglia dei cento anni «Ho dato tutto per la gente»

L'INCONTRO La partigiana Paola Dal Din, 99 anni, ieri a Tolmezzo per la presentazione del libro che parla di lei

LA TESTIMONIANZA

TOLMEZZO «Mi sento arricchita per l'accoglienza ricevuta, io ho sempre fatto tutto per la gente e non per orgoglio personale, Tolmezzo e la Carnia sono e rimarranno nel mio cuore». Paola Del Din, medaglia d'oro al valore militare, è stata la protagonista ieri mattina a Tolmezzo durante la serie di iniziative che l'hanno omaggiata, su tutte la presentazione del libro a lei dedicato, "Nome in codice Renata", scritto dal giornalista Alessandro Carlini per l'editrice Utet. «Ho resistito fin qua e se resisto ancora bene, altrimenti deciderà il padre», ha poi aggiunto con la sua consueta ironia in riferimento all'appuntamento con i suoi primi 100 anni, in programma il 22 agosto. In tantissimi hanno atteso un suo autografo sul volume che ripercorre non solo la sua storia di combattente partigiana e patriota ma anche quella del fratello Renato, ucciso il 25 aprile del 1944 da nazifascisti e sepolto proprio nel cimitero di Tolmezzo. A promuovere la mattinata di ricordo e riflessioni l'associazione partigiani Osoppo. "Tolmezzo incontra Paola Del Din" è stato il titolo dell'appuntamento. «La città vuole così coralmente incontrare e rendere omaggio alla medaglia d'oro – ha spiegato il primo cittadino - che il mese prossimo compirà 100 anni; per noi Paola Del Din è un'istituzione e un punto di riferimento».

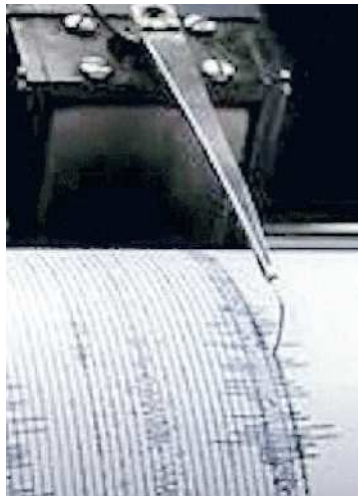
L'incontro è stato articolato in vari momenti: alle 10 al cimitero c'è stata la deposizione di una corona sulla tomba di Renato. A seguire, un'analoga cerimonia si è tenuta nei pressi del monumento che al ponte di Caneva ricorda i partigiani osovani Cosmo Guido Valeriano e Marcello Coradazzi, caduti nel luglio 1944, e Maria Adami Cacitti, una civile morta nel settembre dello stesso anno. Successivamente, nel municipio di Tolmezzo, la presentazione del suo libro con la stessa Del Din che ha dialogato sui contenuti del libro con l'autore e con Sergio Cuzzi, presidente dell'Ente regionale teatrale nonché già sindaco del capoluogo carnico. «Nella mia vita ho fatto tutto quello che dovevo fare – ha raccontato Del Din - questo libro è stato importante anche se non avrei mai voluto raccontare quanto ho vissuto, ovvero la sacrosanta verità di quello che è successo in quegli anni terribili, ma i miei figli mi hanno spronata a farlo. Da parte mia ho voluto che ci fosse scritta soltanto la verità, non ho fatto cose straordinarie ma sono convita di aver dato il mio contributo al nostro Paese. Voglio ringraziare ancora una volta la gente di Tolmezzo per quanto fece nel 1944 per mio fratello Renato. È fondamentale ricordare che quello abbiamo fatto allora, era per la libertà d'Italia».

La partigiana ha ricordato che la popolazione locale, sfidando le autorità nazifasciste, organizzò funerali con tanto di corteo per il patriota morto in battaglia. Presente anche il ministro per i Rapporti con il parlamento, Luca Ciriani che ha portato il saluto della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, la quale in una lettera scritta al *Corriere della Sera* in occasione dello scorso 25 aprile aveva definito Paola Del Din "donna straordinaria". «Una vita, straordinaria ed esemplare, interamente dedicata all'Italia e alla libertà – ha dichiarato Ciriani - Tutti i cittadini, oltre ovviamente alle istituzioni, devono a Paola Del Din immensa gratitudine. La professoressa Del Din ancora oggi insegna a tutti noi, partendo dai più giovani, il valore di essere italiani, il valore di essere patrioti, come lei stessa ama definirsi, perché si è battuta per tutti i suoi concittadini, senza distinzione e appartenenza. Dalla storia di Paola Del Din tutti quanti, iniziando da chi fa politica, dobbiamo imparare che siamo prima di tutto italiani e lo siamo sotto lo stesso tricolore e che il dopoguerra, dopo dittatura, divisioni, lutti e tragedie ci ha lasciato, grazie a persone come lei, istituzioni democratiche salde e forti».

PRESENTATO IL LIBRO CHE RACCONTA LA SUA VITA E IL RAPPORTO CON LA CARNIA

Terremoti

Scossa di 2.2 gradi a Tarvisio, altro sisma in Slovenia

Alle prime ore della mattina di ieri, sabato 29 luglio, è stata avvertita nella zona di Tarvisio una lieve scossa di terremoto. Erano le 6.27 quando il sismografo l'ha registrata. La scossa di magnitudo 2.2 si è verificata a cinque chilometri a sud est del territorio di Tarvisio e a una profondità di cinque chilometri. Non sono stati registrati danni a cose o persone. Il movimento tellurico è stato avvertito soprattutto ai piani più alti delle abitazioni. Si è trattato di una scossa piuttosto breve, che rientra nell'assoluta normalità per un territorio a rischio sismico come il Friuli Venezia Giulia. Il territorio del Tarvisiano, caratterizzato anche dalla presenza dello spartiacque alpino, è considerato però meno a rischio rispetto alla zona che comprende ad esempio il Gemonese, epicentro delle grandi scosse che sconvolsero il Friuli Venezia Giulia. Nel tardo pomeriggio di ieri, poi, forte scossa in Slovenia, al confine con l'Istria croata: magnitudo 4.4, avvertita anche in Friuli.

G
Domenica 30 Luglio 2023
www.gazzettino.it

UNICAR
OPEL NORD EST

Omicidio di Pantianicco Sentito il figlio Gabriele

IL GIALLO

▶Dopo i funerali di Benita Gasparini è stato ascoltato come persona informata

▶Perquisita nuovamente l'abitazione dell'anziana: si indaga sulla quotidianità

MERETO DI TOMBA Il giorno dopo l'addio a Benita Gasparini, l'89enne uccisa con due coltellate alla schiena nella sua abitazione di Pantianicco, i carabinieri del Nucleo investigativo di Udine tornano nella frazione di Mereto.

Nella giornata di ieri l'attività si è concentrata nella casa in cui l'anziana viveva con il figlio Gabriele Cisilino, dopodiché lo stesso è stato convocato in caserma a Udine e sentito per diverse ore alla presenza del sostituto procuratore Letizia Puppa.

ORE DELICATE

Il figlio di Benita Gasparini è stato congedato verso le 17. Ma è alle 7.30 che i carabinieri sono andati a cercarlo dalla sorella Roberta, dove è ospite perché la casa di via Percoto è ancora sotto sequestro, tranne per quanto riguarda le pertinenze che sono invece tornate nella disponibilità della famiglia.

I carabinieri hanno eseguito una perquisizione alla sua presenza. Si sono concentrati su alcune buste che contengono dei documenti e che sono state sequestrati. In tal senso il decreto di sequestro è stato notificato all'avvocato Piergiorgio Bertoli verso le 13. È un passaggio che l'associazione "I nostri diritti", che tutela le vittime di reato e dà supporto anche ai figli di Benita Gasparini, non ha gradito.

Gabriele Cisilino è stato poi sentito per ore in caserma al comando provinciale dei carabinieri di Udine come persona informata sui fatti, pertanto senza la necessità che fosse assistito da un legale.

Il giorno del delitto era a Padova, dove doveva sottoporsi a delle cure, ed era ospite di una nipote, già sentita al riguardo dai carabinieri. L'attenzione degli investigatori si è concentrata sulla quotidianità di madre e figlio, ma anche sulle persone che frequentavano l'abitazione con una certa regolarità, magari per farsi dare un po' di uova o qualche ortaggio.

Persone che sicuramente sapevano che Gabriele in quei giorni era assente e potevano anche sapere che nonna Benita aveva prelevato mille euro all'ufficio postale perché doveva fare un regolo a uno dei nipoti. Dal cassetto in cui erano stati riposti i soldi, è sparita la busta che conteneva 930 euro.

LE INDAGINI

L'avvocato Piergiorgio Bertoli, rappresentante dell'associazione "I nostri diritti" che in questi giorni difficili sta tutelando anche la posizione di Gabriele Cisilino, ieri ha descritto il figlio di Benita Gasparini come «molto provato dopo le ore passate al comando provinciale dei carabinieri».

Lo stesso Bertoli aveva chiesto il dissequestro completo dell'abitazione di Pantianicco, che però non è stato disposto. Evidentemente la Procura di Udine voleva acquisire altri elementi utili alle indagini, per avvicinarsi alla verità sulla morte violenta dell'89enne. Un supplemento di indagini confermato dalla perquisizione effettuata ieri mattina nella casa in cui viveva Benita Gasparini e nella quale ancora non può rientrare il figlio Gabriele Cisilino.

CISILINO È STATO TRATTENUTO AL COMANDO DEI CARABINIERI PER DIVERSE ORE «È PROVATO»

IL DELITTO Nuova perquisizione nell'abitazione di Benita

LA CASA DELLA FRAZIONE DI MERETO NON È ANCORA STATA DISSEQUESTRATA

Sport Udinese

L'INFERMERIA

Lievi infortuni per i difensori Bijol e Quina

Lievi infortuni nella gara di ieri per due difensori: al 26' Bijol ha accusato un malanno al polpaccio destro ed è uscito precauzionalmente. Non dovrebbe trattarsi di cosa grave, come del resto il dolorino all'adduttore destro accusato da Quina al 43' della ripresa dopo aver calciato dal limite.

UNION BERLIN	1
UDINESE	0

GOL st 28' Roussilon (UB).
UNION BERLIN (3-5-2): Ronnow; Doekhi, Knoche, Diogo Leite; Juranovic, Tousart (31' Hollerbach), Khedira, Haberer, Roussillon; Behrens (12' st Kaufmann), Fofana. A disposizione: Busk, Jahaj, Kemlein, Dehl. All.: Fischer.
UDINESE (3-5-2): Padelli; Perez (15'st Abankwah), Bijol (26'pt Kabasele), Masina; Ebosele (11'st Zemura), Zarraga (18'st Quina, 43'st Pejicic), Walace, Lovric, Kamara (34'st Ballarini); Thauvin (27'st Semedo), Beto (1'st Lucca). A disposizione: Mosca, Piana, Guessand, Camara, Samardzic, Nwackukwu. All.: Sottil.
ARBITRO: Schalcher (Austria).
NOTE: Espulso al 44'pt Beto (U) per fallo di reazione. Ammoniti: Perez (U) e Ebosele (U). Angoli 7-3 per l'Union Berlin. Recupero 3' e 0'.

LA NOTA STONATA Beto, che pure stava disputando una buona prova, si è fatto espellere

UDINESE, LA PRIMA SCONFITTA

I bianconeri di Sottil battuti a Lienz dall'Union Berlino "pagando" nella ripresa il peso del lavoro svolto in ritiro

L'AMICHEVOLE

Si è concluso il ritiro dell'Udinese in Carinzia con una sconfitta a opera di un avversario di rango, l'Union Berlin (che parteciperà alla prossima Champions League) che però ha faticato non poco per avere ragione dei bianconeri condizionati dalla preparazione che ha raggiunto l'apice tanto da commettere errori di troppo, a volte marchiani, con le gambe imballate e dure come tronchi.

LA PARTITA

È stato un test comunque probante, di grande sacrificio. L'Udinese, pur giocando a sprazzi, ha concesso poco all'avversario, almeno nel primo tempo, mentre nella ripresa la fatica si è fatta sentire e non poteva essere altrimenti dato che per alcuni si trattava del quarto test in appena dieci giorni. Il tecnico piemontese, proprio come aveva fatto contro il Pafos e il Lipsia, ha mandato inizialmente in campo l'undici che dovrebbe essere parente stretto di quello titolare. Non è stato utilizzato Samardzic, rimasto in panchina; forse la decisione di Sottil è un segnale che il giocatore dovrebbe essere ancora più vicino all'Inter, anche se la trattativa è abbastanza complessa.

Al posto di Samardzic è stato utilizzato Zarraga, ma il basco non è piaciuto, è parso lento, impacciato, non ha ripetuto le belle prestazioni fornite sinora; pure Walace, Thauvin, Kamara, Ebosele sono parsi meno disinvolti. Ma era (quasi) scontato dopo che ha squadra ha fatto il "pieno" nella preparazione svolta a Bad Kleinkirchheim. Dal 2 agosto, quando i bianconeri torneranno a allenarsi, i carichi di lavoro saranno meno pesanti.

NOTE STONATE

Le note stonate invece chiamano in causa Beto. Nel finale del primo tempo il portoghese, dopo aver subito un fallo, si è reso protagonista di una reazione sull'avversario con il gioco che si snodava lontano. L'arbitro non ha avuto esitazione a estrarre il cartellino rosso. Peccato perché sino a quel momento il numero 9 con i suoi strappi stava mettendo in difficoltà la retroguardia dell'Union.

L'Udinese è rimasta in dieci solamente per 4', recupero compreso: durante l'intervallo i due allenatori si sono accordati per disputare il secondo tempo nuovamente in parità numerica (con Lucca, anche lui molto imballato, che ha sostituito Beto), decisione logica oltretutto nell'interesse anche dell'Union per evitare che la ripresa si tramutasse in un pressoché inutile allenamento.

LA CRONACA

Il primo tempo, pur troppo spezzettato per gli interventi del direttore di gara eccessivamente fiscale nel fischiare tutti i falli, è stato sostanzialmente equilibrato, caratterizzato da un'occasione a testa, ma l'Udinese ha subito dimostrato di essere meno reattiva, anche se dietro ha tenuto bene. A proposito di difesa, al 26' Bijol ha accusato un malanno al polpaccio destro ed è uscito precauzionalmente; non dovrebbe trattarsi di cosa grave, come del resto il dolorino all'adduttore destro accusato da Quina al 43' della ripresa dopo aver calciato dal limite.

Nel secondo tempo il match è stato quasi sempre a senso unico, l'Union Berlin a cercare il gol, l'Udinese in trincea a difendersi. Alla fine i bianconeri, che ieri hanno inaugurato la maglia da trasferta, quella rossa corallo, hanno capitolato al termine dell'azione più bella dei tedeschi, con assist di tacco di Fofana che ha smarcato solo in area Roussilon che non ha avuto difficoltà a trafiggere Padelli che ha rimpiazzato Silvestri cui Sottil ha concesso una giornata di riposo. Nella circostanza il nuovo acquisto Kabasele, che ha sostituito nel primo tempo l'infortunato Bijol si è opposto maldestramente all'autore dell'assist, ma nel complesso la prestazione del belga è stata sufficiente.

Guido Gomirato

Assalto dell'Inter a Lazar Samardzic In cambio soldi e il giovane Fabbian

TRATTATIVA IN CORSO Ieri mister Sottil non ha impiegato Lazar Samardzic, che piace all'Inter. A sinistra, Daniele Padelli

IL MERCATO

Nell'ultimo fine settimana di luglio l'Udinese registra l'assalto netto e perentorio dell'Inter per Lazar Samardzic, tenuto precauzionalmente a riposo nella partita amichevole di Lienz contro l'Union Berlino. La voce di mercato è stata rilanciata in esclusiva da Michele Criscitiello, che ha parlato di un'operazione avviata sulla base di una cifra che oscilla tra i 20 e i 25 milioni e in contropartita il cartellino del centrocampista Giovanni Fabbian.

Il ragazzo classe 2003 l'anno scorso è stato protagonista in Serie B con la maglia della Reggina, segnando la bellezza di 8 reti. Stando a quanto riportato dal direttore di Sportitalia e di Tvl2, l'Inter manterrebbe poi una prelazione sul giovane. Insomma, i nerazzurri sono forti sul numero 24 bianconero, che ora deve valutare il da farsi in base anche alle ambizioni personali e alla possibilità di mettersi in mostra, fattori che lo spinsero proprio a lasciare il Lipsia per andare all'Udinese una volta che i tedeschi presero nel suo ruolo Szoboszlai, quest'estate ceduto al Liverpool per 70 milioni.

In un senso o nell'altro i prossimi giorni saranno decisivi e in ogni caso l'Udinese si troverebbe inserito nella trattativa un elemento prezioso da inserire in mediana.

I COMMENTI

L'amichevole persa contro l'Union Berlino ha interrotto la striscia di vittorie. «È stata una partita impegnativa contro una squadra forte, fisica, scorbutica - ha detto Sottil a Tvl2 -. Sapevamo che sarebbe stato così, tecnicamente non è stata una bella partita, potevamo fare meglio, ma sul piano dell'atteggiamento siamo stati duri quando ci era richiesto – dice l'allenatore bianconero –. Abbiamo cercato di sfruttare le poche occasioni avute, peccato per il gol preso da rimessa laterale, ma la squadra è rimasta compatta e ha lottato fino alla fine. Chiudiamo una prima parte di ottimo lavoro - ribadisce - abbiamo messo altri minuti nelle gambe. Non siamo soddisfatti perché non abbiamo vinto».

«Spero nulla di grave per Bijol e Quina; spiace per Beto, mi auguro degli arbitri professionisti per una partita di questo tipo. Se chiami delle terne approssimative succedono queste cose. Bene Kabasele - conclude il mister - un giocatore importante. Ha fatto per molti anni la Premier, si è presentato bene, determinato e concentrato. Non è facile entrare dalla panchina dopo pochi giorni di ritiro, è sinonimo di grande responsabilità».

DANIELE PADELLI: «ABBIAMO PRESO UN GOL STUPIDO, DA RIMESSA LATERALE. SONO I DETTAGLI A FARE LA DIFFERENZA»

A fine gara ha parlato anche Daniele Padelli, titolare in luogo di Silvestri: «La sconfitta lascia il tempo che trova. Abbiamo affrontato un'ottima squadra. Se andiamo ad analizzare abbiamo preso un gol stupido, da rimessa laterale – prosegue l'estremo difensore –. Sono i dettagli a fare la differenza, è meglio capirlo ora che in campionato».

Una splendida parata su Doekhi: «Non ho fatto un miracolo, solo quello che dovevo fare. So che questo è il mio ruolo, lavoro per farmi trovare pronto quando serve – rammenta –. Faccio tesoro di tutte le esperienze, si impara anche a 37 anni. Al di là della mia prestazione personale sarò sempre qui per aiutare il gruppo. È il mio 21° ritiro da professionista, si lavora e si cresce a livello mentale, di coesione, di struttura di squadra, al di là della condizione tecnico-tattica si cementa il gruppo».

Squadra composta da tanti ragazzi nuovi, «di una qualità incredibile, la stanno mettendo con grande umiltà a disposizione del gruppo, ma il campionato italiano è complesso», spiega. Tra i nuovi anche l'esordiente in bianconero Christian Kabasele, autore di «una gran bella partita». Il compito dei senatori è mostrare «lo spirito dell'Udinese. I ritiri e le situazioni conflittuali servono anche a questo. Dovremo trasportare le idee di gioco del mister in campo».

Stefano Giovampietro

OWW, IL NUOVO ROSTER RACCOGLIE CONSENSI

Dopo Alibegovic, domani la presentazione di Gianmarco Arletti e Jacopo Vedovato

Reso noto il calendario dell'A2 femminile: per la Delser esordio casalingo con Vicenza

BASKET - SERIE A2

Chiusa dall'Apu la campagna acquisti, aperta quella degli abbonamenti (partita a razzo: più di 500 tessere "bruciate" nelle prime ventiquattr'ore), il rituale prevede adesso la presentazione dei nuovi arrivati.

IL NUOVO ROSTER

In realtà, ancora prima di completare il proprio roster il sodalizio bianconero aveva già dedicato una conferenza stampa al ritorno a Udine di Mirza Alibegovic, giocatore che nei progetti dovrebbe ricoprire funzioni di ala piccola titolare, Ikangi permettendo. Domani mattina, alle 11.30, se ne terrà un'altra, sempre alla AlPe di Tavagnacco, stavolta con l'intento di far conoscere ai supporter Oww Gianmarco Arletti, ex esterno della squadra di college americana Delaware Blue Hens e Jacopo Vedovato, lungo proveniente dalla Rucker San Vendemiano. Per l'occasione interverrà anche il direttore sportivo Andrea Gracis e come sempre la conferenza stampa dell'Apu potrà essere seguita in diretta sui canali social.

A proposito di Gracis, va detto che le operazioni di mercato effettuate dal nuovo diesse dell'Apu a stretto (strettissimo) contatto con l'head coach Adriano Vertemati hanno ottenuto consensi non solo da parte dei tifosi, che l'hanno premiata subito facendo incetta di abbonamenti, ma più in generale dagli osservatori esterni. Dopo la campagna acquisti, a dir poco scriteriata, dell'estate 2022 (ma c'era pur sempre da superare il traumatico finale di stagione contro Verona), si è lavorato stavolta in maniera meno emotiva, firmando giocatori che hanno una loro logica nel quadro generale che avevano immaginato Gracis e Vertemati, con la benedizione del presidente Alessandro Pedone che a quanto pare gli ha dato carta bianca e fondi a sufficienza.

Se si tratta di una squadra in grado di puntare da subito alla promozione in A lo staremo a vedere, anche se la concorrenza il prossimo anno sarà tremenda, ma di sicuro eviteremo di assistere al rendimento altalenante e alle prestazioni sconcertanti della stagione scorsa, particolarmente deficitaria specie negli esiti degli scontri diretti con le migliori del torneo.

MIRZA ALIBEGOVIC L'ala piccola, dovrà vincere la concorrenza di Iris Ikangi

BASKET DONNE

Piovono nel frattempo i calendari e tra i tanti sono stati ufficializzati dal Settore Agonistico della Fip pure quelli della serie A2 femminile. Qui la cosiddetta "regular season" prenderà il via nel weekend del 7 e 8 ottobre. Questo il programma completo del turno inaugurale nel girone B, che ci interessa di più essendovi inserite le Apu Women: Delser Udine-Velcofin Interlocks Vicenza, Solmec Rovigo-Posaclima Ponzano, Nuova Pallacanestro Treviso-Pallavolo Femminile Umbertide, Basket Girls Ancona-Thermal Abano Terme, Futurosa #Forna Basket Trieste-Pallacanestro Vigarano, Aran Cucine Panthers Roseto-Alperia Basket Club Bolzano, Ecodem Alpo-Halley Thunder Matelica.

Il derby con la Futurosa Trieste è in programma alla terza giornata: il 21 ottobre le bianconere dovranno recarsi a Trieste, mentre il 27 gennaio ricambieranno l'ospitalità al palaBenedetti. Ci sono poi le partite contro le ex: quella contro la Posaclima Ponzano Veneto di Martina Mosetti è in calendario alla settima giornata, il 18 novembre a Udine e il 24 febbraio sul parquet delle trevigiane.

Le Apu Women riabbracceranno Eva Da Pozzo il 4 novembre, quando la Delser affronterà in trasferta il Treviso Basket, mentre l'ex capitana bianconera ritornerà al palaBenedetti il 10 febbraio, per la partita di ritorno. Il campionato di serie A2 femminile si fermerà per la pausa natalizia dal 24 dicembre al 5 gennaio. È prevista un'ulteriore sosta nel fine settimana del 9 e 10 marzo. Il turno dell'Epifania chiuderà il girone di andata definendo le quattro formazioni di ciascun girone che accederanno alle Finals di Coppa Italia. La stagione regolare nel girone B andrà a esaurirsi sabato 20 aprile.

EUROPEI UNDER 20

Non tutte le "delserine" sono in vacanza. Ieri sono iniziati a Klaipeda in Lituania i Campionati Europei U20 e nell'Italbasket allenata dall'head coach Andrea Mazzon ci sono anche Sara Ronchi e il nuovo acquisto Adele Maria Cancelli, centro del 2004 che andrà a rinforzare il reparto lunghe della formazione udinese.

Carlo Alberto Sindici

I Master della Naf sugli scudi

ATLETICA

Si conferma un'importante realtà del panorama sportivo regionale, la Nuova atletica dal Friuli. Dopo avere ottenuto ampi consensi per l'organizzazione della 34^ edizione del meeting "Sport Solidarietà" a Lignano Sabbiadoro, la società presieduta da Giorgio Dannisi si è messa in mostra ai recenti campionati regionali di pentalanci (staffette olimpiche e salto con l'asta) ospitati a Montebelluna.

In particolare evidenza, ancora una volta, l'intramontabile Brunella Del Giudice che nei pentalanci riservati alle Woman 80 ha migliorato il proprio personale (diventato anche nuovo record nazionale) raggiungendo i 3.416 punti, migliorando il suo precedente primato di 3.233 punti fissato in occasione degli ultimi campionati italiani invernali. I suoi parziali: 7.28 (peso), 16.86 (disco), 24.66 (martello due kg), 11.21 (martello quattro kg) e 14.77 (giavellotto). Citazione di merito, inoltre, per Claudio Franz il quale – fra gli M60 - ha corso i 300 piani in 46"46 conquistando il primo posto mentre ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore sugli 80 piani in cui ha fermato i cronometri sul tempo di 11"41. Bene infine Cristina Saltarini che negli 80 piani per Woman 55 si è imposta nettamente grazie ai 12"26 nei quali ha corso.

I Master della Nuova atletica dal Friuli continuano adesso nella loro brillante stagione agonistica che a fine settembre proporrà i Campionati europei di Pescara. Pochi giorni prima di tale appuntamento, comunque, i biancorossi saranno su piste e pedane di Codroipo per il Trofeo delle Regioni.

P.C.

Sacile, BaskeTrieste e anche l'Apu U19 in corsa per iscriversi alla serie C Unica

BASKET MINORS

Paradossi cestistici: a seguito della riforma nazionale dei campionati attuata dalla Fip di Roma, la Divisione Regionale 1, ex serie D, è diventata in pratica la categoria più ambita delle cosiddette "minors". Nell'attesa di conoscere la composizione ufficiale dei due gironi, ossia quello triestino/goriziano e quello udinese/pordenonese, la preferenza delle società regionali per tale campionato appare comunque indiscutibile già dalle anticipazioni delle scorse settimane. Questo essenzialmente per una ragione: rispetto alla C Unica impone costi assai più sostenibili.

Lo hanno sottolineato tutte le cinque società che hanno chiesto il riposizionamento in Divisione Regionale 1 e tra di esse, come sappiamo, ce ne sono anche di provenienti dalla ex C Gold, ossia la Pallacanestro Codroipese (mentre il Cus Trieste uscirà in qualche modo di scena), per non dire di alcune storiche protagoniste della pallacanestro regionale quali la Servolana Trieste (che per prima ha annunciato di voler rinunciare alla C), l'Abc Codroipese e il Bor Radenska Trieste. L'ex serie D prevede un numero massimo di quattordici squadre per ciascun girone e un minimo di dieci. Le aventi diritto stando al ranking prodotto a suo tempo dal nostro Comitato federale sono in totale 25, poi ci sono 5 riserve (in ordine di priorità: Libertas Pasian di Prato, Alba Cormons, Don Bosco Trieste, Bvo Annone Veneto, Pallacanestro Bisiaca).

SACILE BASKET Una delle squadre giovanili della società che punta al "doppio salto"

INTANTO L'EX SERIE D SI DIMOSTRA LA CATEGORIA PIÙ AMBITA DALLE "MINORS"

In assenza di comunicazioni ufficiali in arrivo da Trieste è presto quindi per dire se le cinque rinunciatarie che scendono dalla C verranno accontentate nel loro desiderio di partecipare il prossimo anno alla Divisione Regionale 1. Si tratta di un'eventualità che le stesse hanno già messo debitamente in conto: però l'importante è non sballare i conti.

Nel frattempo - e sempre in mancanza di comunicazioni ufficiali da parte della Fip di Trieste - sembra che la C Unica potrebbe alla fine raggiungere la fatidica quota di dodici squadre. Alle nove già titolari del diritto sportivo, dovrebbero aggiungersi infatti il Sacile Basket e il BaskeTrieste, società che hanno presentato regolare iscrizione nei termini: il Sacile Basket salirebbe quindi di due categorie, mentre il BaskeTrieste - che mai ha schierato una formazione senior - spunterebbe letteralmente dal nulla. La novità dell'ultima ora riguarda però addirittura l'Apu, che approfittando di un'eventuale riapertura delle iscrizioni sarebbe intenzionata a correre nella categoria con i propri Under 19. Questo salverebbe ovviamente il campionato di serie C Unica, anche se dodici squadre rimangono pochine per una stagione decente, ma ribadirebbe la subalternità dei risultati conquistati sul campo rispetto a quelli che si possono ottenere d'estate attraverso l'invio di qualche mail.

Carlo Alberto Sindici

Giulio Simonetti senza avversari nel trofeo "Gortani"

CORSA IN MONTAGNA

Si è disputata a Forni di Sopra, per l'organizzazione della società di casa Stella Alpina, la quinta prova del Trofeo Gortani di corsa in montagna. Si tratta della 55^ edizione del trofeo promosso dal Csi, che quest'anno prevede dieci appuntamenti in altrettante località del Friuli.

Folta la pattuglia di atleti in gara sui percorsi dell'Alta Val Tagliamento, spalmati su tutte le categorie, dai più piccoli di 7 anni (gli Esordienti) fino ai Master, con distanze che variavano dagli 800 metri ai 9 km.; 180 i partecipanti, in rappresentanza di 24 società regionali. La prova assoluta maschile ha visto l'ennesimo successo stagionale di Giulio Simonetti, che nelle gare Csi rappresenta l'Atletica Moggese (mentre come Fidal è tesserato con la Gemonatletica), il quale ha chiuso la sua fatica in 37'46", distanziando nettamente gli altri concorrenti. Secondo a 3'22" si è piazzato Sergio Iob della Piani di Vas, terzo a 3'36" Denis Neukomm della Stella Alpina, seguito da due esponenti dell'Aldo Moro, con Patrick Merluzzi quarto a 4'04" e Steve Bibalo quinto a 5'45".

Nella prova assoluta femminile, sulla distanza di 5.5 km, la più veloce è stata l'ampezzana della Timaucleulis Carla Spangaro in 23'53", con Caterina Bellina dell'Aldo Moro seconda a 1'25" e Alice Fruch della Piani di Vas terza a 2'13". Chiudono la top 5 Silvia Degano delle Aquile Friulane (a 3'29") e Marta Bortuzzo della Stella Alpina (a 3'41").

Simonetti, Neukomm, Spangaro, Bellina e Degano si sono imposti anche nelle rispettive categorie, assieme a Antonello Morocutti (Aldo Moro), Paola Grion (Atletica Buja-Treppo), Roberto Midena (Aquile Friulane), Edda Spangaro e Remo Neukomm (Stella Alpina). Per quanto riguarda il settore giovanile, hanno ottenuto il primo posto Carolina Fragiacomo (Mario Tosi Tarvisio) e Fabio Dereani (Velox) nei Cuccioli, Melanie Dereani (Velox) e Mattia Stacul (Maratona CdV) negli Esordienti, Zoe Pividori (Val Gleris) e Raffaele Trinco (Gs Natisone) nei Ragazzi, Greta Colleselli (Mario Tosi) e Leonardo Salon (Aldo Moro) nei Cadetti, Laura Pavoni (Stella Alpina) e Andrea Sdraulig (Alpini Pulfero) negli Allievi, l'azzurrino fornese del biathlon Cesare Lozza (Stella Alpina) negli Juniores. Il successo di squadra è andato ai padroni di casa della Stella Alpina davanti all'Aldo Moro e alla Maratona Città del Vino. Il sodalizio fornese è primo anche nella graduatoria unica femminile, mentre l'Aldo Moro si aggiudica il primato nelle due classifiche maschili (giovanile e assoluta).

Bruno Tavosanis

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Due tra le stelle; **3.** Una regione della Calabria; **5.** Fu il regno del thai; **8.** Parola che segue compact; **10.** Banca Commerciale Italiana; **12.** Termine della corsa; **13.** Riceve il Volga; **17.** Molto spettinati; **21.** Consegna molte missive; **22.** Posata sul trespolo; **23.** Canale per gondole; **24.** Una cifra vaga; **25.** La cerca lo sfrattato; **27.** Ricorda un mitologico supplizio; **28.** Iniziano feste e giochi; **29.** Precedeva il "missa est"; **30.** In fondo ai piatti; **32.** Teme il codice; **33.** Due di ruolo; **34.** Giovanissimo inglese; **37.** Soldato valoroso; **39.** Scelgono i cast; **41.** Irregolarità di una funzione; **42.** All'inizio dell'anno.

VERTICALI
1. In piedi e in seduta; **2.** Si può dire con l'indice teso; **3.** Si elimina in una cernita; **4.** Furto di bestiame; **5.** L'affermazione del consenziente; **6.** In classe; **7.** Fissazioni davvero ossessive; **9.** Può avere uno sci sotto; **11.** Dotti, eruditi; **14.** Verniciate; **15.** Contenitore per pasticche; **16.** Porto in provincia di Latina; **17.** Fare le porzioni; **18.** Lavoro da amanuensi; **19.** Un'isola dell'*Odissea*; **20.** Comporta una diaria; **26.** L'attrezzo usato dal sarto; **31.** Tre famosi re; **32.** Cosa per Ovidio; **34.** Il bravo Teocoli; **35.** Preposizione articolata; **36.** Sin d'ora; **38.** Parolina inglese su elettrodomestici; **40.** Le iniziali del romanziere Nievo.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

RENATO
MENO
SOTTO
CALCARE
IMPATTO

FARE
LEGGE
TERRA
DOVERE
CORRENTE

ULTIMO
LUOGO
COSCIENZA
PIATTO
SPACCARE

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A B C D

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

	3			4		1		7
			2	6			8	
1						2		
6	5	4	8				3	
		1				9		
	9				5	8	2	6
		9						2
	1			2	9			
4		2		3			5	

			8					
	8				7	3		
9					5		8	1
				1		6	3	
	9	2		4		7	5	
	6	3		2				
7	1		9					3
		8	2				4	
					3			

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni

LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Corpo.

L'ANAGRAMMA
Washington.

L'INTRUSO
Freccia.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la B.

CRUCIVERBA

E	L	■	S	I	L	A	■	S	I	A	M
D	I	S	C	■	■	B	C	I	■	S	A
■	■	C	A	S	P	I	O	■	G	■	N
S	C	A	R	M	I	G	L	I	A	T	I
P	O	R	T	A	L	E	T	T	E	R	E
A	P	P	O	L	L	A	I	A	T	A	■
R	I	O	■	T	O	T	■	C	A	S	A
T	A	N	T	A	L	O	■	A	■	F	G
I	T	E	■	T	I	■	M	■	R	E	O
R	U	■	T	E	E	N	A	G	E	R	■
E	R	O	E	■	R	E	G	I	S	T	I
■	A	N	O	M	A	L	I	A	■	A	N

GHIGLIOTTINA
ZERO: Renato Zero. Meno di zero, un libro. Sotto zero, una temperatura bassa. Zerocalcare. Impatto zero. **MORALE:** Fare la morale. Legge morale. Morale a terra. Dovere morale. Morale corrente. **SECONDO:** All'ultimo secondo. In secondo luogo. Secondo coscienza. Secondo piatto. Spaccare il secondo.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Manca la borsa a tracolla sulla ragazza sulla porta;
2. Manca la mascherina alla ragazza a destra; 3. Colore diverso della scarpa del ragazzo biondo; 4. Riga aggiuntiva sul marciapiede; 5. Manca la riga sul fianco del treno.

SUDOKU 1

2	3	5	9	4	8	1	6	7
9	4	7	2	6	1	5	8	3
1	6	8	7	5	3	2	9	4
6	5	4	8	9	2	7	3	1
8	2	1	3	7	6	9	4	5
7	9	3	4	1	5	8	2	6
5	7	9	6	8	4	3	1	2
3	1	6	5	2	9	4	7	8
4	8	2	1	3	7	6	5	9

SUDOKU 2

6	4	1	8	3	2	5	9	7
2	8	5	1	9	7	3	6	4
9	3	7	4	6	5	2	8	1
8	7	4	5	1	9	6	3	2
1	9	2	3	4	6	7	5	8
5	6	3	7	2	8	4	1	9
7	1	6	9	5	4	8	2	3
3	5	8	2	7	1	9	4	6
4	2	9	6	8	3	1	7	5

G | Domenica 30 Luglio 2023
www.gazzettino.it

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

			1	3	2			
2	1	6					7	
5	4							
3		9	5	8				2
1				6	7	4		5
							2	6
	2					8	9	3
			7	2	9			

8	3				1			2
					5	8		
					8	4		
9	6					5	1	4
			1		9			
3	1	8					6	7
		1	5					
		6	3					
7			8				5	9

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

SCERIFFO	ULTIMO	DOLCE
VITA	RITRATTO	CROMOSOMA
MESSAGGIO	COLORE	DOPPIA
NAVE	ESTETICO	GENERAZIONE
PORTAMI VIA	INVISIBILE	FORMICA

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D
CRUCIVERBA

1	2	■	3	4	5	6	7		■	8	9
10		11	■	12				■	13		
14			15	■	16		■	17			
18				19	■	20	21				
22					23	■	24		■	25	
■	26					27	■	28	29	■	
30	■	31		■	32		33			34	■
35	36	■	37	38	■	39					40
41		42			43	■	44				
45				■	46	47	■	48			
49			■	50			51	■	52		
53		■	54						■	55	

ORIZZONTALI

1. Ultime di Dvořák; **3.** Lo scrittore Scott; **8.** Inizio di scelta; **10.** L'attrice Tanzi; **12.** Vi si spende il sol; **13.** Insetto operoso; **14.** Fra Thomas e Edison; **16.** Fine della storia; **17.** Il Bates attore; **18.** Radiosi in volto; **20.** Il sommo Amadeus; **22.** Pablo, poeta cileno; **24.** Il 6 a Roma antica; **25.** In coro; **26.** Un campo allagato; **28.** L'osmio; **31.** Edith Piaf; **32.** Può essere segreto; **35.** Le prime in algebra; **37.** Ipotesi... iniziale; **39.** Volersi bene; **41.** La regione di Urbino; **44.** Montato in collera; **45.** Balenano in testa; **46.** I limiti di Chavez; **48.** Il nome di Schiele; **49.** In chimica è Au; **50.** Elegante a Parigi; **52.** Una sigla su pozzi; **53.** Un netto rifiuto; **54.** Entra nella toppa; **55.** Per Tacito era "ego".

VERTICALI

1. Il Delon... senior; **2.** Sicario esotico; **4.** Appare poco; **5.** Ha in mente lui; **6.** Un mezzo pubblico; **7.** Poco euforico; **8.** Colpo che allarma; **9.** È a metà diametro; **11.** Danni alla nave; **13.** Un ruolo a calcio; **15.** Indovino etrusco; **17.** Far funzionare; **19.** Monte omerico; **21.** Trovar in centro; **23.** Rustico dancing; **27.** Precede... Khan; **29.** Carneficina; **30.** Veicolo con cabina; **33.** Prefisso per metà; **34.** Vivono sul Baltico; **36.** Mette a segno furti; **38.** Il cuore di Sophie; **40.** Il mare di Corfù; **42.** Merita una pena; **43.** Li capta il sonar; **47.** Una del parentado; **50.** Poco chiaro; **51.** Il 105 romano.

Soluzioni

LABIRINTO

L'OMBRA

L'ombra corretta è la C.

L'INTRUSO

Portafoglio.

L'ANAGRAMMA

Bachata.

CRUCIVERBA

A	K	■	W	A	L	T	E	R	■	S	C
L	I	A	■	P	E	R	U	■	A	P	E
A	L	V	A	■	I	A	■	A	L	A	N
I	L	A	R	I	■	M	O	Z	A	R	T
N	E	R	U	D	A	■	V	I	■	O	R
■	R	I	S	A	I	A	■	O	S	■	O
C	■	E	P	■	A	G	E	N	T	E	■
A	L	■	I	P	■	A	M	A	R	S	I
M	A	R	C	H	E	■	I	R	A	T	O
I	D	E	E	■	C	Z	■	E	G	O	N
O	R	O	■	C	H	I	C	■	E	N	I
N	O	■	C	H	I	A	V	E	■	I	O

GHIGLIOTTINA

EXTRATERRESTRE: Uno sceriffo extraterrestre, un film. Vita extraterrestre. Messaggio extraterrestre. Nave extraterrestre. Extraterrestre portami via, canzone di Finardi.
RITOCCO: Ultimo ritocco. Dare un ritocco al ritratto. Ritocco al colore. Ritocco estetico. Ritocco invisibile.
ZETA: Zeta dolce, un suono. Cromosoma zeta. Doppia zeta. Generazione zeta. Zeta la formica.

TROVA LE DIFFERENZE

1. Colore papillon presentatore;
2. Manca il numero al secondo concorrente;
3. Posizione braccio concorrente numero 3;
4. Manca lucina centrale sul palco;
5. Punteggio del primo concorrente modificato.

SUDOKU 1

8	9	7	1	3	2	6	5	4
2	1	6	4	9	5	3	7	8
5	4	3	8	7	6	2	1	9
3	7	9	5	8	4	1	6	2
4	6	5	2	1	3	9	8	7
1	8	2	9	6	7	4	3	5
9	5	1	3	4	8	7	2	6
7	2	4	6	5	1	8	9	3
6	3	8	7	2	9	5	4	1

SUDOKU 2

8	3	5	9	4	1	6	7	2
6	7	4	2	3	5	8	9	1
1	2	9	6	7	8	4	3	5
9	6	2	7	8	3	5	1	4
4	5	7	1	6	9	2	8	3
3	1	8	4	5	2	9	6	7
2	8	1	5	9	7	3	4	6
5	9	6	3	1	4	7	2	8
7	4	3	8	2	6	1	5	9

Cultura &Spettacoli

FESTIVAL DI MAJANO

Oggi, alle 21.30, sarà la volta dei Los Locos, da decenni sinonimo di musica latina in Italia e nel mondo. Fra i loro successi "El Meneaito" e "La Macarena"

Domenica 30 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Dal 27 agosto a fine dicembre il festival propone una fitta serie di appuntamenti che valorizzeranno gli artisti e le bellezze artistiche e naturali di 15 comuni della provincia

Ruggiero aprirà Altolivenza

ANTONELLA RUGGIERO Suo il concerto inaugurale a Villa Varda

MUSICA

L'Altolivenzafestival, rassegna musicale organizzata da Associazione culturale Altoliventina giunge quest'anno alla sua XXIX edizione e lo fa sotto il segno della... follia. Non una follia scriteriata, perché il sodalizio guidato dal direttore artistico Sandro Bergamo, ha saputo costruirsi una solida reputazione che ha permesso di proporre programmi sempre più articolati. Si parte, il 27 agosto, a Villa Varda di Brugnera, con la regina del pop italiano Antonella Ruggiero, che proporrà alcuni tra i suoi più grandi successi, alternati a brani del repertorio classico, in uno spettacolo particolarissimo, che vede la cantante accompagnata da un coro e un'orchestra classica come la Cappella Altoliventina e l'Orchestra Naonis. Il festival si dipana poi con una trentina di appuntamenti che si concluderanno alla vigilia di Natale, a Prata, con l'Avvento Organistico.

GORIZIA 2025

Oltre al tema della Follia si procederà seguendo quello dedicato a Gorizia 2025. Sono 4 gli eventi che toccheranno direttamente l'Isontino. Il 16 settembre "La pazzia senile" di Adriano Banchieri, con Fabio Scaramucci e la Cappella Altoliventina. Il 30 settembre, sempre nel capoluogo isontino, a Palazzo Coronini Cronberg, i fratelli Luciano e Daniele Boidi proporranno, con i loro pianoforti, "Amleto e Tasso: delirio romantico". Il 7 ottobre sarà la volta della Cappella Altoliventina, con l'organista Javier Artigas Pina, in "La Guerre et la Battaille!", che sarà replicata il 14 ottobre a Sagrado.

TERRITORIO

Il festival di quest'anno, che toccherà 15 comuni, punta su tre aspetti cardine: la valorizzazione dei beni artistici del territorio, la valorizzazione degli organi e quella dei giovani concertisti. A Roveredo, il 28 agosto, sarà protagonista l'organo suonato da Freddie James, con il corno delle alpi di Lisa Stoll, per una serata titolata "La strana coppia - Un tour musicale nelle Alpi Svizzere". A Caneva e Caorle, il 2 e il 3 settembre, "Sconfinamenti musicali: un tour nell'Europa del Settecento", con l'ensemble Baroque Bridges, formato dal purliliese Enrico Coden (flauto traverso) e dagli spagnoli Julia Hernández (violino) e Miguel Bonal (viola da gamba). A Pasiano, il 22 settembre, risuonerà l'eufonio suonato da Domenico Cima. Il 28 settembre, a Pordenone, nel Duomo di San Marco, l'Orchestra dell' Accademia Musicale Naonis, diretta dal maestro Alberto Gaspardo, assieme alla Cappella Altoliventina, al Coro Polifonico Sant'Antonio Abate, faranno vivere agli spettatori la gioia di ascoltare un programma su musiche di Haydn. Il 29 settembre, a Maron di Brugnera, si esploreranno le "Stravaganze della Germania Bachiana", grazie all'organo di Maarten Wilminck e alla soprano Nanette Mans. Sacile accoglierà "Giovanna La Pazza". Nella Chiesa di San Gregorio in scena l'attrice Federica Guerra, accompagnata dalla Cappella Altoliventina, assieme al liuto di Luciano Russo. Quindi la rassegna si trasferirà a Valvasone, per tre appuntamenti. Il 22 e il 28 ottobre sarà protagonista il Castello, con visita guidata alle sale e il concerto del duo canto e liuto Doppi Cori. Il 29, invece, in Duomo, con l'organo storico, suonato da Martin Riccabona e il violino di Gabriele Toscani sul tema di "Virtuose e soavissime Follie". Il 12 novembre a Mansuè nella villa Aganoor-Arrigoni, concerto cameristico con il pianista Federico Lovato, la soprano Anna Viola e il tenore Alessandro Cortello. Il 16, a Caneva, Prisca Verardo e i lettoni Sofjia Ogarkova e Vladimir Tarasovs eseguiranno musiche di Haydn, Bach e Dvorak. Ultimo appuntamento, il 26 novembre, con Igor Stravinskji e la sua "Histoire du soldat", proposta al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons. A chiudere il mese di Dicembre. Quadrupla data (3, 10, 17 e 24) per l'avvento organistico a Puja e Prata.. A Portobuffolè il 10 Dicembre sarà la volta dell'organo del trevigiano Francesco Cardelli su musiche di Vivaldi, Bach, Mozart e Stravinskji.

Mauro Rossato

Festival della sostenibilità

A Valbruna delegazione Onu per parlare di economia e ambiente

FESTIVAL

Dopo l'avvio dei laboratori "NanoPicule", per bambini e ragazzi che imparano a "pensare sostenibile", entra nel vivo la quarta edizione di NanoValbruna, il Festival Green internazionale ideato e organizzato da ReGeneration Hub Friuli, che riunisce a Valbruna, fino a martedì, scienziati, imprenditori, docenti e centinaia di giovani e giovanissimi da tutto il mondo per parlare di ambiente e tutela degli ecosistemi. Già sbarcata nel cuore delle Alpi Giulie la delegazione Onu proveniente da Europa, Stati Uniti e Australia, che sarà protagonista, nella mattinata di domani, di un meeting internazionale su cibo e agricoltura sostenibile: un incontro ispirato al summit internazionale tenutosi lo scorso autunno alle Nazioni Unite. Due moderatrici d'eccezione per questo appuntamento: Tess Mateo (nella foto), consulente per le questioni di genere e clima alle Nazioni Unite e Chantal Line Carpentier, a capo di commercio, ambiente, cambiamento climatico e sviluppo sostenibile dell'agenzia Onu Unctad.

Mittelfest "elettrico" con Tesla e Orchestra Corelli

FESTIVAL

Ed eccoci giunti alla fine di Mittelfest 2023 e – come recita il tema di quest'anno – è "inevitabile" che ciò accada. Tuttavia, anche l'ultima giornata del festival riserva tante belle sorprese. Si comincia alle 10,30 a Santa Maria dei Battuti (e non nello Chapiteau nel Convitto Paolo Diacono) con "Pizz'n'click e le note del tempo", concetto e regia di Eleonora Savini e Federica Vecchio, che ne sono anche interpreti, musiche di Pachelbel, Mozart, Chopin, Savini/ Vecchio. Tra cambi di costumi, abitudini e comportamenti, si vedrà come gli strumenti musicali si sono evoluti nel tempo e si ascolterà come cambia anche la musica e la sua interpretazione. Segue alle 11,45 in San Francesco il concerto "Solo bianco e nero": Anna Geniushene pianoforte, Lukas Geniusas pianoforte, Corrado Rojac fisarmonica. Solo bianco e nero: all'occhio una semplice e opposta bicromia. Eppure, dietro quel che appare come un'immutabile sequenza di chiaroscuri, sta nascosto – tramutato in combinazioni armoniche – un universo di possibilità espressive. Dalla vertigine romantica di Schubert alla finezza compositiva per fisarmonica di Alessandro Solbiati e di Corrado Rojac a Prokof'ev. Il Teatro Ristori ospita, invece, alle 19 "Tesla", creazione scenica di Ksenija Martinovic e Federico Bellini, che firmano anche il testo, performer Ksenija Martinovic. Lo spettacolo attraversa i generi teatrali, dalla narrazione alla rappresentazione, fino alla performatività, dove il corpo di Ksenija Martinovic diventa macchina e produttore di energia, quasi fosse una creazione stessa di Tesla, lo sfortunato inventore della corrente alternata e di altri 700 brevetti indispensabili al giorno d'oggi, che non si vide mai riconoscere le invenzioni e il cui nome, oggi e paradossalmente, è divenuto un marchio del capitalismo, quello stesso capitalismo che gli rifiutò i finanziamenti per le sue ricerche. Il gran finale si avrà alle 21,30 in Piazza Duomo (ma in caso di maltempo lo spettacolo sarà spostato nel Teatro Verdi di Gorizia) con il concerto "Fast Animals and Slow Kids" e Orchestra Arcangelo Corelli diretta da Carmelo Emanuele Patti (una produzione Ravenna Festival e Mittelfest). Irruenti ed elettrici, mescolano l'energia e la distorsione del rock con il sentimentalismo più poetico. I Fast Animals and Slow Kids sono una band che è cresciuta conquistando il grande pubblico, con concerti che dai piccoli club di provincia sono arrivati ai teatri. Le loro canzoni, contenute in una lunga serie di dischi, grazie a La Corelli vengono per la prima volta riproposte in una veste orchestrale, affidata all'esperienza di un maestro come Carmelo Emanuele Patti. Oggi ci saranno anche le ultime repliche degli spettacoli itineranti "Tempo rubato" (da Borgo di Ponte, ore 10,30-11-17,30) e "La fiera degli altri" (Parco Convitto Paolo Diacono, ore 16).

Nico Nanni

ATTRICE Ksenija Martinovic

"PIZZ 'N' CLICK" A SANTA MARIA DEI BATTUTI RIPERCORRERÀ LA STORIA DEGLI STRUMENTI MUSICALI NEL TEMPO

A "Canine" di Lorenzo Mandelli il Premio Fmk

FESTIVAL

"Contatto" è la parola che riassume lo spirito della XIX edizione di FMK, il festival internazionale del cortometraggio di Cinemazero, terminata venerdì sera nello spazio UAU!, ai Giardini "Francesca Trombino" di Pordenone.

«Ciò che ho percepito in questi giorni a Pordenone è il sentimento comune di una generazione di giovani poco ascoltata, a cui FMK dà voce. È il bello di questo festival»,, ha commentato la presidente della Giuria, la regista esordiente Emilia Mazzacurati. Accanto a lei, a valutare i corti in concorso, c'erano la videoartista pordenonese Caterina Shanta e lo sceneggiatore Milo Tissone. I tre hanno scelto, come miglior film della rassegna, "Canine" di Lorenzo Mandelli, scrittore al suo debutto come sceneggiatore e regista, «per aver saputo raccontare, con pennellate gelide e ironiche, le crepe di una relazione amorosa, attraverso un singolo evento, apparentemente marginale, alla vita di una coppia consolidata. Per aver saputo delimitare l'arena dell'intero conflitto in un appartamento dove la claustrofobia non è solo quella delle pareti, ma soprattutto quella del non volersi incontrare».

Una menzione speciale è andata a "Look Back Anouk", dei registi e artisti Irene Montini e Rocco Gurrieri, che hanno vinto anche il Premio Young. «Il corto è una riuscita testimonianza – è la motivazione della giuria composta dagli studenti e dai ragazzi dello Young Club di Cinemazero - di come si possa avvicinare il cinema al mondo della moda. Lo abbiamo selezionato per la felice combinazione di reale e fantastico. È un racconto fuori dal tempo, che ci fa scivolare in un territorio liminale, in una terra di mezzo in cui ci perdiamo e ci ritroviamo presi per mano in una foresta di simboli». Il Premio del Pubblico, infine, è andato a "Bleep" di Ben S. Hyland, un corto tra horror e commedia.

«L'incontro con il pubblico, sempre numeroso, il dialogo tra gli studenti di cinema di tutta Italia con gli ospiti, registi, musicisti e attori giovani ma già affermati, è ciò che ha segnato i tre giorni del festival», ha dichiarato il curatore Paolo D'Andrea. «L'idea alla base della manifestazione - ha sottolineato - è rendere il più democratico e aperto possibile l'accesso al mondo dell'industria cinematografica, nelle sue numerose sfaccettature, dalla regia alla musica». E infatti non solo le proiezioni serali, ma anche i laboratori, gli incontri pomeridiani con i registi del territorio e le masterclass sono stati partecipatissimi.

Voti alti nelle scuole del Sud «C'è qualcosa che non torna»

segue dalla prima pagina

A ottenere la lode è stato il 5,5% dei candidati. In particolare, in Calabria, Puglia e Campania, il 19,5% dei candidati è uscito dal primo ciclo di istruzione con un bel 9, mentre il 26,8% ha preso 8. Quindi nelle scuole del Sud il 46,3% degli studenti ha superato l'esame di terza media con non meno di 8.

Bene? Non saprei, perché se confrontiamo questi dati con quelli degli esiti delle prove Invalsi sostenute dagli stessi studenti lo scorso aprile, salta subito all'occhio che c'è qualcosa che non torna. Sì, perché regioni come Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna, nelle prove Invalsi hanno ottenuto una percentuale più alta, è vero, ma di studenti con risultati molto bassi. E proprio nel Mezzogiorno è risultato ancora evidente un forte divario socio-economico-culturale tra gli studenti.

Quindi chi viene da una famiglia agiata e frequenta certe scuole riceve una preparazione adeguata; gli altri, ancora oggi, li affidiamo alla Provvidenza. Tale divario è stato, se possibile, accentuato dagli effetti collaterali dei lockdown dovuti alla pandemia. Quest'anno, infatti, le prove Invalsi della scuola primaria hanno registrato un peggioramento dei risultati in tutte le discipline. E la mancata acquisizione delle competenze di base nella primaria renderà difficile, se non in certi casi impossibile, l'acquisizione delle competenze nella scuola secondaria di primo grado. Eppure i 9 e gli 8 al termine degli esami di terza media sono tantissimi.

NEL MERIDIONE D'ITALIA FIOCCANO GLI 8 E I 9 MA NELLE PROVE INVALSI DI APRILE AL SUD SPETTAVA IL RECORD NEGATIVO DEI RISULTATI

IL PROFESSORE Andrea Maggi commenta gli esiti degli esami

Non notate anche voi una certa incongruenza? Anche perché, fra i tanti 6 in uscita dalla terza media, ci sono quelli di molti studenti che rientrano nel fenomeno chiamato "dispersione scolastica implicita". Sarebbero quelle ragazze e quei ragazzi che vivono un disagio scolastico e, pur continuando a frequentare la scuola, non riescono ad acquisire le competenze di base.

Quelli, in sostanza, che vengono spediti fuori dalla scuola dell'obbligo con un calcio nel sedere e con tanti auguri per il futuro. Insomma, quel 6 vale quanto un 4. Ma, allora, anche gli 8 valgono 6 e i 9 sono in realtà dei 7? A volte sì e a volte no; dipende da studente a studente.

Certo è che, per riconquistare credibilità, la scuola dell'obbligo deve riuscire a colmare i divari, non più abbassando l'asticella della sufficienza e gonfiando i voti, ma intervenendo concretamente per assicurare l'acquisizione delle competenze di base (leggere, scrivere, saper studiare e far di conto) a tutti gli studenti, di modo da consentire la frequenza degli studi superiori (e dell'università) anche a tutti quei giovani provenienti da contesti con svantaggio socio-economico-culturale, che altrimenti saranno condannati a vivere di espedienti.

Andrea Maggi

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Domenica 30 luglio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Donatella**, che oggi festeggia il suo sessantesimo compleanno, da Franco.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3**

CORDENONS
▶**Ai due Gigli, via Sclavons 10**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

MORSANO AL T.
▶**Borin, via G. Infanti 15**

PORDENONE
▶**Paludo, via San Valentino 23**

SACILE
▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12**
ZOPPOLA
Farmacia di Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 16.00 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.40 - 20.40 - 21.30 - 22.20.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 16.20.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 16.20.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.50.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 19.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.10 - 20.50 - 21.50.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 18.30.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 19.40.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 22.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 15.00 - 16.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 20.00 - 20.50.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 15.00 - 17.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.30 - 18.00.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 18.30 - 21.00.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 18.30 - 21.00.
«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 20.30.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 15.45 - 18.00 - 20.15.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 15.15.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.40.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.45.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«PULP FICTION» di Q.Tarantino con J.Travolta, S.Jackson V.M. 01 : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 14.30 - 15.10 - 16.00 - 17.10 - 18.10 - 18.50 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.40 - 22.00 - 22.20.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 14.50.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.50 - 15.30 - 16.30.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 15.00 - 19.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.15 - 17.40 - 21.20.
«RHEINGOLD» di F.AkÄ±n : ore 15.20 - 22.10.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.20 - 17.30 - 18.20 - 20.15 - 21.15.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 16.45 - 22.45.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 17.50 - 20.50.
«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 18.35 - 21.15.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 19.40 - 22.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

Il Presidente, il Consiglio dell'Ordine e gli Avvocati tutti Trevigiani partecipano al dolore della Famiglia ed in particolare del Figlio Avv. Jacopo Carlo per la scomparsa del Collega

Avv.

Giovanni Maria Barcati

già Consigliere dell'Ordine di Treviso

Treviso, 30 luglio 2023

Con profondo dolore e infinito rimpianto, annunciano la scomparsa del caro

Nello Panto

di anni 89

I figli Massimo e Marco con Francesca, gli adorati nipoti Aurora, Alice, Lorenzo e Lodovico.

I funerali avranno luogo Martedì 1 agosto alle ore 15.30 nella Chiesa Arcipretale di Meolo.

Dopo la celebrazione il corteo proseguirà per il Cimitero di Meolo.

Meolo, 29 luglio 2023

PARTECIPANO AL LUTTO

- BEATRICE BIANCARDI E FAMIGLIA

Si stringono con affetto ai familiari nel dolore e nel ricordo del caro

Nello

Gianni e Mariarosa Pavan

Meolo, 29 luglio 2023

Mimmo Jerardi, Andrea Zanatta, Maurizio Redeghieri, Gianfranco Vettorel, Luigino Baseggio, sono vicini a Marco e Massimo per la scomparsa del papà

Nello Panto

e porgono loro affettuose condoglianze

Treviso, 30 luglio 2023

Il 29 Luglio 2023 è mancato

Ing.

Giuseppe Zennari

Ne danno il triste annuncio la moglie Lorenza, i figli Barbara con Alvise, Jacopo con Subyama, i nipoti e il fratello Riccardo con Anna e figli.

I funerali saranno celebrati martedì 1 Agosto 2023, nella chiesa di San Zaccaria Venezia, alle ore 11,00

Lido Venezia, 30 luglio 2023